LUNEDÌ 2 AGOSTO 2021

IL PICCOLO

140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°30 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10802
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il porto d'armi a 1.600 triestini Poche richieste per autodifesa

PIERINI / ALLE PAG. 22 E 23



Reinotti lascia il Tribunale: «In pensione scriverò gialli»

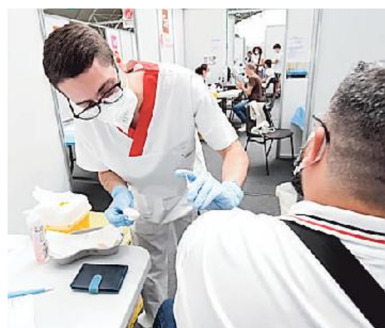
SARTI / A PAG. 25



FOCUS

IN REGIONE

Contagi tornati ai livelli di ottobre ma con meno ricoveri e vittime



Prosegue la campagna vaccinale

Siamo tornati ai livelli di contagio di ottobre quando i casi settimanali di Covid oscillavano tra 282 e 623 unità. PELLIZZARI / A PAG. 10 E 11

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

DUE POLTRONE PER UNO SOLO: IL REBUS-MARIO

A ormai poche ore dall'inizio del semestre bianco, la settimana uscente ha confermato la solidità dell'esecutivo. / A PAG. 21

IL COMMENTO

GIORGIO PERINI

I MONOPOLISTI UNA SFIDA PER IL GOVERNO

Assicurare la concorrenza tra imprese e gestire le procedure di infrazione dovrebbe essere tra le priorità di ogni governo. / A PAG. 21

TOKYO 2020

Doppio oro, l'Italia sogna

Jacobs e Tamberi nella storia: medaglia nei 100 metri e nel salto in alto, tutto in pochi minuti



Tamberi e Jacobs festeggiano poco dopo la finale dei 100 metri vinta dall'atleta bresciano: il doppio oro in dieci minuti

L'Italia che faticava a trovare l'oro ai Giochi di Tokyo è anche quella delle prime volte eccellenti. L'altra faccia del medagliere, portata ora alla ribalta dal lampo di Marcell Jacobs, campione olimpico sui 100 metri, cosa mai vista, e di Tamberi, oro ex aequo nel salto in alto. / DA PAG. 2 A PAG. 9

IL PERSONAGGIO

RIOTTA / A PAG. 3

Quel fulmine azzurro sbarcato dal Texas e il padre ritrovato

IL RITRATTO

DI MARINO / A PAG. 3

Chi è Gimbo, il ragazzo che indossò le ali per superare il destino

DAL FVG ALLE OLIMPIADI

L'allenatore goriziano Camossi: «Gli ho detto vai, sei il più veloce»

CESCON / A PAG. 7



Jacobs con Camossi a Gorizia

Partita da un meeting al Grezar la rincorsa di Marcell ai Giochi

DEGRASSI / A PAG.6



La gara vinta da Jacobs a Trieste

CULTURE

Domina il caos nella Trieste 2021 pensata da Svevo

RICCARDO CEPACH

Un curioso *divertissement* che E. S., l'inconfondibile sigla di Ettore Schmitz, scrisse sulla civiltà a Trieste, pubblicato dal quotidiano «La Nazione» il 2 agosto 1921, esattamente cento anni fa. / ALLE PAG. 32 E 33

LA STORIA

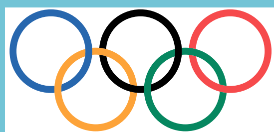
Proposta di nozze fatta a sorpresa nel codice dei segni

MICOL BRUSAFERRO

Carla Piselli, qualche giorno fa, partecipa con il compagno Salvatore Polizzi al consueto, per loro, "aperitivo silenzioso", un appuntamento musicale dedicato alla diffusione della lingua dei segni. / A PAG. 20



TOKYO 2020



Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi ieri protagonisti assoluti alle Olimpiadi di Tokyo Hanno conquistato la medaglia d'oro nelle rispettive specialità: 100 metri e salto in alto

Gli Dei dell'Olimp

Jacobs e Tamberi medaglie d'oro a Tokyo nei 100 metri e nel salto in alto. Quei dodici minuti che cambiano la

Giulia Zonca
INVIATA A TOKYO

Tra il ragazzo che rotola lontano dal peso delle proprie ansie e quello che si inginocchia per fermare le emozioni passano 12 minuti, una manciata di tempo sparso tra due ori che ci cambieranno la testa. Gianmarco Tamberi, campione olimpico di salto in alto e Marcell Jacobs, re dei Giochi nei 100 metri (9”80) e nell’abbraccio tra queste due vite c’è il nostro futuro.

C’è tutta la forza di persone che hanno creduto nei loro sogni e hanno saputo proteggerli da chi li voleva diversi, da chi consigliava di ridimensionare, rivalutare perché siamo italiani e non abbiamo le risorse, la base, i numeri per competere con mondi più quotati. Non abbiamo i geni e il Dna per andare più veloci di tutti. Invece no, 12 minuti per smentire ogni stereotipo e viaggiare a una velocità stratosferica, 48,3 Km/h per la precisione, oltre il profilo disegnato per limitarci, 12 minuti per superare, a quota 2 metri e 37 ogni pensiero vincolante.

Possiamo correre e saltare, possiamo vincere, anche in una gara dopo l’altra come fanno gli americani, possiamo essere primi nello sprint che era di Bolt: non esistono preclusioni, non c’è un progetto troppo ambizioso e ora che siamo stati sulla Luna e siamo tornati in pista bisognerà darsi una mossa, senza più scuse.

Quando il nome di Jacobs si accende sulla pista, Tamberi è già avvolto in una bandiera italiana, se la tiene stretta al collo e caccia un urlo: «Dai Marcell!» e quello parte, fa il record europeo e si batte il cuore oltre il traguardo scardinando ogni dubbio. Quando arriva dall’altra parte, al di là della presunta logica, il primo che incrocia è Tamberi e i due non condividono solo la stessa esaltante medaglia: hanno un identico piano di volo. Jacob lo ripassa prima dello start mentre incrocia le braccia al petto e poi si porta le mani alle orecchie e fa gesti da steward, un codice di ingaggio per separare il tempo dell’attesa da quello dell’estrema concentrazione. È come se indicasse una pista di atterraggio, il posto dove deve arrivare e Tamberi fa lo stesso, focalizza i passi, proietta i suoi desideri un centimetro più su dell’asticella, dovunque lei sia.

In queste vittorie c’è la forza di persone che hanno creduto nei loro sogni e li hanno protetti

Quei 12 minuti li hanno preparati per una vita, non si potevano improvvisare, hanno capovolto le aspettative e ora per fortuna sarà molto più difficile dire è impossibile. Era impossibile sfrecciare per primi oltre il traguardo dello sprint puro ed era impossibile anche riprendersi da un infortunio che ti sfascia la caviglia.

Solo che non esiste un destino preimpostato. A valutare quello che sapevamo prima di quei 12 minuti l’Italia non poteva ambire a una finale dei 100 metri e Tamberi avrebbe persino potuto provarci, magari venirne fuori con un podio, ma sempre titubante e sospettoso, incerto sui tendini di cristallo, non potente e in assoluto controllo come è stato nella realtà. Eravamo già saliti in zona immortalità nell’alto con Sara Simeoni, ai Giochi 1980, non avevamo mai neanche tentato una finale dei 100 metri, figurarsi il podio e l’oro. Generazioni cresceranno più spavalde e sicure, perché sapranno che non siamo nati con le funzioni limitate, che non siamo per forza quelli che tirano a campare, che non investono nella ricerca, che non tutelano i giovani. Possiamo decidere di essere come il ragazzo dell’alto che si aggrappa alle proprie ambizioni e le difende, come il velocista che mai nessuno si sarebbe aspettato e certe imprese sono contagiose: non è un caso che chiunque gareggi dopo ne esca, al minimo, con un record nazionale, Sibilio, anni 22, si qualifica per una finale dei 400 ostacoli, 21 anni dopo Mori. Ci siamo lasciati travolgere da quei 12 minuti ad alta intensità che resteranno nella storia dello sport e del Paese.

Hanno capovolto le aspettative e ora sarà molto più difficile dire «è impossibile»

Se la gente non è andata in piazza è perché questo non è un brivido collettivo, è una scossa personale. Dopo la leggerezza dei clacson per i successi del calcio restano bellissimi ricordi, splendide motivazioni, dopo questa sbronza di orgoglio niente sarà più come prima. —

I protagonisti azzurri



00

storia

La mamma è di Desenzano del Garda, il padre militare nell'Esercito Usa. Marcell è arrivato in Italia da bambino

Il fulmine azzurro venuto dal Texas e le parole segrete con il papà ritrovato

IL RITRATTO/1

GIANNI RIOTTA

«Tu sei Lamont Marcell Jacobs jr. Tu puoi vincere le Olimpiadi. Noi siamo con te. Ti amiamo. Siamo dalla tua parte»: sabato, vigilia della finale dei 100 metri ai Giochi di Tokyo, l'asso italiano Marcell Jacobs riceve questo messaggio. Ha tre figli, due, Anthony e Megan, nati tra il 2019 e il 2021 dalla compagna Nicole Daza, "fashion girl" si definisce via Instagram, un terzo, Jeremy, nato nel 2013 da una precedente relazione.

Anche sua mamma, Viviana Masini, è attiva sui social media, e scrive spesso al figlio, alla sigla "crazylongjumper". Ma il laconico messaggio, arriva da un fuso di 14 ore in ritardo su Tokyo, ed è unico, «per me il più importante» ammette schivo Jacobs. Quel breve testo, partito da Dallas, Texas, era di suo padre, Jacobs senior, rapporti perduti per anni e che il campione olimpico ritrova grazie alla psicologa Nicoletta Romanazzi. La "mental coach" intuisce che «Marcell deve ritrovare suo padre per acquisire sicurezza, arriva alle gare con troppa ansia addosso». L'angoscia innesca infortuni, che rallentano Jacobs nel salto in lungo e lo frenano, passato allo sprint, «Al traguardo sento le gambe fermarsi da sole» confessa l'atleta.



Lamont Marcell Jacobs

Dal Texas la sua storia è partita, nato a El Paso il 26 settembre del 1994. Sua mamma viene da Desenzano del Garda, il papà militare nell'Esercito Usa, si mettono insieme quando la signora Viviana ha 16 anni, si sposano, ma arriva Lamont Marcell e lo U.S. Army decide che è ora di mobilitare Jacobs padre in Corea, alla guerra 1950-1953 manca ancora un trattato di pace.

Viviana Masini torna in Italia, Marcell parla male inglese, «sono italiano al 100%», giochicchia al calcio, «sei veloce, ma non prendi mai la palla, prova con l'atletica» gli dice un professore, i risultati arrivano, ma non a pieno. Campione d'Italia nel lungo 2016, passa alla velocità nel 2018, la critica Katherine Foley, analizzando Usain Bolt, definisce del resto i 100 metri «salti in lungo ripetuti». I tempi migliorano, record italiano dei 60 metri in 6.47, 100 metri 9.80, staffetta 4x100 38.11 ma la zona d'ombra in dirittura, il filo di lana annodato nel cervello, quella volata contro se stessi che a Tokyo ha rubato le medaglie d'oro ad Osaka e Biles, gli fa paura.

«Devi parlare al tuo sangue americano» ripete la psicologa Romanazzi, di botto così celebre che ieri i suoi siti saltano «per eccesso di contatti». Jacobs ci prova «con i tatuaggi» da asso Nba, papà giocava a basket, ne sfoggia un reticolo sulla pelle. Ieri il sito ufficiale delle Olimpiadi lo battezza «Nato negli Usa, ma definitivamente italiano», il web lo ritrae a gesticolare con la mano «Che abbiamo fatto?» con Gimbo Tamberi, e partono online le mappe geografiche dei tatuaggi, nomi della compagna e figli, la sigla crazylongjumper, l'amore per la famiglia, la tigre "simbolo di forza", una citazione del comico Chaplin sul coraggio. Il Covid stressa Marcell, difficile muoversi tra Roma e Desenzano, «la mente non mi seguiva e con lei le gambe». Un vicino di casa, Alberto Papa, atleta dei campionati master a 59 anni, ha costruito una pista in Regupol, a 4 corsie, dietro l'angolo dall'albergo di mamma Viviana, vista sul lago e Sirmione. Là, nei mesi terribili del lockdown, Marcell tiene il corpo formidabile in riga, alto 1 e 88 per 79 kg di peso. Alla fine, taglia corto e si fa vivo con il padre. Usa l'inglese un po' slegato, social e whatsapp, padre e figlio si ascoltano, dopo un quarto di secolo di silenzi. Ieri il quotidiano El Paso Times esaltava «il nostro ragazzo medaglia d'oro», il Dallas Morning News l'asso "Texas born".

«Born in the USA» è l'inno di Bruce Springsteen, in Texas le ballate country di Willie Nelson lamentano la nostalgia. Ieri, come milioni di telespettatori, Jacobs senior ha visto Jacobs junior trionfare tra gli assi eterni dello sport. Solo lui e il figlio sapranno cosa si siano detti per ritrovarsi. Tutti noi, italiani, americani, genitori, figli, umani, esultiamo per questo ragazzo in maglia azzurra, venuto dal Texas, che ha saputo guardarsi nel pozzo della paura, dentro l'anima, e prevalere col sorriso più bello, mentre 60 milioni di fratelli gli urlavano, come il pazzo Gimbo Tamberi, «Ma che c. hai fatto?» prima di sentire al cellulare un compunto «Pronto? Sono Draghi…». —

Tamberi 5 anni fa subì un infortunio al tendine della caviglia sinistra

Il ragazzo che indossò le ali per volare oltre il destino

IL RITRATTO/2

Angelo Di Marino
INVIATO A TOKYO

Una magnifica ossessione. Quella di Gianmarco Tamberi per l'oro olimpico è la dimostrazione di come la forza di volontà, in questo caso abbinata a talento e coraggio, sia l'unica cosa in grado di cambiare il verso della vita. Gimbo sembrava aver perso l'attimo cinque anni fa. Era il più bravo, un brutto infortunio al tendine della caviglia sinistra gli impedì di partecipare ai Giochi di Rio 2016.

Le sue lacrime e il gambone ingessato fecero il giro del mondo. Uno stop che avrebbe messo fuori gioco chiunque. Anche perché per un atleta non è insopportabile tanto il dolore fisico, quanto quello interiore. Guardi il gesso, lo fissi per ore e capisci che nulla sarà come prima. Pensi ai movimenti della gara, a come evitare gli errori, agli avversari che saltano. Invece sei seduto, bloccato, prigioniero. È lì che ti sembra crolli il mondo tutto intero addosso a te. Che inizi a non dormirci la notte, a non poter guardare in tv gli altri che saltano perché ti fa male.

Ma c'è la vita, quella degli affetti e delle cose di tutti i giorni, a sorreggere quel peso che diventa magone quando sei solo. E c'è la tua forza, la volontà di volercela fare. A tutti i costi. Così fissi un obiettivo, il più in alto possibile. Quello che c'è chi ritiene sia fuori portata ormai. «Ho passato degli anni terribili perché non ho mai voluto accontentarmi, volevo solo l'oro olimpico, quello che avevo tanto sognato di vincere a Rio e che invece mi era stato tolto. Mai una volta in questi anni mi accontentavo di quello che avevo raggiunto, perché dovevo arrivare qui»: adesso Gimbo, che non è più Half-shave, lo può dire forte, anzi urlarlo al mondo. Tamberi non poteva accontentarsi, doveva vincere.

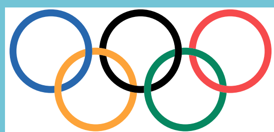
Da ragazzo giocava a basket dalle sue parti, a Civitanova Marche. Alto lo è sempre stato, ma non voleva farsi accompagnare da un pallone nella sua voglia di elevarsi in verticale, come in estasi per dirla alla Gimbo. Voleva librarsi da solo nell'aria, scavalcando quell'asticella che per lui non rappresenta un ostacolo bensì il testimone che osserva muto il suo transito dalla dimensione terrestre a quella aerea. Dura un attimo, ma è bellissimo. «Nella mia disciplina, il primo avversario siamo noi stessi, perché dobbiamo battere i record passati o raggiungerne di nuovi.

Il primo obiettivo è superare noi stessi. Nel salto in alto, se due atleti raggiungono i primati personali, entrambi torneranno a casa soddisfatti e felici, nonostante il fatto che solo uno sia stato dichiarato vincitore». Un anno fa, prima che i Giochi slittassero di un anno, erano queste le parole simili a una premonizione che fotografavano una dimensione, quella di Gianmarco. Un padre allenatore da sempre al suo fianco, una famiglia unita fatta di sportivi veraci, una giovane donna accanto di nome Chiara a cui ha fatto la proposta di matrimonio pochi giorni prima di partire per Tokyo. La vita di un 29enne con la bandiera italiana disegnata sul braccio sinistro, quello che ti fa capire se il volo era giusto perché resta allineato al corpo durante il salto. Insomma le cose di Gimbo, magari messe un po' alla rinfusa ma tutte con uno spazio nel suo cuore. Un cuore grande nel quale c'è amore e amicizia. Solo uno così può abbracciare e piangere insieme all'avversario con cui si è giocato l'oro. E anche per noi Mutaz Essa Barshim, il fuoriclasse del Qatar che salta con gli occhiali neri da sole, è diventato l'amico leale al quale affidare le cose più care come una medaglia alle Olimpiadi.


Gianmarco Tamberi

Solo Tamberi poteva ritrovarsi tra le braccia Marcel Jacobs nella curva subito dopo il traguardo dei 100 metri e piangere con lui, entrambi avvolti nello stesso tricolore che diventa pelle. È con le cose semplici della vita che si può entrare nella storia ma è con la volontà e il coraggio che si diventa leggenda. Quella di Gimbo, l'uomo che volò più in alto delle sue paure. —





Marcell Jacobs ha conquistato la medaglia d'oro nei 100 metri
Tempo record di 9''80: nuovo primato europeo migliorato in 2 ore

«È andata come l'avevo sognata»



Lamont Marcell Jacobs è nato in Texas il 26 settembre 1994 ma a un anno e mezzo si è trasferito con la madre a Desenzano del Garda. Pratica atletica dal 2004. Prima del capolavoro di ieri sui 100, a livello internazionale aveva vinto soltanto l'Europeo indoor sui 60 a marzo

L'INTERVISTA/1

Giulia Zonca
INVIATA A TOKYO

MARCELL JACOBS
NEO PRIMATISTA EUROPEO NEI 100 METRI

> Per liberare corpo e mente ho dovuto risolvere il rapporto con mio padre Tutto merito della mental coach

> Mi chiedevo sempre che cosa avessero gli altri più di me Adesso conosco la risposta ed è niente

Marcell Jacobs come è nata la notte delle meraviglie?
«Tutto come previsto: la finale l'abbiamo corsa come volevamo. Per arrivarci abbiamo fatto un record europeo, poi l'abbiamo superato e abbiamo vinto l'oro. Così come doveva andare, almeno nei miei sogni così doveva essere».
Come si sono avverati?
«Ho trovato la tranquillità e ho lavorato per farlo. La mia mental coach mi ha suggerito di risolvere il rapporto con mio padre che io non sentivo da anni. Mi ha detto: "Se non lo fai non andrai mai veloce quanto potresti". Io sono cresciuto con mamma e poi io e lui ci siamo ignorati, ma non si può liberare corpo e mente se si è arrabbiati».
A che età ha iniziato a immaginare di diventare campione olimpico?
«Da bambino giocavo a esserlo. Più sogni in grande meno pazzo sei ed è quello che dirò ai miei tre figli quando racconterò questo oro: credete in quello che siete. Io sosterrò sempre la loro fantasia, come ha fatto mia madre con me».
E la fantasia quando è diventata un lavoro?
«Tre anni fa mi sono trasferito a Roma con il mio allenatore Paolo Camossi e abbiamo messo su un team di lavoro importante».
Ci racconti i suoi 100 metri d'oro.
«Non me li ricordo. In partenza avevo appena visto Gimbo vincere il suo oro e mi sono detto "si può, lo devi fare, lo puoi fare. Non c'era un favorito numero uno e sono anni ormai che non penso più che sia impossibile correre a certi livelli. Appena uscito dai blocchi ho capito che era tutto giusto ed è stato il lanciato più naturale della vita. Al tuffo mi sono proprio buttato».
L'oro vale un altro tatuaggio?
«Di certo sì, mi sono disegnato addosso tutti i punti cardinali dell'esistenza. Le frasi dell'adolescenza con gli amici, le date di nascita dei miei cari, la lupa e il Colosseo per la nuova avventura. Ora devo meditare qualche cosa di epico».
Lei nasce come lunghista, passa ai cento per problemi fisici. Quale è stato il punto più basso?
«Ne ho presi tanti di schiaffi, alcuni sconvolgenti. Il peggio l'urlo di dolore a Gavardo, dopo un infortunio in una gara di lungo. L'antitesi del mio urlo a Tokyo. Le tante delusioni, le batoste mi hanno portato a dare ancora di più. Per questo la bandiera tricolore oggi è ancora più importante del solito, veniamo da un anno devastante per tutti».
Lei come ha vissuto i vari lockdown.
«Mi sono potuto allenare, ho persino avuto un anno di più per farlo. Ma ho visto tanti guai. Lo sport può aiutare per avvicinare la luce in fondo al tunnel».
Dove era nel 2008 quando Bolt faceva record a Pechino?
«Al mare, a guardare le Olimpiadi in tv. Le gare di Usain le so a memoria per quanto le ho viste».
Ora è il suo successore.
«Lui ha gestito un'era e ha cambiato l'atletica, io sono quello che ha vinto dopo di lui ma non mi paragono di certo».
Sarebbe stato più bello di così con il pubblico?
«Dovreste chiedere a Gimbo che ovviamente in assenza di pubblico se lo è inventato con la curva degli atleti e ha stravolto il protocollo per il giro d'onore nello stadio vuoto. Io all'inizio ero troppo concentrato, non avrei colto la differenza».
Ora che tutti chiedono chi è Marcell Jacobs, lei che cosa risponde?
«Il campione olimpico dei 100 metri. Oddio, è la prima volta che lo dico a voce alta e suona stranissimo, devo ancora realizzare. Stanotte resterò tutto il tempo a guardare il soffitto. Non so quando inizierà a scendere questa botta di adrenalina, forse giusto prima della staffetta».
I suoi colleghi in pista come hanno reagito?
«Mi hanno fatto i complimenti, quando è stato il momento delle foto io mi mettevo a caso e loro: devi stare in mezzo, sei tu che hai vinto. È un palcoscenico a cui non sono abituato».
Quanto ci vorrà?
«Quando oggi salirò sul podio con l'inno e la medaglia sarà vero, la appendo sul muro di casa e da lì non si sposta».
Ora i bambini italiani potranno sognare di vincere i 100 metri?
«Io mi chiedevo sempre, ma che cosa hanno gli altri più di me? La risposta è niente».
—

Le emozioni dello scrittore davanti alla televisione durante le gare dei due atleti italiani

Il sogno del saltatore, la freddezza del velocista Sullo schermo i nostri «Momenti di gloria»

IL COMMENTO

GIANRICO CAROFIGLIO

Va bene, lo sappiamo: la vittoria è ingannevole. Solo perdendo si comprende la complessità del mondo, la sua bellezza, le sue possibilità. Solo con la sconfitta apprendi, cresci, progredisci. Com'era quel verso della poesia di Rudyard Kipling citata fino alla nausea? «Che tu possa incontrare la vittoria e la sconfitta, e trattare queste due bugiarde con lo stesso viso». Più o meno.

GRANDE VERITÀ, GRANDE SAGGEZZA

Va bene, ciao saggezza. Non esiste niente come vincere, nello sport. Lasciatemi spiegare con un ricordo personale, e mi scuso in anticipo per l'intrusione. Hai diciannove anni, hai trascorso un'infanzia e un'adolescenza di goffaggine e timidezza. Hai cercato un improbabile riscatto nello sport e un giorno capita quello che sembrava del tutto impossibile: ti ritrovi a combattere per entrare in zona medaglie di una importante gara nazionale. Hai già superato cinque combattimenti e adesso è arrivato quello decisivo. Se vinci entri fra i primi quattro, prendi la cintura nera, hai una medaglia sicura e grazie a questa medaglia la tua squadra vince la Coppa Italia.

NULLA È COME VINCERE NELLO SPORT

Ti ricordi tutto, molto precisamente. Meglio di (quasi) qualsiasi altra cosa. La paura camminando verso il quadrato; la paura dietro i tuoi occhi inespressivi, dietro gli occhi inespressivi dell'altro. Saltare, colpire, cercare di schivare o parare, prenderle, darle, braccia che non riesci più a tenere alte in guardia, calci che non riesci più a tirare perché le gambe sono pesantissime, respirare con la bocca, pregare che finisca perché non ce la fai più, voler colpire e non riuscirci – ti sembra –, pensare che non ti importa niente di vincere o perdere purché finisca, pensare che hai voglia di buttarti a terra e non lo fai e non sai perché e che cosa ti tiene ancora in piedi e poi suona la campana e non sai cosa è successo, non sai se hai vinto o hai perso e poi l'arbitro alza il braccio verso di te e capisci che hai vinto e non esiste niente altro in quel momento, niente altro che quel

I protagonisti azzurri

Gianmarco Tamberi medaglia d'oro nel salto in alto a Tokyo
Ha superato al primo tentativo tutte le misure affrontate fino al 2,37

«Ho fatto qualcosa d'immenso»



Gianmarco Tamberi, 29 anni, ieri ha superato al primo tentativo tutte le misure affrontate fino al 2,37

L'INTERVISTA/2

Angelo Di Marino
INVIATO A TOKYO

Un urlo. È quello di Gianmarco Tamberi che si annuncia. La sua voglia di raccontare travolge le tv di tutto il mondo che gli chiedono del gesso che porta tra le mani come un trofeo e dell'abbraccio con Jacobs. Risponde raccontando mille volte un'emozione, centellinandola come l'ultima stilla di sudore che ha speso in pedana per vincere l'oro.

Gimbo è tornato e ce l'ha fatta. Oro a Tokyo, finalmente.

«Ancora non ho realizzato, un'emozione così non l'avevo mai provata. Fino all'altro giorno non sapevo se era valsa la pena fare tutto quello che ho fatto per arrivare a essere qui adesso. Vincere un'Olimpiade così, dopo aver perso quella di Rio per l'infortunio di cinque anni fa, è un'emozione che non rivivrò più nella mia vita: vorrei farla provare a tutti perché è incredibile».

Un appuntamento con il destino più che una finale olimpica.

«Non vedevo l'ora di fare questa gara perché sapevo che qualcosa di magico sarebbe successo. Ho veramente avuto un chiodo fisso da quando ho iniziato la riabilitazione dopo l'infortunio: Tokyo. Ce l'avevo in testa, era il mio mantra».

Ex aequo con Mutaz Essa Barshim, fuoriclasse del Qatar. Un altro segno del destino.

«Lui è un grande amico, non ho mai nascosto che forse è il saltatore in alto più forte di tutti i tempi. Ha dimostrato in passato di valere delle misure stratosferiche ed è l'unico atleta insieme a me di questa finale che è passato attraverso un infortunio terribile. Siamo grandi amici, in questi anni ci siamo detti un sacco di volte "Ti immagini cosa potrebbe essere salire insieme sul gradino più alto del podio". Ed è successo».

Il vostro successo passa attraverso un accordo sportivo. Cosa vi siete detti?

«Quando il giudice ci ha chiesto se sapessimo cosa prevede il regolamento (ex aequo o saltare di nuovo tutte le misure già superate, *ndr*), ci siamo guardati in faccia e poi ci siamo abbracciati. Non potevamo togliere l'uno all'altro la gioia più grande della vita».

In pista con il gesso che ha portato cinque anni fa. Un modo per esorcizzare il passato?

«Rappresenta quello che ho pensato negli ultimi cinque anni tutti i giorni. Il mio obiettivo è sempre stato provare a vincere l'oro olimpico. In questa giornata, quando mi sono svegliato, ho realizzato che potevo provare a vincerlo. Quindi avevo raggiunto il mio obiettivo, era il momento di tirare fuori solo Gimbo non più Half-shave, capelli bianchi e tutto il resto. Semplicemente Gimbo con tutte le persone che l'hanno sostenuto in questi anni».

GIANMARCO TAMBERI
ORO NELL'ALTO
ALLA PARI CON BARSHIM

Soltanto adesso so che è valsa la pena fare tutto quel che ho fatto per arrivare qui adesso

Sapevo che sarebbe stata una gara magica
Dopo l'infortunio è stato il mio chiodo fisso



Tamberi con il rivale-amico Barshim con cui ha condiviso l'oro

Quando è cambiato Gimbo?

«Non è mai cambiato, semplicemente è cresciuto passando attraverso delle cose che non auguro a nessuno. Sono stati cinque anni molto difficili, anni in cui ho deciso di mettere lo sport davanti alla mia vita, la mia ragazza ha deciso di mettere il mio sport davanti alla sua vita. Per questo è una vittoria condivisa. Adesso però posso dire che ne è valsa la pena».

Dopo tutto quello che è successo, ci saranno altri tre anni di sacrifici per difendere l'oro a Parigi?

«È la prima volta nella mia vita che voglio veramente godermi la vita. Voglio godermela fino in fondo, poi sarà quel che sarà. Ho dimostrato di essere leggermente in forma, non voglio pensare al domani».

Ha abbracciato tutti dopo la vittoria, fino a imbattersi in Marcell Jacobs che aveva appena vinto un altro oro, quello dei 100 metri.

«Non ero nella pelle, non riuscivo a capire cosa stesse succedendo, mi tremavano tutte le gambe, il cuore mi esplodeva, un'emozione incredibile. Piangevo e ridevo, era estasi pura. Poco prima che partissero i 100, si sono spente le luci e ho fatto un urlo enorme. Credo che Marcell l'abbia sentito e spero di avergli inviato energia positiva. Lui è in una forma spaventosa. Per l'Italia è una giornata che va ricordata per sempre, proprio adesso che stiamo subendo qualcosa di enorme come la pandemia. Queste che stiamo affrontando non sono difficoltà qualsiasi».

Allora Gimbo, non resta che dare un titolo a tutto questo.

«Non ho vinto l'Olimpiade, ho fatto qualcosa di immenso». —

momento. Nessuno te lo potrà togliere.

Fine dell'intrusione e veniamo a oggi. Abbiamo questo ragazzo italiano alto e magro con la faccia simpatica, il tipo di cui al liceo (ma magari anche dopo) si innamoravano le ragazzine. Si rompe una gamba prima delle olimpiadi di Rio e sul gesso stenografa un sogno: Tokio 2020. Lo realizza volando a 2,37 e provate a segnare su un muro di casa questa misura, così, per avere un'idea meno astratta di cosa stiamo parlando.

L'oro nel salto in alto basterebbe a noi tutti per un'intera giornata o un'intera Olimpiade. Ma adesso ci sono i cento metri e tutti pensiamo di nascosto, per un attimo, che sarebbe pazzesco e fantastico se anche l'altro ragazzone italiano, dieci minuti dopo, prendesse la medaglia d'oro. Quella più proibita di tutte.

Ma certe cose succedono solo nei film e ci accingiamo a guardare la finale dei cento con metri un sano disincanto. Molto bello che un italiano finalmente per la prima volta nella storia sia arrivato in finale, godiamoci la cosa, speriamo che faccia bella figura e lasciamo perdere i sogni assurdi. Nella tensione mostruosa che precede lo sparo uno dei finalisti fa una falsa partenza e tutti gli altri scattano a seguirlo e l'unico a non muoversi, fermo ai blocchi è proprio il ragazzone italiano. Caspita che nervi d'acciaio, ti dici. Probabilmente sarà perché non ha troppe aspettative e non è nervoso. Di nascosto anche a te stesso ti dici: magari è perché ha i nervi d'acciaio ed è così concentrato perché vuole vincere.

«È vero, la vittoria è ingannevole, ma nello sport non esiste niente come vincere»

Vabbè lasciamo perdere queste esegesi mediocri e godiamoci la gara. Comunque vada, come si dice, sarà un successo. Probabilmente vince il cinese, o forse l'americano, sarà una questione fra loro. Però a metà gara avanti è proprio il ragazzone italiano e tu pensi che di sicuro lo riprendono. Non può reggere, l'americano sta andando fortissimo (a proposito, nel momento di massima accelerazione vanno a cinquanta chilometri all'ora, tanto per dare anche qui un'idea meno astratta), forse però una medaglia ci scappa. Invece non lo riprende nessuno e d'un tratto ti sembra di rivivere la leggendaria scena di «Momenti di gloria». Ti sembra di essere al posto dell'allenatore Sam Mussabini (interpretato dal grande Ian Holm) che sfonda il suo cappello con un pugno per la felicità quando il suo ragazzo Harold Abrahams vince i cento metri alle olimpiadi di Parigi. Poi si mette a piangere. Nessuno gliela potrà togliere, questa cosa.

E nemmeno a noi. —

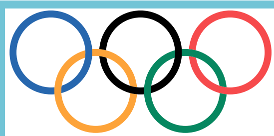
NUOTO

Staffetta mista maschile terza Paltrinieri ai piedi del podio

TOKYO

L'ultima medaglia di un'Olimpiade in positivo per il nuoto azzurro arriva dalla staffetta 4x100 maschile, un altro bronzo. Quella di Gregorio Paltrinieri nei 1500, invece, è solo di legno ma con tante attenuanti che rendono ancora più epico l'argento negli 800. Per come è andata, l'azzurro se lo sentiva che i suoi 1500 avrebbero conosciuto nuovi re. È partito sparato, ai primi 200 era primo, dai 400 in poi si è trovato già braccato e costretto a soffrire per tenere il passo del terzetto di testa formato dall' americano Robert Finke, nuovo campione olimpico dei 1500 in 14'39«65, seguito da Romanchuk (14'40»66), e dal tedesco Wellbrock (14'40«91). Il leone azzurro stavolta si deve accontentare del quarto posto e non è abituato. Il suo lo aveva già fatto con l'argento negli 800, che dopo i guai con la mononucleosi è un vero miracolo: «Ho fatto di tutto. Non è bastato. Ero stanchissimo». Tutto sulla 10 chilometri ora, il 5 agosto. L'Italnuoto chiude con 6 medaglie, di cui due argenti e quattro bronzi, l'ultimo quello della 4x100 mista maschile, con Miressi, Burdisso, Martinenghi e Ceccon che hanno chiuso alle spalle di Usa e Gran Bretagna: «Siamo al settimo cielo - esultano gli azzurri - Sapevamo che le prime due (Usa e Gran Bretagna, ndr) erano irraggiungibili. L'oro? Ce lo prenderemo a Parigi 2024». Settima la 4x100 mista femminile: «Siamo soddisfatte, abbiamo fatto quello che potevamo fare» sottolinea la capitana Federica Pellegrini. —





Partita da Trieste la rincorsa di Jacobs ai Giochi

Il primo agosto di un anno fa fu il protagonista del Triveneto Meeting al Grezar con il miglior tempo europeo stagionale

Roberto Degrassi / TRESTE

Suggestione delle date. Era un altro primo agosto, quello dello scorso anno. Marcell Jacobs, all'epoca, stava cercando risposte. Voleva capire a che punto era la sua crescita e se davvero avrebbe potuto dire la sua nell'elite della velocità. Quelle risposte venne a cercarle a Trieste.

È bello pensare che la rincorsa all'oro olimpico da parte di Jacobs sia partita proprio dalla pista dello stadio Grezar. Per dieci secondi e un sospiro Trieste ha visto in azione l'uomo che dodici mesi più tardi, sempre il primo agosto, avrebbe riscritto la storia.

Era stata un'annata sportivamente indecifrabile, il 2020, con il calendario internazionale azzerato dalla pandemia e le Olimpiadi rinviate all'estate successiva. L'attività primaverile di fatto non era esistita, gli atleti con ambizioni avevano fame di meeting competitivi. E il triestino Triveneto Meeting aveva tutti i requisiti per interessare Jacobs. Ci era già venuto l'anno prima per preparare i Mondiali di Doha facendo fermare i cronometri su 10"10, battuto dal giovanissimo sudafricano Dlodlo di due centesimi.

L'azzurro aveva gareggiato a Valmaura anche nel 2019 segnando un 10"10



Il successo di Marcell Jacobs nell'edizione 2020 del Triveneto Meeting allo stadio Grezar di Trieste

Rieccolo, quindi, Jacobs ai blocchi dei 100 al Grezar, la scorsa estate. Avrebbe dovuto sfidare un avversario d'eccezione, il talento sudafricano dei 400 Van Niekerk per l'occasione dirottato sulla gara regina. Un duello saltato poche ore prima della manifestazione in quanto il campione del giro di pista era risultato falso positivo al coronavirus ma l'esito dei controlli era arrivato in ritardo. Un'assenza che non turbò minimamente Jacobs che vinse la prova in 10"10, in scioltezza, davanti al ghanese Sean Safo-Antwi in 10"25 e all'olandese Joris Van Gool in 10"27. Un tempone, quello dell'azzurro delle Fiamme Oro, nel contesto di quell'annata così particolare: risultò infatti il miglior tempo della stagione per un atleta europeo, di un centesimo meglio di quanto fatto dallo svizzero Wicki in un altro meeting. Certo, all'epoca sembrava fantascienza immaginare un 9"80 con oro olimpico al collo.

Jacobs, già alla vigilia indiscussa annunciata attrazione del meeeting triestino, non deluse le attese, contribuendo a far felici gli organizzatori. Anche grazie al risultato del nuovo campione olimpico quel giorno e in quelli successivi sui quotidiani sportivi e sui siti specializzati l'accostamento Jacobs-Trieste ebbe notevole risalto.

Marcell con scrupolo maniacale ricostruì la propria prova, riscontrando difetti da correggere, come una partenza non particolarmente brillante. «Sono però abbastanza soddisfatto, ogni volta cerco di fare meglio dei miei limiti ma diamo tempo al tempo, mi conosco, ho bisogno di gareggiare parecchio per trovare la forma perfetta e la tecnica migliore ma questo 10"10 triestino mi dà positivà. L'anno scorso, quando ero venuto qui al Grezar, venivo da due mesi abbondanti di gare e avevo già testato la mia macchina».

La pista triestina, insomma, a Marcell Jacobs piace e porta fortuna. Il Triveneto Meeting e il Grezar sono naturalmente pronti a riaccoglierlo a porte spalamcate e con tutti gli onori. —

GLI ALTRI AZZURRI

Finale dei 400 hs per Sibilio La Rojas fa il record nel triplo

L'italiano ripescato grazie a un tempo d'eccellenza Si qualifica anche Re nei 400 mentre Luminosa Bogliolo ha sfiorato la finale nei 100hs

ROMA

In una giornata da record per l'atletica italiana quasi in contemporanea ai trionfi di Tamberi e Jacobs c'è stato un altro risultato strepitoso nel salto triplo donne.

La venezuelana Yulimar Rojas ha stabilito il nuovo record del mondo di salto triplo atterrando a 15,67 metri. La 25enne saltatrice nativa di Caracas che vive a Guadalajara in Spagna ha migliorato lo storico primato che risaliva al 10 agosto 1995 dell'ucraina Inessa Kravets stabilito durante i Mondiali di Goeteborg in Svezia.

Le soddisfazioni azzurre comunque non sono mancate nemmeno nelle altre gare in programma. Continua infatti l'avventura di Alessandro Sibilio che conquista la finale dei 400 metri ostacoli. L'azzurro ha fissato il tempo a 47.93 in terza posizione di batteria e ha dovuto attendere l'ultima sessione prima di esultare dopo aver visto che il suo tempo valeva il ripescaggio.

«Sono stati i dieci minuti più lunghi della mia vita - ha detto Sibilio una volta ottenuta la certezza di poter disputare la finale - sono troppo contento, sono in lacrime. Sono in finale delle Olimpiadi, l'ho sognato tante volte e ora sono tra i giganti dell'atletica».

Discorso analogo per Davide Re ha acciuffato con il terzultimo tempo dei ripescaggi la semifinale dei 400 metri delle Olimpiadi di Tokyo. Il primatista italiano del giro di pista dell' atletica leggera, inserito in una batteria particolarmente difficile, la quarta, si è classificato quinto con 45"46, suo miglior crono in questa per lui difficile stagione. La batteria dell'azzurro è stata vinta dal colombiano Anthony Jose Zambrano (44»87) davanti all'australiano Steven Solomon (44«94) e al primatista mondiale, il sudafricano Wayde van Niekerk (45"25). Eliminato l'altro azzurro, Edoardo Scotti (45"71).



Alessandro Sibilio

In precedenza alla semifinale di Jacobs Tortu è sceso in pista nella seconda semifinale dei 100 metri, quella meno "competitiva" dalle 3. Dopo il tempo di 10"10 di ieri, l'italiano ha chiuso la sua gara al , penultimo posto con il tempo di 10"1.

Luminosa Bogliolo ha chiuso la semifinale dei 100 metri ostacoli con il quarto tempo. 12.75 per l'azzurra che esulta comunque, con la consapevolezza di aver fatto il massimo: suo il nuovo record italiano. Un'altra bella notizia per l'atletica azzurra. —

L'uomo-jet in regione

Il campione ha costruito la base dei suoi successi sulla pista del Fabretto seguito come allenatore dall'ex del salto triplo

Camossi e gli anni di Marcell a Gorizia: «Era giovane ora è un uomo, gli ho detto sei il più veloce vai e vinci»





Gli allenamenti goriziani di Marcell Jacobs con il suo trainer Paolo Camossi (Foto Bumbaca)

L'INTERVISTA

Maurizio Cescon / GORIZIA

«Ho accompagnato Marcell fino alla call room, pochi minuti prima della finale. Volevo sdrammatizzare il momento, togliere un po' di tensione di quei frangenti. Gli ho detto: «Lo sai che in semifinale hai toccato la velocità di punta più alta di tutti?" e lui mi ha solo guardato meravigliato. E allora ho aggiunto "Adesso vai e vinci questa Olimpiade, sei l'uomo più veloce del mondo"».

C'è un pezzo importante di Friuli Venezia Giulia nell'impresa storica di Marcell Jacobs, oro nei 100 metri, la gara regina di ogni competizione a cinque cerchi. Quel pezzo importante ha un nome e cognome: Paolo Camossi, 47 anni, goriziano, ex campione di salto triplo. Dal 2015 è l'allenatore dell'erede di Usain Bolt che, per tre anni, dal 2015 al 2018 ha proprio vissuto nel capoluogo isontino, con la sua compagna. Camossi lo conosce come le sue tasche, Paolo e Marcell vivono in simbiosi, uno accanto all'altro dalle 4 alle 7 ore al giorno, durante gli allenamenti invernali. Camossi sta aspettando un'auto che dallo stadio di Tokyo lo riporti al Villaggio olimpico. Nella capitale giapponese è quasi mezzanotte di un primo agosto incredibile per lo sport italiano, forse il più bello di sempre.

Camossi, è un giorno memorabile. Come ha vissuto la fantastica corsa del suo atleta?

«Marcell ha affrontato la finale sapendo di essere l'uomo da battere. Ha dominato la pista, ha fatto una buona partenza, ha fatto tutto bene. Ma io, con calma, guarderò la gara cercando il pelo nell'uovo, per capire dove possiamo migliorare ancora. Sono state emozioni fortissime, mai un italiano era andato in finale nei 100 metri alle Olimpiadi, è stato fatto qualcosa di grande. E poi il record europeo, e per l'Italia un'altra gioia immensa, con l'oro di Tamberi nel salto in alto. Adesso facciamo festa un po' anche qua».

Al Villaggio c'è lo champagne in ghiaccio?

«No, no al Villaggio sono vietati gli alcolici. Brinderemo con Gatorade, Fanta o Coca Cola. A meno che qualche componente della delegazione azzurra non abbia tenuto una bottiglia buona da qualche parte».

Ma dove può arrivare il Jacobs ammirato a Tokyo?

«Dopo Montecarlo (un meeting di inizio luglio in cui si mise in luce) gli ho detto: "Marcell, se vogliamo fare l'impresa dobbiamo togliere mezzo appoggio, se riusciamo a togliere un altro appoggio vuol dire arrivare due metri prima". Ecco adesso per il prossimo anno l'idea è di togliere mezzo appoggio, cioè un decimo. Uno metterebbe la firma a fare altri 10 anni correndo 9.80", che è un tempone. Ma accontentarsi non fa parte del gioco, la mente dell'allenatore è proiettata al futuro, perchè la carriera di Marcell a questi livelli è appena cominciata».

A proposito di testa, adesso per Jacobs arriverà la notorietà, la televisione, gli sponsor. Il suo allenatore non teme possa distrarsi?

«No, perchè è un ragazzo umile. Può sembrare aggressivo, perchè ha i tatuaggi ed è muscoloso, ma in realtà è buono ed educato. E poi sa che l'unico modo per mantenere il successo è quello di correre forte e avere risultati».

Lei ha cominciato ad allenarlo nel 2015, quando aveva appena vent'anni. Che ricordi ha degli inizi?

«Ho conosciuto Marcell che era uno scavezzacollo, adesso è diventato un uomo con la U maiuscola. Prima pensava più al divertimento, come tutti i giovani, anche se aveva un grande talento. Ora ha solo un pensiero fisso, quello di essere il più forte in pista e di godersi la famiglia. Tra me e lui c'è fiducia totale e amicizia, anche se potrebbe essere mio figlio».

Jacobs ha pure vissuto a Gorizia...

«Si trasferì in Friuli Venezia Giulia perchè io allenavo qua, ha abitato in città per tre anni, fino al 2018, in un appartamento con la sua compagna. Si trovava benissimo, gli piace Gorizia perchè è una città a misura d'uomo. Con lui avevamo iniziato con il salto in lungo perchè aveva grandi potenzialità. In un campionato europeo indoor, nel 2018, fece due nulli che erano lunghissimi, finì eliminato. Facevamo un po' di velocità, sui 100, quasi per allenamento. Da quel campionato scattò la molla e ci dedicammo alla grande velocità».

E mai una decisione presa quasi per gioco fu così straordinariamente azzeccata. —

LA SOCIETÀ

Il presidente Pecorari: «Che gioia, scherzava con i nostri ragazzi»

Marco Bisiach / GORIZIA

Che in quello che è uno dei vertici più alti mai toccati dallo sport italiano ci sia anche un po' di Gorizia, viene persino difficile da realizzare.

Anche guardando e riguardando le immagini di Marcell Jacobs che taglia per primo il traguardo di Tokyo, e ripetendosi che sì, un azzurro ha vinto l'oro olimpico nella gara per eccellenza della disciplina per eccellenza. Dopo Bolt, con il tempo di Bolt.

Eppure è tutto vero, ed è verissimo che quella medaglia e questo sogno realizzato sono passati pure per Gorizia.

Anzi, a Gorizia hanno se vogliamo iniziato a crescere. Qualche anno fa con il suo tecnico isontino Paolo Camossi Jacobs iniziava la sua scalata all'Olimpo della velocità allenandosi proprio sulle piste del mitico campo sportivo "Fabretto", nella casa dell'Atletica Gorizia.

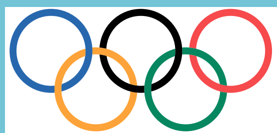
«Che gioia enorme, Marcell e Paolo se lo meritano – esordisce al telefono il presidente dell'Atletica Gorizia Maurizio Pecorari, poco dopo essere restato di stucco come tutti gli italiani di fronte alla telecronaca della finalissima dei 100 metri -. Marcell è una pasta di ragazzo, un atleta straordinario e una persona umile, per nulla montata. Si è allenato a Gorizia, prima di trasferirsi con Camossi a Roma, per un bel periodo, direi fino al 2018. E per noi è stata un'esperienza magnifica perché lui e gli altri atleti di primissimo piano scherzavano e familiarizzavano con i nostri ragazzi. Avevamo intravisto le potenzialità, ma questa metamorfosi è stata incredibile, e bisogna fare dei complimenti enormi a Camossi e lo staff, che è riuscito a gestire le sue fragilità e farlo emergere in questo modo». Con tutta Italia, e forse anche di più, allora, c'è una Gorizia in festa. E lo sottolinea anche Guido Germano Pettarin, deputato goriziano già presidente regionale della Fidal, che oltre a ringraziare Jacobs (e l'oro dell'alto Tamberi) per una domenica indimenticabile, storica, dice grazie «a un grande campione goriziano, Paolo Camossi, che ha reso questo sogno possibile preparando Marcell anche sulle piste del nostro campo "Fabretto". Il suo oro è anche un po' goriziano e di questo sono orgogliosissimo».



Marcell Jacobs

Poi la sua proposta: «Vorrei che Gorizia proponesse una o più iniziative per celebrare degnamente Jacobs e Camossi, magari assieme. Sarebbe splendido». —





L'Italia trova la Francia: saranno "quarti" di fuoco Delia brilla nell'Argentina

Domani alle 10.20 italiane il match con i transalpini che hanno sconfitto gli Usa. Il centro dell'Allianz segna 14 punti con 7 rimbalzi contro il Giappone



Sopra l'esultanza del gruppo azzurro dopo il successo sulla Nigeria. A fianco Stefano Tonut e un'immagine di una gara della Francia

Roberto Degrassi / TRIESTE

Sarà Italia-Francia. Quarti di finale di fuoco per gli azzurri del basket ma il sorteggio non avrebbe riservato comunque avversari di secondo piano. Ci toccano i francesi, domani alle 10.20 ora italiana, una squadra che obbligherà l'Italbasket a superare nuovamente i propri limiti. La Nazionale ha mostrato di essere in difficoltà contro formazioni che hanno in atletismo e fisicità punti forti e proprio quelle sono armi letali per i transalpini. La Francia ha il miglior difensore della Nba, Rudy Gobert, altri quattro giocatori "pro" (Batum, Fournier, Luwawu-Cabarrot e Ntilikina) mentre tra gli "europei" la stella è Nando De Colo del Fenerbahce. E se ancora non bastasse c'è un altro elemento che dà l'idea della caratura dei prossimi avversari: all'esordio ai Giochi hanno bastonato gli Stati Uniti.

L'Italia, insomma, dovrà fare un'altra partita della vita, come nel preolimpico quando sbattè fuori la Serbia sul conto della quale, appunto, alla vigilia si diceva «più forte, più fisica, più talento...». E intanto Teodosic e Jokic Tokyo la stanno vedendo alla televisione, dal salotto di casa.

In caso di passaggio del turno, gli azzurri troveranno in semifinale la vincente del match Slovenia-Germania. Dall'altro lato del tabellone, i quarti sono Spagna-Usa e Argentina-Australia. Il commissario tecnico dell'Italbasket



Marcos Delia, ottimo

Meo Sacchetti come sempre si affida al buon senso: «Giunti a questo punto le quattro nella prima urna erano tutte molto forti. A mio avviso gli Stati Uniti sono la squadra migliore ma hanno perso proprio contro la Francia. Ci servirà una prestazione molto al di sopra delle righe ma i ragazzi hanno già dimostrato di poterci riuscire. Vogliamo giocarci tutte le nostre carte. Sarà un bellissimo evento».

Sulla stessa lunghezza d'onda si sintonizza il capitano Nicolò Melli: «Sapevamo che qualsiasi avversario ci sarebbe toccato sarebbe stato fortissimo. Siamo ai quarti di finale di un'Olimpiade ed è giusto così. La Francia è una squadra esperta, fisica e con talento: ha tutte le qualità. Noi abbiamo le nostre e cercheremo di usarle. È una partita secca e tutto può succedere. La nostra idea, come sempre, è quella di dare tutto quello che abbiamo e di uscire a testa alta e senza rimpianti».

Il sorteggio aspettava la definizione dei piazzamenti nell'ultimo girone di qualificazione. La Slovenia ha battuto la Spagna 95-87 in una gara tiratissima, con Luka Doncic poco ispirato al tiro (12 punti, 2 su 7 dal campo e 6 su 11 dalla lunetta) ma in grado di catturare 14 rimbalzi e smazzare 9 assist. Lo sloveno d'America Tobey, che gioca in Spagna, ha aggiunto 16 punti e 14 carambole. Per quanto riguarda gli ex triestini 6 punti per Dragic e neanche un secondo di parquet per Cebasek.

Nella partita decisiva per il terzo posto del girone e il passaggio ai quarti di finale Marcos Delia è protagonista nell'Argentina che si sbarazza 97-77 del Giappone. Il centro dell'Allianz parte nel quintetto base e rimane in campo per 23 minuti segnando 14 punti con 6 su 9 al tiro e catturando sette rimbalzi di cui cinque offensivi.

Il migliore è stato l'eterno Scola con 23 punti e 10 rimbalzi. Per Delia il ruolino di marcia in questa edizione dei Giochi racconta di 7,7 punti di media e 6,3 rimbalzi in 22 minuti.

I PODI DELLA 9ª GIORNATA, LE FINALI E GLI IT



ATLETICA

100 M MASCHILE
1 JACOBS ITA
2 Kerley Usa
3 De Grasse Can

ALTO MASCHILE
1 TAMBERI ITA
1 Barshim Qat
3 Nedasekaŭ Blr

TRIPLO FEMMINILE
1 Rojas Ven
2 Mamona Por
3 Peleteiro Spa

PESO FEMMINILE
1 Lijiao Cin
2 Saunders Usa
3 Adams Nzl



BADMINTON

SINGOLO FEMMINILE
1 Yufei Cin
2 Tzu-ying Taipei
3 Sindhu Ind



NUOTO

50 SL MASCHILE
1 Dressel Usa
2 Manaudou Fra
3 Bruno Fratus Bra

1500 SL MASCHILE
1 Finke Usa
2 Romančuk Ukr
3 Wellbrock Ger

50 SL FEMMINILE
1 McKeon Aus
2 Sjöström Swe
3 Blume Dan

4X100 MISTI MASCHILE
1 STATI UNITI
2 GRAN BRETAGNA
3 ITALIA

4X100 MISTI FEM.
1 AUSTRALIA
2 STATI UNITI
3 CANADA

LE GARE DI STAMATTINA

TUFFI
08:00 - Maschile - Trampolino 3 m (qual.)
Lorenzo Marsaglia

CICLISMO SU PISTA
08:30 - Femminile, Inseguimento a squadre (qual.)
Letizia Paternoster, Elisa Balsamo, Vittoria Guazzini, Rachele Barbieri
10:02 - Maschile, Inseguimento a squadre (qual.)
Francesco Lamon, Simone Consonni, Jonathan Milan, Filippo Ganna

SOLLEVAMENTO PESI
08:50 - Femminile -87 kg
12:50 - Femminile -64 kg

TIRO A SEGNO
9:50 - Maschile - Carabina 50 m 3 posizioni

EQUITAZIONE
10:00 - Salto ostacoli individuale (qual.)
Emanuele Gaudiano
13:45 Finale
10:00 - Salto ostacoli a squadre
Susanna Bordone, Stefano Brecciaroli, Vittoria Panizzon, Arianna Schivo

BEACH VOLLEY
10:00 - Maschile - Ottavi
Lupo-Nicolai-Bryl-Fijalek (Pol)



GINNASTICA ARTISTICA
10.00 - Maschile - Anelli
10.45 - Femminile - Corpo libero
Vanessa Ferrari



Ciclismo su pista

Milan, da Buja la giovane speranza del quartetto dell'inseguimento

Antonio Simeoli / UDINE

Dieci e zero due, ora olimpica italiana. A Tokyo, per la precisione al velodromo di Izu, scende in pista il quartetto azzurro dell'inseguimento nelle qualificazioni. Obiettivo: andar forte, fortissimo e sbarcare al primo turno di domani con intatti i sogni di medaglia, pure pregiata. Per tutti è il quartetto di quel fenomeno che si chiama Filippo Ganna e Simone Consonni, Francesco Lamone e Jonathan Milan.

Per il Friuli Venezia Giulia, e in particolare a Buja, è semplicemente il quartetto di Milan. Il più giovane, vent'anni anni di potenza si pensa per lo più ancora inesplorata. La pista è velocissima, aria condizionata e bassa pressione atmosferica faranno volare i quartetti con bici, accessori e abbigliamento costruiti con tecnica aerospaziale. Il ct Marco Villa darà fiducia ai "Frecciarossa" protagonisti del bronzo ai Mondiali di Berlino, quello in cui baby-Milan fu inserito a sorpresa dopo il primo turno e che frantumò il primato italiano con 3'46"353. In quattro chilometri. Perché l'obiettivo è inseguire in pista la squadra avversaria per quattro chilometri. A oltre 60 all'ora. Dopo quel Mondiale arrivò il Covid. Da quel giorno niente raffronti o gare per studiare i rivali. Australia e Danimarca, l'oro di Berlino, in pista a Tokyo in questi giorni sono state "spiate" a correre in pazzeschi tempi da 3'40". Tranquilli, Ganna, 4 ori nell'inseguimento a squadre e, post Covid, un Mondiale su strada a crono condite da sette tappe al Giro è una garanzia.

Siamo andati a casa Milan a Buja. Ne siamo usciti con una certezza: tre quarti dei successi di uno sportivo arrivano dalle famiglie in cui sono cresciuti. Le storie da Tokyo in questi giorni lo dimostrano. Prima di casa Milan, che è poi l'impresa di famiglia "Creazioni Tessili" sulla strada per Santo Stefano, c'è appunto Buja. Il paese dei ciclisti: Alessandro De Marchi,



Jonathan Milan, 20 anni, bronzo ai Mondiali

maglia rosa al Giro e a Rio 2016 con l'Italbici, Asia Zontone, che ha appena fatto il Giro donne, due squadre di ciclismo fucina di talenti: la Bujese e la "Jam's bike", che sta per Jonathan, Asia e Matteo i figli di Flavio Milan, ex fenomeno tra i dilettanti e papà del nostro Jonathan e di Matteo, e Marco Zontone, ora presidente della Bujese. Buja freme, è in ansia, trepida. Due enormi grandi sulla rotonda della Osovana e davanti a duomo e Municipio incitano Jonny, quel ragazzino educato che saluta tutti quando passa in paese uscendo in allenamento e che, alla fine capiremo perché, nessuno riesce più a seguire. Il sindaco Bergagna ha pure dato al ragazzo una bandiera del Friuli da portare in Giappone. —

Gli altri sport





ALIANI IN GARA

CLISMO BMX
EESTYLE MASCHILE
Martin Aus
Ohers Ven
Brooks Gbr
EESTYLE FEMMINILE
Worthington Gbr
Roberts Usa
Ducarroz Svi

NNIS
NGOLARE MASCHILE
Zverev Ger
Chačanov Roc
Carreño Busta Spa
PPIO FEMMINILE
REP. CECA
SVIZZERA
BRASILE
PPIO MISTO
ROC
ROC
AUSTRALIA



GINNASTICA
CORPO LIBERO MASCHILE
1 Dolgopyat Isr
2 Zapata Spa
3 Ruoteng Cin
CAVALLO MASCHILE
1 Whitlock Gbr
2 Chih-kai Taipei
3 Kaya Jpn
PARALLELE ASS. FEMMINILE
1 Derwael Bel
2 Ilyankova Roc
3 Lee Usa
VOLTEGGIO FEMMINILE
1 Andrade Bra
2 Skinner Usa
3 Seo-jeong Kor



GOLF
INDIVIDUALE MASCHILE
1 Schauffele Usa
2 Sabbatini Svk
3 Pan Cheng Taipei



SCHERMA
FIORETTO SQUADRE MASCHILE
1 FRANCIA
2 ROC
3 STATI UNITI



SOLLEVAMENTO PESI
76KG FEMMINILE
1 Dajomes Ecu
2 Nye Usa
3 Fuentes Mex



TUFFI
TRANPOLINO 3M FEMMINILE
1 Tingmao Cin
2 Han Cin
3 Palmer Usa



VELA
LASER RADIAL FEMMINILE
1 Rindom Dan
2 Olsson Swe
3 Bouwmeester Ola
LASER MASCHILE
1 Wearn Aus
2 Stipanovic Cro
3 Tomasgaard Nor



IL MEDAGLIERE

	O	A	B	Tot.
1 CINA	24	14	13	51
2 STATI UNITI	20	23	16	59
3 GIAPPONE	17	5	9	31
4 AUSTRALIA	14	3	14	31
5 ROC (RUSSIA)	12	19	13	44
6 GRAN BRETAGNA	10	10	12	32
7 FRANCIA	5	10	6	21
8 SUD COREA	5	4	8	17
9 ITALIA	4	8	15	27
10 PAESI BASSI	4	7	6	17
11 GERMANIA	4	4	11	19
12 NUOVA ZELANDA	4	3	4	11
13 REP. CECA	4	3	1	8

● Medaglie in palio ■ Italiani in gara

ATLETICA
● 11:30 - Maschile - Salto con l'asta
12:30 - Femminile - Salto con l'asta (Qual.)
Roberta Bruni, Elisa Molinarolo
● 13:00
Femminile, lancio del disco
Daisy Osakue
13:05
Maschile, 400 m, semifinale
Davide Re
13:35
Femminile, 400 ostacoli, semifinale
Linda Olivieri, Yadisleidis Pedroso
● 14:15
Maschile, 3.000 m siepi
Ahmed Abdelwahed, Ala Zoghlami
● 14:40
Femminile, 5.000 m
Nadia Battocletti

LOTTA GRECO-ROMANA
● 12:30 - Maschile -60 kg
● 13:30 - Maschile -130 kg

LE GARE DI STANOTTE

ATLETICA
2.10
Maschile - Salto triplo (qual.)
Tobia Bocchi, Emmanuele Ihemeje, Andrea Dallavalle
● 3.50
Femminile - Salto in lungo
4.05
Maschile - 200 m (batterie)
Eseosa Desalu, Antonio Baldassarre Infantino
● 5.20
Maschile - 400 m ostacoli
Ev. Alessandro Sibilio

TUFFI
3.00
Maschile - Trampolino 3 m (Semifinali)
Ev. Lorenzo Marsaglia

PALLAVOLO
Orario da definire
Quarti
ITALIA

CANOA SPRINT
● 04:37
Femminile - K1 200 m
Ev. Francesca Genzo
● 04:54
Maschile - C2 1.000 m
● 05:21
Maschile - K1 1.000 m
Ev. Samuele Burgo
● 05:47
Femminile - K2 500 m
ITALIA

BOXE
● 06:05
Maschile - -57 kg

VELA
● 07:30
Maschile - Finn (Medal race)



VELA



La coppia Tita e Banti in azione con il loro Nacra

Tita-Banti da podio A Trieste Bar Tokyo con Adriaco e Stv

Francesca Pitacco / TRIESTE

Sarà medaglia, anche se non si sa ancora di quale peso, per l'equipaggio italiano formato da Ruggero Tita e Caterina Banti nel doppio misto foiling Nacra 17.

Dopo una qualificazione fatta di dodici prove conclusa perentoriamente al primo posto, ora gli azzurri dovranno affrontare la medal race: se entreranno tra i primi sei sarà oro, altrimenti argento. Tutto da decidere nelle acque di Enoshima domani. Si tratterà finalmente di una medaglia per la vela italiana tredici anni dopo le due conquistate a Pechino nel 2008.

Mentre sta per volgere al termine il programma della vela a Tokyo 2020 alcune classi hanno già concluso l'avventura olimpica. Sia Mattia Camboni, sia Marta Maggetti nel winsurf RS:X hanno fatto a lungo sperare in una possibile medaglia e hanno chiuso i Giochi rispettivamente al quinto e quarto posto, dimostrando sempre l'alto livello dell'Italia in questa disciplina. Nel Laser femminile la chioggiotta Silvia Zennaro finisce al settimo posto in un'Olimpiade che comunque è stata frutto di una sua ottima performance personale, purtroppo una medal race conclusa con una squalifica per partenza anticipata (stessa situazione capitata anche a Camboni) non le ha permesso di puntare in alto.

Nonostante la mancanza di velisti triestini a quest'edizione dei Giochi l'interesse per l'Olimpiade ha fatto aprire il "Bar Tokyo". Dopo la felice esperienza del commento in streaming delle regate di Coppa America, lo Yacht Club Adriaco e la Triestina della Vela hanno voluto creare un contenitore di discussione virtuale affidandolo al giornalista Andrea Falcon.

Il terzo tempo che estende la tradizionale chiacchierata in banchina post regata si svolge ogni sera alle 21 ed è visibile dalle pagine Facebook dei circoli.

In ciascuna puntata intervengono ospiti locali e non solo che hanno vissuto in prima persona l'esperienza olimpica: da Vencato-Sponza a Mauro Pelaschier, da Tommaso Chieffi alle "mule" Clapcich, Salvà-Sossi, Larissa Nevierov, passando da Lorenzo Bodini e Alessandra Sensini. —

CANOA

Il selfie giapponese della triestina Genzo

Un selfie alla vigilia del debutto olimpico per la canoista triestina Francesca Genzo, in compagnia di altri componenti della spedizione azzurra. Nella notte italiana l'atleta cresciuta al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, che ha affinato la preparazione a Trieste, ha gareggiato nel K1 200 metri



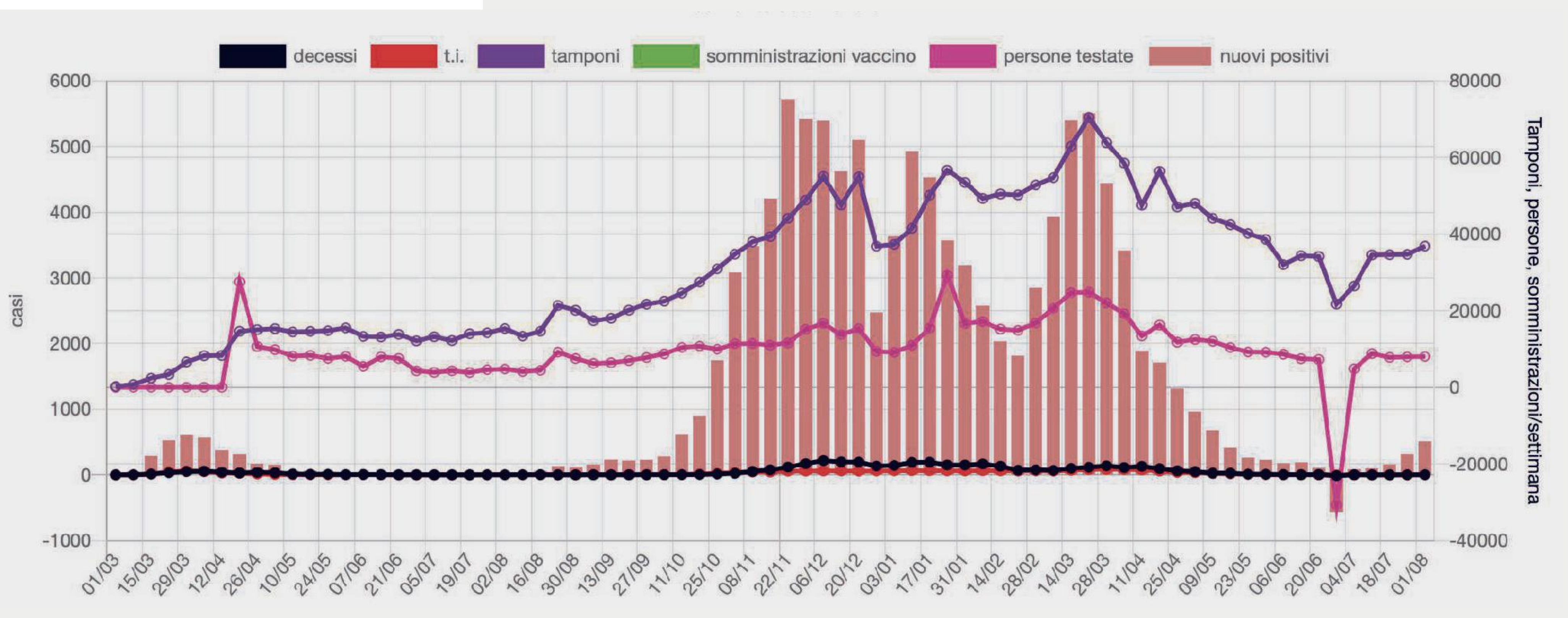
PALLAVOLO

L'Italia batte il Venezuela e chiude al secondo posto

ROMA

Prosegue il cammino dell'Italvolley. Nella quinta e ultima giornata del girone eliminatorio del torneo di pallavolo maschile di Tokyo, l'Italia ha facilmente sconfitto il Venezuela per tre set a zero (25-22, 25-15, 25-17). Con questo successo, il sestetto allenato da Gianlorenzo Blengini ha conquistato il secondo posto del girone A. Al termine di tutte le partite dei due raggruppamenti a sei, ci sarà un sorteggio tra le squadre classificate al secondo e al terzo posto, che determinerà gli accoppiamenti dei quarti finale, in programma martedì 3 agosto. Gli altri due quarti - sempre il 3 agosto - vedranno le sfide tra le prime due dei due gironi (Polonia e Russia) e le quarte classificate.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Contagi tornati ai livelli di ottobre Più basse le cifre di ricoveri e vittime

L'analisi del docente di Informatica medica Della Mea: conseguenze meno pesanti ma non si può far finta di niente

Giacomina Pellizzari / UDINE

Siamo tornati ai livelli di contagio da Sars-Cov2 dello scorso ottobre quando i casi settimanali di Covid, in una settimana, oscillavano tra 282 e 623 unità. A differenza di allora, oggi abbiamo pochissime misure anti contagio da rispettare pur dovendo presentare il Green pass per entrare nei luoghi pubblici, e un numero di vaccinati che dieci mesi fa era inimmaginabile.

A parità di casistica, la campagna vaccinale fa la differenza: dallo scorso 29 giugno abbiamo registrato un solo decesso, mentre a ottobre i morti erano almeno tre a settimana. Analoga la situazione in terapia intensiva: oggi i pazienti sono tre, lo scorso autunno nel giro di una settimana ne vennero accolti almeno 14. Nonostante dal confronto le conseguenze della quarta ondata risultino meno pesanti, questo fatto non deve farci stare tranquilli perché il picco potrebbe essere davvero dietro l'angolo. A livello nazionale, gli analisti prevedono di raggiungerlo intorno a Ferragosto.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

«Dipende molto dalle precauzioni che si prendono e in assenza di misure anti contagio è più difficile stimare l'arrivo del picco» spiega il docente di Informatica medica del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'università di Udine, Vincenzo Della Mea, che non ha mai smesso di aggiornare il suo database Covid. Anche lui avrebbe preferito rinviare le analisi, ma purtroppo la curva ha ripreso a correre. Ha ripreso a salire in modo diverso, su questo punto Della Mea è chiarissimo: «In questo momento a livello di contagio siamo ai livelli di ottobre, abbiamo quasi raggiunto il picco della prima ondata quando avevamo 600 positivi a settimana, 60 morti e 50 persone in terapia intensiva. Se ripensiamo al passato, ora non c'è l'effetto sul sistema sanitario regionale che abbiamo visto nelle ondate precedenti. Ma nonostante ciò non dobbiamo far finta di niente». Anche Della Mea ricorda che il virus c'è e continua a mutare.

EFFETTO VACCINO

È evidente che a parità di contagi i minori numeri di decessi e ricoveri sono il frutto della campagna vaccinale iniziata lo scorso 27 dicembre. Auspicando che le adesioni all'immunizzazione continuino ad aumentare, Della Mea si sofferma su un dato: «Se venissero applicati i criteri iniziali per la definizione dei colori delle zone di appartenenza, Pordenone, con le vecchie regole, sarebbe giù in zona gialla. Oggi, invece, per finire in zona gialla è determinante la percentuale di occupazione delle terapie intensive (10) e dei reparti Covid di area medica (15%). Il Friuli Venezia Giulia, infatti, per finire in zona gialla, i deve avere 18 pazienti in terapia intensiva. «Con contagiati attuali, lo scorso autunno abbiamo registrato il picco il 22 novembre, probabilmente a quella data eravamo già in zona rossa» continua il professore auspicando di non dover attraversare lo stesso percorso che, come detto, è atteso tra due settimane. Pur senza sbilanciarsi con stime e previsioni, Della Mea ricorda che «la minore ospedalizzazione non significa che possiamo far finta di niente». Al contrario dobbiamo continuare a mantenere il distanziamento sociale all'interno e all'esterno dei locali se le condizioni non permettono di stare a un metro l'uno dall'altro. L'invito è rivolto soprattutto ai giovani finiti, negli ultimi giorni, sempre più numerosi negli elenchi dei contagiati. «Sono quelli – insiste Della Mea – che hanno minori conseguenze dall'infezione, ma sono anche quelli che possono trasmettere il virus a genitori e nonni magari non vaccinati».

L'ANDAMENTO
UNO DEI GRAFICI CHE MOSTRANO L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE

> «L'arrivo del picco dipende molto dalle precauzioni che si prendono, difficile una stima in assenza di misure anti-contagio»

> Il nuovo appello a mantenere il distanziamento all'interno e all'esterno dei locali e l'effetto della variante Delta

La variante Delta, in effetti, risulta più trasmissibile delle altre ed è proprio questo aspetto a favorire la quarta ondata della pandemia. E se nel mirino sono finiti i festeggiamenti per la vittoria conseguita agli Europei di calcio, Della Mea ricorda che gli Europei fungono da innesto. E per quanto riguarda le misure anti contagio da far rispettare, il professore aggiunge: «Molti dei miei conoscenti rientrati dall'estero hanno dichiarato di non essere stati sottoposti a controlli in Italia». —

GORIZIA: DONNA DI 65 ANNI ARRESTATA PER RESISTENZA E VIOLENZA A PUBBLICO UFFICIALE

Inveisce contro gli agenti, ai domiciliari dopo la manifestazione "No Green Pass"

Stefano Bizzi / GORIZIA

Tanta tensione e una persona arrestata. È finita così la manifestazione del sedicente movimento virtuale "Consenso disinformato" organizzata nel pomeriggio di sabato sul piazzale della Casa Rossa a Gorizia.

La protesta, nata per contestare l'introduzione del Green Pass, ha portato al fermo di una donna goriziana di 65 anni. L'accusa nei suoi confronti è quella di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Al momento la donna - della quale non sono state rese note le generalità - si trova ai domiciliari.

La manifestazione di carattere estemporaneo non solo non era stata autorizzata, ma non era stata nemmeno annunciata alla questura da parte dei promotori. Grazie al tam-tam dei social network i partecipanti si sono ritrovati a gridare slogan per la libertà e contro il Green Pass. Considerata la natura della protesta, il luogo della città scelto è stato altamente simbolico: sul piazzale della Casa Rossa si affacciano infatti uno dei principali valichi di confine di Gorizia e la caserma "Massarelli" della Polizia di Stato.

All'evento hanno partecipato una settantina di persone. Tra queste, particolarmente attiva è stata la sessantacinquenne poi arrestata. Nella circostanza, per animare la protesta la donna ha invitato i presenti a "marciare" verso il Municipio. Il suo obiettivo dichiarato era quello di ottenere maggiore visibilità. Alla richiesta degli agenti di una pattuglia della Squadra Volante di fornire le proprie generalità, la donna ha rifiutato di esibire i documenti per l'identificazione. A un'ulteriore richiesta giunta da parte degli operatori e del personale della Digos che era presente sul posto, la donna ha continuato a opporsi «mettendo in atto atteggiamenti dapprima provocatori e oppositivi e in un secondo momento minacciosi e violenti nei confronti degli operatori» che a quel punto hanno proceduto all'arresto accompagnandola negli uffici della stessa "Massarelli".

A questo punto è emerso che la donna aveva precedenti analoghi. In passato, oltre ad aver già rifiutato l'identificazione da parte degli agenti, la sessantacinquenne goriziana aveva disatteso un ordine dell'autorità in base all'articolo 650 del Codice penale.

Se a Gorizia si sono vissuti momenti di tensione, non sono stati invece registrati fatti di rilievo in merito a ordine e sicurezza pubblica nel corso della manifestazione promossa a Ronchi dei Legionari, sempre nel pomeriggio di sabato e anche in questo caso per contestare l'introduzione del Green Pass, al parco Excelsior dal gruppo denominato "Vivere o Sopravvivere?" in collaborazione con l'associazione Alister. In questo caso all'evento hanno partecipato circa trecento persone. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il report del governo evidenzia la ridotta adesione di alcune categorie
Medie superiori a quelle nazionali fra ventenni, trentenni e quarantenni

In centomila senza dose nella fascia fra i 50 e i 70 Solo la Sicilia registra numeri più elevati

IL REPORT

Marco Ballico / TRIESTE

Quasi 100mila persone (98.776 per l'esattezza) tra i cinquantenni e i sessantenni del Friuli Venezia Giulia sono ancora in attesa del vaccino. Perché convinti no vax o semplicemente indecisi, impauriti, distratti. Numeri alti che collocano la regione, nelle due fasce d'età, al secondo posto in Italia dietro alla sola Sicilia. Nel report settimanale del governo, il Fvg conferma la ridotta adesione alla campagna anti Covid in alcune categorie in cui il vaccino è decisamente raccomandato. Al contrario, si riscontrano medie superiori a quelle nazionali tra ventenni, trentenni e quarantenni. La fotografia è aggiornata al pomeriggio di venerdì scorso.

Il primo focus è tra gli over 80, i più a rischio di sviluppare forme gravi della malattia. In attesa di prima dose o dose unica ci sono ancora 7.170 ottantenni, il 6,8% degli interessati. Sommando nella stessa categoria le doppie dosi di Pfizer, Astrazeneca e Moderna alle monodosi di Johnson & Johnson e alle singole dosi sufficienti per chi, il Covid, l'ha superato da non troppo tempo, risultano coperti a ciclo completo 96.366 residenti, il 91,2% della platea, un dato superiore alla media nazionale (90,7%), ma il decimo tra le regioni (in testa, oltre il 96%, Veneto, Toscana e Emilia Romagna). La situazione peggiora scendendo d'età.



LA VACCINAZIONE
UNA DONNA RICEVE L'INIEZIONE IN UN CENTRO VACCINALE

Nella categoria 70-79 immunizzati tre cittadini su quattro: un distacco percentuale di 9 punti rispetto al totale italiano

Ancora con il freno a mano tirato la corsa all'iniezione fra i "teen": pesano le preoccupazioni delle famiglie

Nella categoria 70-79 mancano all'appello 23.371 persone, il 16,7% (più indietro solo la Sicilia, la Calabria e la Provincia di Bolzano), mentre sono immunizzati tre cittadini Fvg su quattro (105.532 su 140.238), il 75,3%, oltre 9 punti in meno del Paese (84,77%), la seconda peggiore adesione tra le regioni dopo il 74% della Sicilia. Dall'altra parte della classifica Puglia (90%), Lazio (89,9%) e Marche (89%). In attesa di prima inoculazione tra i 60 e i 69 anni sono in 37.151, il 23,6% (la Sicilia è al 25,5%); i vaccinati a ciclo completo sono il 65,3% (102.878 su 157.635), una decina di punti sotto la media italiana e ancora il penultimo posto tra le regioni davanti alla sola Liguria (62%). I sessantenni meno no vax? In Lazio (85,3%), e poi in Umbria, Puglia e Molise, tutte sopra l'81%. Tra i 50 e i 59 anni ecco altri 61.625 in attesa (30,9%, la Sicilia al 32,2%); a risultare coperto è il 65,3% della platea (130.136 su 199.155). In Italia siamo al 67,8% e il Fvg è a metà classifica, undicesimo (sul podio Molise, 75,1%, Lazio, 74,2%, e Puglia, 73,4%).

Nessun ritardo, invece, tra gli under 50. L'aggiornamento quotidiano nel sito del commissario informa che nella fascia 40-49 il Fvg è al 56,4% di vaccinati a ciclo completo (56% nazionale), in quella 30-39 al 44% (contro il 42,5%) e nella 20-29 al 47,1% (37,7%).

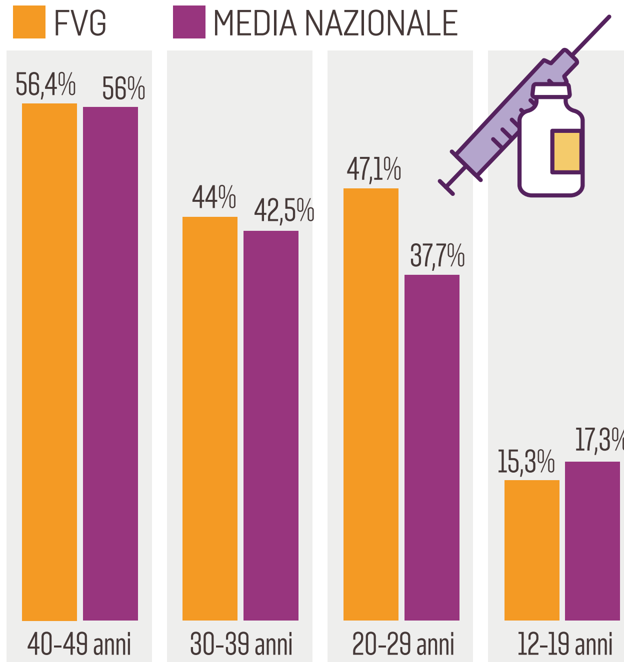
La corsa alla vaccinazione più complicata è però quella che riguarda la fascia d'età 12-19 anni. Si va avanti piano perché a incidere sono le preoccupazioni delle famiglie sulla somministrazione del farmaco anti Covid ai figli più piccoli. I numeri sono chiari: anche in Fvg l'adesione tra gli under 20 è sinora non poco frenata, con conseguenti punti interrogativi sul ritorno a scuola in presenza dal prossimo settembre. In regione, stando ai dati di ieri, la percentuale di vaccinati a ciclo completo tra i 12 e i 19 anni è del 15,3%, un paio di punti sotto la media nazionale. A non avere ancora fatto nemmeno una dose è il 71,4% della platea. Percentuali superiori si registrano in Umbria (80,7%), Toscana (79,2%), Piemonte (75,9%), Province di Bolzano (75,5%) e Trento (72,6%), Valle d'Aosta (71,7%).

Tornando al report settimanale del governo, la vaccinazione è quasi conclusa nelle case di riposo (96,6% a ciclo completo) e decisamente a buon punto tra il personale scolastico: tutti gli interessati hanno fatto almeno una dose, come accaduto solo in Campania. Nel personale sanitario infine persiste il primato negativo tra le regioni: in attesa di prima dose, considerando anche gli amministrativi, è il 10,9% della platea Fvg (2% nazionale).—

L'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA VACCINALE *

CROMASIA

CATEGORIA	IN ATTESA DI PRIMA DOSE O DOSE UNICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA	MEDIA NAZIONALE
Over 80	**6,78%**	6,79%
70-79 anni	**16,67%**	11,39%
60-69 anni	**23,57%**	16,84%
50-59 anni	**30,94%**	24,60%
Ospiti Rsa	**0,00%**	0,21%
Personale sanitario	**10,89%**	2,00%
Personale scolastico	**0,00%**	15,06%



*Fonti: report settimanale del governo e sito del Commissario

IL BOLLETTINO

Nuovi casi a quota 50 Giovani, sale la percentuale

TRIESTE

Il virus continua a essere presente fra i giovani. Il bollettino diffuso ieri dal vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi dice di un 60% di nuovi contagi che riguarda persone con meno di 29 anni. In totale, in Friuli Venezia Giulia su 1.769 tamponi molecolari sono stati rilevati nelle 24 ore 40 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,26%; e altri 10 casi sono stati rilevati su un totale di 1.745 test rapidi antigenici realizzati (0,57%). Dato positivo, neanche ieri si è registrato alcun decesso. Nessun nuovo paziente nelle terapie intensive degli ospedali regionali - restano tre i ricoverati - mentre i ricoveri in altri reparti sono saliti da 14 a 16.

I numeri totali da inizio pandemia dicono dunque di 3.790 decessi (813 a Trieste, 2.012 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia); a quota 103.548 i totalmente guariti, mentre risultano attualmente 32 i clinicamente guaritim e le persone in isolamento sono 684. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 108.084 persone (il totale dei casi è stato ridotto di una unità a seguito della revisione di un caso nell'area udinese): 21.429 a Trieste, 50.642 a Udine, 21.440 a Pordenone, 13.150 a Gorizia e 1.423 da fuori regione. Nessun nuovo caso, informa infine il bollettini di giornata, né tra gli operatori né tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani in regione, così come all'interno del sistema sanitario Fvg. —

Il gruppo multidisciplinare creato fra Università di Trieste e Asugi
si concentra su diffusione del Sars-Cov-2 e tecnologie di sanificazione

Quel team di ricerca unico in Italia che studia le vie del Covid nell'aria

Giulia Basso / TRIESTE

Come si diffonde nell'aria il Sars-Cov-2? Quali sono le tecnologie più efficienti per eliminarlo e rimuoverne l'infettività? Per rispondere è stato creato a Trieste, in seno a Università e Asugi, un team multidisciplinare unico in Italia, che può avvalersi di laboratori e strumentazioni d'eccellenza. Nato spontaneamente a inizio pandemia per far luce sulla trasmissione tramite aerosol del virus, il gruppo ha iniziato a operare in primavera 2020 ed è andato potenziandosi grazie a nuove collaborazioni e all'acquisizione di tecnologie d'avanguardia, che sta proseguendo. A inizio pandemia alcuni ricercatori dell'Ateneo e di Asugi avevano identificato nella bergamasca, con altri scienziati, la presenza di virus in campioni di particolato (Pm10) in sospensione. «Il genetista ambientale UniTs Alberto Pallavicini aveva identificato in questi campioni la presenza di Rna del virus. Per capirne la pericolosità servivano analisi che ne testassero l'infettività. Così ho contattato il collega Maurizio Ruscio, direttore dei laboratori Asugi, che ha collaudato e reso disponibile un laboratorio di Monfalcone, dove abbiamo iniziato a fare queste prove - racconta Pierluigi Barbieri, coordinatore del gruppo, docente di Chimica ambientale di UniTs e presidente dell'Ordine regionale Chimici e Fisici -. Grazie a molte collaborazioni abbiamo iniziato a acquisire nuovi strumenti utili a indagini sul bioaerosol che possono aiutarci a studiare il comportamento del virus in aria, sviluppare e testare nuove tecnologie per la sanificazione aerea e la realizzazione di mascherine sempre più efficienti». Mentre a inizio pandemia si negava l'importanza dell'aerosol come veicolo di diffusione virale, ritenendo pericolosi solo i "droplets" (goccioline di saliva), in maggio il Cds, il Centro Usa per controllo e prevenzione delle malattie, ha ammesso che la diffusione via aerosol è rilevante per Covid-19: perciò è fondamentale studiarla, dice Barbieri. Oggi quest'équipe triestina può avvalersi del campionatore "BioSpot-Vivas", strumento unico in Italia che raccoglie nell'aria microorganismi integri a partire da dimensioni nanometriche, acquistato grazie alla Fondazione Kathleen Foreman Casali. Nel laboratorio Bsl3 dell'Ospedale di Monfalcone, diretto da Francesco Fontana, grazie alla Società italiana di medicina ambientale c'è una strumentazione per l'aerosolizzazione controllata del virus integro. In Ateneo c'è un laboratorio per la valutazione dei rischi da aerosol, in collaborazione col dipartimento di Biologia dell'Ateneo di Bari. In corso la valutazione su un altro strumento per verificare, in tempo quasi reale e senza andare in laboratorio, la presenza del virus in aria al chiuso. «Contiamo di offrire un contributo utile alla ricerca pubblica e alle imprese che lo chiederanno - dice Barbieri -. Sul fronte ricerca, oltre al contributo che vorremmo dare per la definizione di standard per controllo e validazione di nuove tecnologie di sanificazione, ci concentreremo sugli studi per capire il comportamento della variante Delta in aria, di cui si sa ancora poco».

L'emergenza coronavirus

Immunità, vaccinati 6 italiani su 10 Attacco degli hacker nel Lazio

Blitz informatico al centro elaborazione dati per sabotare la campagna. Allarme per le feste abusive

Grazia Longo /ROMA

Quella che inizia oggi è una settimana cruciale per quanto concerne la lotta al coronavirus. Innanzitutto si deciderà come e quando verrà utilizzato il Green pass per i trasporti a lunga percorrenza, inoltre si affronterà il "Piano Scuola" con la valutazione di eventuali obblighi del vaccino per gli insegnanti. Da venerdì entrerà in vigore il certificato verde per spettacoli, cinema, centri termali, piscine, palestre e ristoranti al chiuso: esercenti e gestori si preparano alla misura, che per i trasgressori prevede multe di mille euro fino alla chiusure del locale.

Ma sappiamo bene che contro il dilagare dei contagi è fondamentale la corsa all'immunizzazione. Il 60% degli italiani over 12 anni (32,4 milioni) ha completato il ciclo vaccinale e le somministrazioni procedono alla media di oltre 500mila al giorno. «È una tappa importante verso l'immunità di comunità, che è prevista entro la fine di settembre, con il completamento del ciclo vaccinale da parte dell'80% della platea da vaccinare» commenta il Commissario all'Emergenza, Francesco Figliuolo, il quale ha anche annunciato «la disponibilità di ulteriori dosi di vaccino Pfizer, a partire dalla terza settimana di agosto», ricordando che «tale fornitura aggiuntiva è stata chiesta e ottenuta nel corso di colloqui tra il premier Mario Draghi e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, centrati sulla disponibilità dei vaccini e alla ridistribuzione tra Paesi Ue".

Intanto si devono fare i conti con la frenesia per balli e sballi prima dell'entrata in vigore del Green pass. Tra sabato e ieri si sono registrate molte feste abusive da Bologna e la Riviera romagnola, dove si concludeva la Pink Week, fino in Campania, ad Ercolano sul Vesuvio è stato interrotto un party a quota mille metri. Il primato dei maxi eventi spettacoli spetta però ad Argelato, nella pianura bolognese, in un ex zuccherificio già in passato teatro di rave, dove alle 23 è iniziata la musica per un migliaio di giovani provenienti da varie città italiane, ma anche dall'estero. I carabinieri hanno trovato sostanze stupefacenti e le indagini proseguono per arrivare agli organizzatori di un appuntamento sponsorizzato in via informale.

Saranno fatte multe per la violazione delle norme anti Covid e i partecipanti dovranno rispondere di invasione di terreni o edifici e danneggiamento. Dagli accertamenti è emerso che almeno in tre dovevano essere in isolamento-quarantena per contatti con positivi al Coronavirus. Una serata di ballo e divertimento, senza distanziamenti e mascherina, è stata impedita anche a Riccione, con multa e contestuale chiusura per cinque giorni alla discoteca "Musica", dove sono arrivati i carabinieri. Anche a Ercolano (Napoli), verso le 3, i militari dell'Arma sono stati in un casolare abbandonato, dove era in corso un rave party non autorizzato con un centinaio di ragazzi presenti. Una ventina gli identificati, tra il fuggi fuggi e cinque sono stati individuati come organizzatori.

Ieri, intanto, si è verificato un potente attacco hacker senza precedenti al Centro elaborazione dati del Lazio (Ced), che ha costretto al blocco delle prenotazioni e al rallentamento delle somministrazioni del vaccino anti-Covid nella regione. E il sospetto che, aldilà del gesto di pirati informatici, possa esserci la precisa intenzione di sabotare la campagna vaccinale. Ma l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, precisa che «la campagna vaccinale sta procedendo e proseguirà regolarmente, non c'è stata nessuna interruzione e non ci sarà nei prossimi giorni. L'attacco hacker non è riuscito a bloccare la campagna vaccinale del Lazio. Chi è prenotato, può andare tranquillamente nei centri vaccinali». Sul caso indagano la procura di Roma, la polizia postale e il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche.

Sul fronte delle cifre, infine, ieri si sono registrati 5.381 nuovi casi di Covid e 5 vittime. Salgono ancora le terapie intensive (più 16) e i ricoveri (più 103). Il tasso di positività cresce di nuovo al 3, 2%. –



Vaccinazioni itineranti nel Lazio per il per il periodo estivo

5.321
I nuovi contagi di ieri su 167.761 tamponi con tasso di positività salito dal 2,4% al 3,2%

5
I decessi da Covid nelle ultime 24 ore che portano il totale in Italia a 128.068

230
I pazienti ricoverati in terapia intensiva 16 in più rispetto al dato di sabato

CONTO DA 8 MLD PER L'UE

Ora Pfizer e Moderna rincarano la "dose"

NEW YORK

È in arrivo una mezza stangata per i Paesi Ue alla luce del rincaro dei prezzi dei vaccini deciso dai colossi americani Pfizer e Moderna, con cui Bruxelles ha stipulato accordi di fornitura per i prossimi due anni. La notizia del ritocco verso l'alto arriva dal Financial Times proprio mentre il vecchio continente, così come gli Usa e gran parte del resto del pianeta, è alle prese con un un'impennata di contagi causata dalla temuta variante Delta.

Così per Moderna il prezzo di una dose sale a 25,50 dollari, come emerge dai contratti, rispetto ai circa 19 euro (pari a 22,60 dollari) precedenti, mentre per Pfizer il prezzo è aumentato a 19,50 euro, in salita rispetto ai 15,50 di prima. I ritocchi al listino prezzi sono quelli inseriti nei contratti di acquisto visionati dal quotidiano britannico. «I termini degli accordi, raggiunti quest'anno per un totale di fino a 2,1 miliardi di dosi fino al 2023, sono stati rinegoziati dopo che i dati delle prove di fase 3 hanno mostrato che i vaccini a Rna messaggero delle due società hanno tassi di efficacia più elevati rispetto alle dosi più economiche sviluppate da Oxford/AstraZeneca e Johnson&Johnson».

Si tratta di un aumento pari a circa sette miliardi di euro destinato a sollevare critiche, ma è anche vero che i contratti sono stati siglati dall'Unione europea in un momento complesso della campagna vaccinale, dovuta ai problemi di forniture da parte di AstraZeneca e di Johnson&Johnson e il sospetto legame fra le dosi di questi vaccini e i rari casi di decesso (o ricovero) dovuti a coaguli di sangue. —F. SE.

Monge
Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY









AIUTALO A CRESCERE!

Monge offre una linea completa di croccantini e paté per supportare il regolare sviluppo del tuo gattino. **Un'alimentazione corretta ed equilibrata** con tutti i nutrienti essenziali per la sua crescita, senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI



NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY

MONGE
La famiglia italiana del pet food

Lo scontro politico



«Essere nel governo ci ha permesso di apportare miglioramenti significativi alla riforma: non potevamo permettere il collasso della giustizia penale»



«È improprio parlare di riforma Cartabia perché per buoni due terzi è la riforma di Bonafede: resta in piedi per esempio il poderoso piano di assunzioni»



«Farò campagna elettorale ovunque ci sia un candidato del M5S o sostenuto dal M5S, ma ci vuole tempo per sviluppare il nuovo progetto e le nuove alleanze»

L'ex premier: «Sulla giustizia forse ci siamo fatti trovare un po' impreparati, ma non ripeteremo quell'errore
Continueremo ad appoggiare il governo, oggi vediamo i frutti degli interventi decisi nel periodo più buio della pandemia»

Conte: «Draghi rispetti i nostri elettori Il reddito di cittadinanza non si tocca»



Giuseppe Conte, 56 anni, è stato premier fino allo scorso 13 febbraio

L'INTERVISTA

Ilario Lombardo /ROMA

Sarebbe stato pronto a far cadere il governo, se non le avessero concesso le modifiche che chiedeva alla riforma del processo penale? Giuseppe Conte si prende qualche secondo prima di rispondere: «Mai pensato a causare una crisi di governo». Tra qualche giorno l'ex presidente del Consiglio sarà incoronato leader del M5S. Un nuovo ruolo, una nuova vita politica ancora tutta da scrivere e un obiettivo che fa trapelare dalle sue risposte a questa intervista: tornare al governo con le prossime elezioni. La giustizia è il primo test della sua leadership e lo affronta tra due fuochi: tra chi sospetta che abbia voluto far traballare l'esecutivo di Mario Draghi e chi dice che il compromesso sulla prescrizione sia comunque da bocciare.

Garantirete la fiducia sulla riforma? Il M5S ha avuto 40 assenti, alcuni di peso, come la co-relatrice del testo Sarti.

«L'ho detto ieri: non mi piacciono queste assenze. Nel nuovo corso del M5S la presenza compatta sarà la cifra della nostra forza politica. Ma la fiducia è assicurata».

Ma è più importante una buona riforma della giustizia o restare al governo?

«Essere in questo governo ci ha permesso di apportare dei miglioramenti significativi per tutti gli italiani. Senza di noi non ci sarebbero stati. Con il presidente Draghi e con la ministra Marta Cartabia siamo stati chiari sin dall'inizio: il disegno originario della riforma, come evidenziato dai più autorevoli addetti ai lavori, avrebbe provocato un collasso della giustizia penale. E noi non potevamo permetterlo».

Molti di quegli addetti che cita, magistrati come Nicola Gratteri e non solo, l'Anm, il Csm continuano a sostenere che la riforma è pessima.

«Faccio presente che, di fronte a un blocco di forze politiche che ha fortemente contrastato i nostri interventi migliorativi, a partire dalla Lega che pubblicamente sostiene la lotta alla mafia e poi ha tentato di boicottarci in tutti i modi, abbiamo ottenuto un elenco di importanti modifiche: un regime transitorio che introduce tempi più lunghi per i processi fino a dicembre 2024, un comitato tecnico-scientifico che monitora l'impatto delle norme e degli investimenti, anno per anno, di qui al 2024 e, se necessario, sollecita al ministro della Giustizia i correttivi necessari. Infine: la possibilità di portare al limite della durata massima tutti i processi su semplice iniziativa del giudicante».

Ai magistrati che si aspettavano di più dal M5S, per esempio anche sulla priorità dell'azione penale vincolata al Parlamento, cosa risponde?

«Quella norma a noi non è piaciuta ma abbiamo ottenuto il suo depotenziamento. Prometto a tutti i cittadini che, se alle prossime elezioni politiche ci daranno ampia fiducia col loro voto, il M5S si farà garante di ulteriori interventi migliorativi, se serviranno. Il principio di legalità, il contrasto alla mafia, alla corruzione e ai reati ambientali sono per noi valori assoluti».

Ma così non è una mezza sconfitta per il M5S? Avete anche chiesto ai parlamentari di evitare manifestazioni critiche.

«La valutazione andrebbe ribaltata. Grazie alle nostre osservazioni critiche il governo ha ammesso pubblicamente che servivano importanti miglioramenti sul testo originario e si è predisposto ad attuarli».

Un testo che il M5S aveva votato compatto in Cdm, salvo poi sconfessarlo.

«Diciamo che in quel momento non c'era una leadership chiara e riconosciuta con cui il premier e gli altri partiti potevano interloquire. La nostra forza in questa trattativa è stata che non abbiamo fatto valere bandierine ideologiche ma l'interesse generale».

Però della legge Bonafede, del principio che i processi non finiranno in prescrizione, rimane ben poco?

«Guardi che è improprio parlare di riforma Cartabia. Perché per buoni due terzi resta la riforma di Bonafede che, contrariamente alle polemiche strumentali, ha sempre avuto l'obiettivo di rendere più efficiente la giustizia penale, assicurando tutte le tutele costituzionali agli imputati. Resta in piedi, infatti, il poderoso piano di assunzioni, mai concepito prima di Bonafede. Sono questi gli strumenti più efficaci per velocizzare i processi. Per il resto, come ho già detto, non è esattamente la riforma che avremmo fatto se fossimo stati da soli».

Resterete comunque al governo a ogni costo? Anche se vi sfideranno sul Reddito di cittadinanza come annunciato da Renzi e Salvini?

«Mettiamola così: sulla giustizia ci siamo fatti trovare forse un po'impreparati, perché eravamo in piena transizione e non siamo riusciti a esprimere una chiarezza di posizioni. Sul Reddito non ripeteremo lo stesso errore, perché non permetterò nemmeno che si arrivi a metterlo in discussione. Il Reddito di cittadinanza non si discute, al massimo si migliora».

Ma perché restare al governo a ogni costo?

«È evidente che il premier e le altre forze politiche devono comprendere che il primo partito in Parlamento risponde agli oltre dieci milioni di elettori che lo hanno votato nel 2018. Ma la responsabilità che ha assunto il M5S appoggiando il governo Draghi non verrà meno in questa fase in cui l'emergenza sanitaria continua e si cominciano a vedere i frutti di tutti gli interventi pianificati nel periodo più acuto della pandemia».

Sta dicendo che Pil oltre il 5 per cento è merito del suo governo? Per Renzi è grazie a Draghi se l'Italia ha svoltato.

«Renzi è lesto di parola, ma duro di pensiero, soprattutto economico: la crescita attuale, che sono fiducioso potrà arrivare anche al 6%, in parte è dovuta al rimbalzo più forte per un Paese come il nostro che è stato colpito più duramente dalla pandemia, per il resto è merito delle politiche economiche e degli stimoli fiscali attuati lungo tutto il 2020: un totale di 100 miliardi di espansione, più 4 decreti Ristori e una manovra di bilancio da 40 miliardi».

Sfida un economista come Draghi?

«Non la mettete sul piano della sfida. Lavoriamo tutti per obiettivi comuni. In questi mesi Draghi si è dovuto concentrare sull'emergenza sanitaria e sul piano vaccini. L'unico decreto Sostegni adottato quest'anno deve ancora dispiegare i suoi effetti. Lavoreremo con lui e daremo il nostro contributo alle scelte in materia di fisco, concorrenza e pensioni, determinanti per far correre e tenere coeso il Paese».

Il suo rapporto con Draghi? Ha cambiato molti suoi uomini ai vertici...

«Io rispetto molto i ruoli ed è evidente che un premier deve esercitare tutte le prerogative che gli spettano. Di lui ho apprezzato il fatto che abbia dato ragione ai nostri dubbi sulla giustizia e si sia fatto promotore di un punto di mediazione più avanzato».

Voterebbe per Draghi al Quirinale?

«Candidare adesso Draghi al Quirinale può essere frainteso, risulterebbe un promoveatur ut amoveatur. Ogni cosa a suo tempo»

E Luigi Di Maio sta con Draghi o con lei?

«In quest'ultimo passaggio sulla giustizia abbiamo introdotto un nuovo metodo di lavoro che varrà anche in futuro. Il leader di turno non decide da solo, ma mette al tavolo tutti coloro che sullo specifico dossier hanno titolo per essere coinvolti. È dal confronto che scaturisce la sintesi finale, che ovviamente spetta al leader. Dopodiché tutti ma proprio tutti devono uniformarsi alla decisione e all'indirizzo assunti, altrimenti non avremo un movimento politico ma un condominio. La libertà di coscienza non va invocata a sproposito. Altrimenti maschera la libertà di incoscienza».

Resta che Di Maio avrebbe votato il testo senza spingersi fino a minacciare l'astensione in Cdm.

«Tutti i ministri e non solo Luigi hanno pienamente accolto questo nuovo metodo di lavoro collegiale. Se abbiamo ottenuto di correggere significativamente l'originario testo sulla giustizia è stato solo grazie alla compattezza che abbiamo avuto tra vertice politico, commissioni competenti e delegazione governativa».

Non c'è quindi un dualismo Conte-Di Maio?

«No. Oggi parte la votazione per il nuovo statuto. Se sarà approvato e se poi verrò indicato come leader agirò di conseguenza in una struttura con ruoli e funzioni. Ma chi è nel M5S deve comprendere che può far valere la propria opinione nell'ambito degli organi predisposti e delle assemblee, non mandando veline ai giornali per farsi notare».

Lei ha vietato per statuto le correnti. Ma così non risolve l'assenza della democrazia interna, un vulnus del M5S sin dall'origine.

«Le correnti erano già vietate nel precedente statuto. A differenze delle altre forze politiche noi consentiamo agli iscritti di poter partecipare attivamente alla linea politica. Ieri poi abbiamo avuto un confronto con tutti i gruppi parlamentari in vista della fiducia. Il dibattito, anche acceso, non mancherà mai ma dobbiamo creare le premesse perché i luoghi di discussione poi diventino anche luoghi di sintesi politica. Dopo 19 mesi di transizione il M5S ha bisogno di una leadership chiara, di un indirizzo politico univoco».

Una leadership non contendibile, però.

«Ma come no: è pienamente contendibile. Primo: il leader può essere sfiduciato. Secondo: se perde un appuntamento elettorale significativo si dovrà dimettere. Terzo: è un ruolo che ha una precisa scadenza temporale».

Non sono le premesse migliori visto il voto nelle grandi città di inizi ottobre, dove il M5S parte già sconfitto.

«Farò campagna elettorale ovunque ci sia un candidato del M5s o sostenuto dal M5S. Ma è evidente che ci vuole tempo per sviluppare il nuovo progetto, e le nuove alleanze».

Con il Pd non è andata bene ovunque.

«Nei fatti il Pd di Enrico Letta si sta dimostrando la forza più attenta alla nostra agenda e più disponibile a costruire un percorso comune. Solo che un'alleanza non si improvvisa. Per il momento accontentiamoci di crearla in quelle città dove ci sono i presupposti, come a Napoli e a Bologna».

Il M5S di Conte resterà una forza di centrosinistra?

«Al centro del nostro progetto non ci sono vecchie appartenenze ma la sostenibilità ambientale, culturale e sociale. Lo faremo mettendoci alle spalle l'epoca dei no ideologici e dei veti pregiudiziali, ma anche i toni aggressivi. Il M5S si farà portatore di una cultura integralmente ecologica che parlerà alle nuove generazioni. L'empowerment femminile sarà un nostro obiettivo prioritario come lo è colmare il divario territoriale, anche dei tanti sud che si trovano a nord. Ma sia chiaro: resteremo intransigenti nella lotta alla corruzione, alla mafia, al terrorismo, ai grandi disastri ambientali. Come anche nel sostenere una legge che regolamenti sul conflitto di interessi e che regolamenti i rapporti tra politica e lobby, che ci permetta di colmare il divario con gli altri Paesi europei».

Lo scontro politico



Perché uno dovrebbe votare voi e non il Pd?
«Diciamo che noi siamo disponibili a fare anche battaglie contro tutti. Come abbiamo fatto sulla giustizia. Saremo moderati nei toni ma intransigenti nei principi e radicali negli obiettivi. Vogliamo con noi tutta la parte sana del Paese».

Con il Reddito di cittadinanza e non solo vi siete inimicati le imprese.
«Le imprese troveranno nel mio M5S una forza politica con posizioni del tutto nuove. Lo dimostrerò presentando uno statuto fondativo dei diritti delle imprese, come lo fu per i lavoratori, che favorirà tutti i processi di semplificazione e di certezza dei tempi delle autorizzazioni. Sono pronto a raccontarlo agli imprenditori che incontrerò, partendo dal Nord».

Al Nord M5S quasi non esiste.
«Comincerò da lì la mia campagna in giro per l'Italia. Farò una tappa prima a Palermo, come promesso, per ringraziare chi si è ribellato al pizzo».

Cosa dovrebbe fare il governo sulla banca Mps?
«I recenti stress test hanno segnalato serie criticità ma ci sono anche segnali positivi come l'utile del primo trimestre. Credo che il governo debba farsi valere sia con l'Europa per avere più tempo, sia con le negoziazioni in corso per avere maggiori garanzie sulla tutela dei posti di lavori e dei soldi dei contribuenti». —



«Sul caso Mps il governo deve chiedere e ottenere maggiori garanzie sulla tutela dei posti di lavoro e dei soldi dei contribuenti»



«Dopo 19 mesi di transizione il Movimento Cinquestelle ha bisogno di una leadership chiara e di un indirizzo politico univoco»



«Con Luigi Di Maio non c'è alcun dualismo. Se verrò indicato come leader agirò di conseguenza in una struttura con ruoli e funzioni»

Domenica d'agosto inedita a Montecitorio. Tema: il processo penale
Quarantuno grillini non si presentano in Aula e l'ex premier li striglia

La Camera vuota a metà vota la riforma Cartabia ma guarda le Olimpiadi

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

La Giustizia, le Olimpiadi o le vacanze? Per un giorno diventa difficile dire quale sia l'ordine delle priorità dei nostri deputati, costretti – pur di iniziare la discussione della riforma Cartabia – a presentarsi alla Camera sotto il sole sahariano della prima domenica d'agosto. Quando il presidente della Camera Roberto Fico dà il via alla giornata, alle 14, la prima impressione è che in tanti abbiano preferito il mare. Forza Italia e il gruppo Misto sono praticamente dimezzati, a Italia viva manca un deputato su tre, e i Cinque stelle, dopo le recenti fibrillazioni, contano 41 assenti ingiustificati. O meglio, le giustificazioni date non sembrano essere inattaccabili. In tre sono a un matrimonio, una decina ha «problemi logistici», e dei rimanenti «alcuni non si sono presentati perché avevano impegni sui territori – fanno sapere dal direttivo M5S – Altri invece non hanno dato spiegazioni. Ma questa, in fondo, non è la nostra riforma».

Per quanto indigesta, a Giuseppe Conte non è «affatto piaciuto» l'atteggiamento mostrato dai deputati e li striglia: «È vero che era domenica, che la nostra presenza non era fondamentale, ma noi la nostra forza politica la dimostriamo con la compattezza». Peccato che per fare la ramanzina sull'eccepibile comportamento dei suoi, Conte decida di convocare un'assemblea dei parlamentari mentre l'Aula a Montecitorio è ancora riunita. E infatti i deputati, per seguire la riunione di partito, devono mettere da parte i lavori parlamentari, infilare le cuffiette e connettersi su Zoom. Non che prima, all'interno della Camera, il livello dell'attenzione generale fosse altissimo. Deputati di ogni schieramento hanno già da un pezzo gli occhi fissi sugli schermi dei telefonini, intenti a seguire le Olimpiadi. Un po' come Fantozzi, alla proiezione della Corazzata Potemkin con la radiolina nascosta per non perdersi Italia-Inghilterra.

Si potrebbe cronometrare il tempo che separa lo storico doppio oro olimpico, ottenuto per il salto in alto e i cento metri, dal momento dell'ovazione scattata a Montecitorio. Questione di secondi e giù urla e applausi. C'è anche chi se l'è perso, come il vice-capogruppo dei Cinque stelle Riccardo Ricciardi, che esce infuriato in cortile: «Possibile che la Rai, nel 2021, non faccia vedere le Olimpiadi in streaming?» . Avrebbe dovuto fare come il suo collega Simone Valente, che fa segno di essere occupato a chi si avvicina, mostrando il cellulare: «Telefonata? No, sto vedendo la diretta su Eurosport». Le vie dello streaming sono infinite, ma in fondo Valente, da ex sottosegretario allo Sport, è comprensibile che le percorra. Anche la deputata di Fratelli d'Italia Rachele Silvestri, ascolana, è occupata: «Sta per partire la Quintana, ho un groppo allo stomaco», dice al suo capogruppo, Francesco Lollobrigida.



La protesta in Aula dei deputati di "L'alternativa c'è"

I meloniani, a metà pomeriggio, si riposano. La loro raffica di richiami al regolamento è stata respinta, a fatica, dal presidente della Camera Roberto Fico, così come la richiesta di voto segreto sulle pregiudiziali di costituzionalità. Fico «ha perso anche troppo tempo», borbottano i "veterani" del Pd: «Un'ora e mezza a spiegare e a rievocare il caso del voto segreto sul green pass». Volano, tra i loro banchi, battutine sarcastiche: «Fico sta trattando questioni fon-da-men-ta-li, ma non potremmo discuterne in un altro momento?». Ad Alessandro Melicchio, M5S, le pregiudiziali invece interessano, perché è l'unico della maggioranza a votare a favore: «Vedo criticità di tipo costituzionale e il testo nel complesso non mi piace, nonostante Conte e i ministri M5S lo abbiano migliorato», dice a La Stampa. Però vuole rassicurare i suoi: «Non è in discussione il mio voto favorevole sulla fiducia». Ci provano gli ex M5s di Alternativa c'è a smorzare l'atmosfera da infradito, occupando i banchi del governo in segno di protesta quando il ministro per i rapporti con in Parlamento Federico D'Incà pone la fiducia sulla riforma (si voterà oggi). Ma è un lampo. Poi si può tornare a pianificare la vacanze. Tanto che un gruppo di quattro leghisti si sparpaglia in cortile e ognuno, con lo smartphone, partecipa alla videochiamata con una collega rimasta a casa malata: «Tranquilla, non ti stai perdendo nulla». —

Regione

L'AUTOSOCCORSO

«I giovani sono i più coscienziosi»



«Gli incidenti del post lockdown? Prerogativa delle generazioni più agée». Ne sono sicuri all'autosoccorso Saksida di Monfalcone, mentre con i loro carroattrezzi girano lungo tutta la provincia di Gorizia. «Gli incidenti nel 2020 sono diminuiti considerevolmente - spiegano - ma nel periodo successivo al lockdown sono aumentati i microtamponamenti, sicuramente evitabili con un maggior livello di attenzione alla guida. La spiegazione forse è da ricercare nel fatto che la gente, in un certo senso, ha "disimparato a guidare" nei mesi in cui è dovuta rimanere a casa». Una nota di merito gli autosoccorritori la riservano ai più giovani. «Hanno molta più coscienza delle generazioni precedenti - spiegano -. Sono sempre di più, infatti, quelli che si organizzano e vanno in auto in 4 o 5 così che chi guida sa che non deve bere. Nel post lockdown chi commette più incidenti, seppur di piccola entità, ricade nella fascia d'età tra i 50 e i 60».

LA POLIZIA STRADALE

«I frutti di un impegno comune»



Legislazione più severa, maggiore rigore nei controlli, un'accresciuta educazione stradale negli automobilisti. È questa la ricetta che ha fatto calare gli incidenti e dunque la mortalità in regione. «Un trend positivo che ci trasciniamo dal 2010 - spiega l'Ispettore Carlo Di Forte, capo ufficio incidenti della Polstrada di Trieste - la pandemia non ha fatto altro che accentuare il fenomeno. Nel 2010 l'Unione Europea ci ha "costretto" a ridurre l'incidentalità sulle strade e ogni Paese ha avviato delle strategie per raggiungere questo obiettivo». Sul come si stia puntando all'obiettivo della riduzione del 50% di sinistri, l'ispettore non ha dubbi: «Stiamo raccogliendo i frutti dell'impegno messo in campo da tutti, dal legislatore che ha sviluppato norme più severe, alle forze di Polizia che hanno svolto una forte campagna di educazione stradale rivolta a giovani e scuole».

LA DIREZIONE DEL 118

Attenzione ai soccorsi da prestare

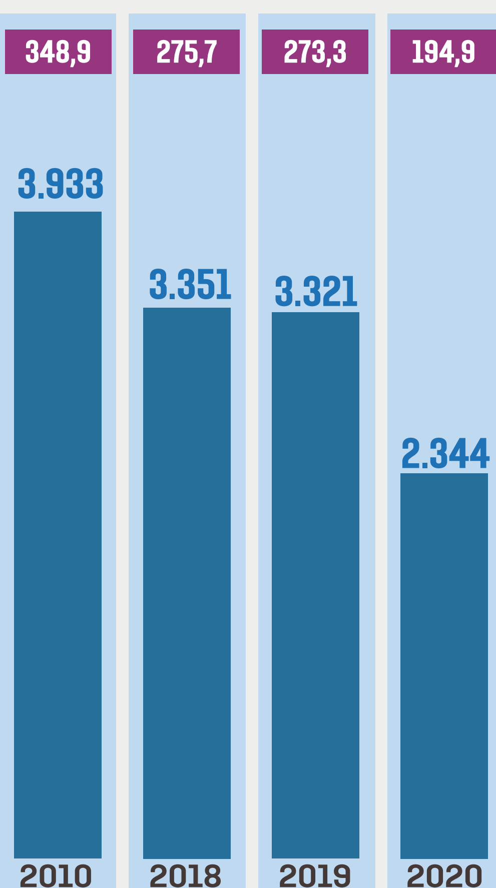


Meno incidenti, ma il numero di quelli gravi è ancora troppo alto. Il direttore del 118, Alberto Peratoner, commenta così i dati dell'Istat. «Anche se negli ultimi 10 anni, a prescindere dal periodo Covid, c'è stato un calo progressivo dei sinistri - spiega - al contempo essi non sono diminuiti in termini di gravità, perché di incidenti brutti e con morti continuiamo ad averne. L'impatto con la sensibilizzazione all'educazione stradale c'è stato di sicuro, ma la distrazione, la stanchezza e l'assunzione di alcol rimangono le cause principali dei sinistri più gravi». Peratoner tiene a lanciare delle raccomandazioni nel caso ci si trovi ad assistere a un incidente grave: «È fondamentale chiamare subito il 112 e supportare la persona che ha subìto un trauma, ma senza toccarla: perché anche l'intervento all'apparenza più semplice nasconde potenziali insidie che possono compromettere ulteriormente la salute del ferito».

GLI INCIDENTI STRADALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

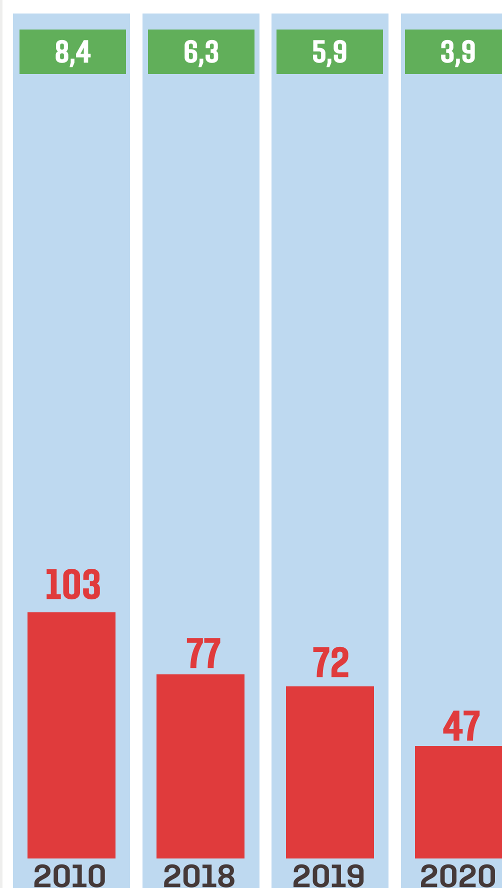
Fonte: Istat

Tasso di incidentalità (incidenti per 100.000 abitanti)



LE VITTIME DEGLI INCIDENTI STRADALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA numero di morti

Tasso di mortalità (morti per 100.000 abitanti)

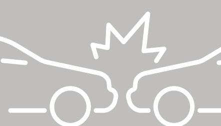


TASSO DI MORTALITÀ

-54,4%
variazione
2010-2020



-41,8%
variazione
2010-2020
media nazionale



Effetto Covid sulle strade Incidenti calati del 30% e morti quasi dimezzati

Nella fotografia dell'Istat l'impatto prodotto dal lockdown nel corso del 2020
A Trieste registrati in totale 625 sinistri contro gli 843 dell'anno pre pandemia

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

L'effetto pandemia e i provvedimenti del lockdown si fanno sentire anche nel bilancio degli incidenti stradali. Nel 2020, rileva l'Istat in un'indagine uscita nei giorni scorsi, si è avuto un decremento, mai registrato prima, sia nel numero di incidenti stradali che in quello degli infortunati coinvolti. Le chiusure imposte dai decreti governativi per contenere la diffusione dei contagi hanno determinato il blocco quasi totale della mobilità e della circolazione da marzo a maggio inoltrato dello scorso anno e parzialmente anche nei successivi mesi invernali, finendo con l'influire in maniera determinante sull'incidentalità stradale.

Il calo, netto, registrato nel 2020, si inserisce però in una tendenza generalizzata registrata anno dopo anno nel corso dell'ultimo decennio. Tendenza alla quale non è sfuggito nemmeno il Friuli Venezia Giulia dove, nel corso del 2020, si sono registrati 2344 sinistri: 977 in meno rispetto all'anno precedente. Un calo di circa il 30%. Quasi dimezzati i morti, che lo scorso anno sono stati 47 rispetto ai 72 del 2019. In calo, di conseguenza, anche il tasso di mortalità, ovvero il numero di morti ogni 100 mila abitanti, passato dal 5,9 del 2019 al 3,9 dell'anno della pandemia, attestandosi così di un decimale al di sotto della media nazionale (4,0).

Significativa per il Fvg la diminuzione complessiva delle vittime della strada negli ultimi 10 anni: qui la variazione è stata costante, in linea con le restanti Regioni italiane. Fa eccezione la Provincia autonoma di Bolzano, l'unica area a vedere aumentato il numero di morti sulla strada. Clamoroso, ma fino ad un certo punto, il dato della Valle d'Aosta, dove i morti sono scesi del 100% (da 4 a zero), dato però "drogato" dall'esigua dimensione demografica.

Prendendo in considerazione le regioni più popolose, il calo maggiore lo si è registrato in Basilicata (-62, 5%), a seguire la Calabria (-55, 8%) e subito dopo il Friuli Venezia Giulia dove, negli ultimi 10 anni, si è avuto un crollo del 54, 4% nei decessi per incidenti stradali. Se infatti nel 2010 i morti conseguenti ai sinistri in Regione erano stati 103, nel 2019 risultavano 72 e si sono quasi dimezzati a 47 nel corso del 2020. Di conseguenza anche il tasso di mortalità, che nel 2010 era a quota 8,4, dieci anni dopo è sceso, come detto, al 3,9.

Leggermente diversa l'analisi dell'incidentalità stradale nei grandi comuni italiani fra i quali, secondo i criteri delineati dall'Istituto nazionale di statistica, figura anche Trieste assieme a Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Verona, Venezia e Messina. Qui infatti le statistiche registrano una diminuzione inferiore del numero di vittime rispetto al dato complessivo italiano (-18,2% contro il dato nazionale del –24,5%).

Il capoluogo regionale non ha sicuramente i problemi di traffico di Roma o Na-



SULLE STRADE DI CITTÀ
NEI GRANDI COMUNI IL CALO DELLE VITTIME È STATO PIÙ CONTENUTO

AUTOVIE

Domenica di traffico Il "giallo" scatta giovedì

Dopo quella di sabato, ieri è stata un'altra giornata di traffico intenso sulla rete autostradale di Autovie, con rallentamenti a tratti sia sulla A23 che sulla A34, e traffico a rilento e code che si sono formati in A4 fin dal mattino sia a San Donà che a Latisana che al Lisert in direzione Trieste. La situazione è andata normalizzandosi fin dal pomeriggio. Autovie prevede un nuovo "bollino rosso" da venerdì a domenica prossimi, con un "giallo" già il giovedì.

CROMASIA

GRANDI COMUNI: TRIESTE

Incidenti su strade urbane:
569 nel 2020
779 nel 2019

Incidenti su strade extraurbane
56 nel 2020
64 nel 2019

Tasso di mortalità:
1,5 nel 2020
(media nazionale 3,0)
3,9 nel 2019
(media nazionale 3,6)



poli, ma consola ugualmente scoprire che nel decennio appena concluso Trieste, fra queste 14 città di medie e grandi dimensioni prese come campione, è la seconda (dopo Verona) dove si è registrato il maggior calo di morti in proporzione agli incidenti con il –72,7% (-74,1% il capoluogo scaligero).

Un altro dato che avvalora ancora di più quelli incoraggianti registrati a carattere regionale, riguarda il tasso di mortalità ogni 100 mila abitanti, che nel 2020 a Trieste è stato il più basso fra le città campione con l'1,5, decisamente sotto la media nazionale del 3 e ovviamente alla città posta all'estremo opposto della classifica, Genova, con il 4,3. Sempre nel corso del 2020, nel capoluogo regionale si sono verificati complessivamente 625 sinistri (569 sulle strade urbane e 56 in quelle extraurbane), rispetto agli 843 del 2019.

Tra le cause degli incidenti cittadini, quella più frequente rimane la distrazione (15,7%), seguita dal mancato rispetto della precedenza (14,5%) e la velocità troppo elevata, quest'ultima in aumento dal 9, 3% al 10%. Queste tre categorie costituiscono complessivamente il 40, 2% dei sinistri registrati in tutta Italia (60.981). Tra gli altri fattori che causano incidenti stradali, dato costante in tutte le principali città oggetto dell'indagine, ci sono la mancanza del rispetto della distanza di sicurezza, le manovre irregolari, la mancata precedenza al pedone o il suo comportamento scorretto: questo il caso della distrazione da parte del pedone durante gli attraversamenti semaforici.—

L'ASSICURATORE

Le tre regole da seguire per le polizze



«Il calo dell'incidentalità si può verificare comparando le tariffe dei premi assicurativi di dieci anni fa con quelli odierni - spiega Walter Godina, titolare di un'agenzia Allianz -, ora ai minimi storici». Gli incidenti, però, continuano a verificarsi. Da qui alcuni consigli da tener presente al momento della stipula di un'assicurazione. «Io dico sempre ai miei clienti di verificare tre requisiti», spiega Godina: «È fondamentale assicurarsi con un massimale alto; importante è anche coprirsi da tutte le rivalse, per la guida in stato di ebbrezza, o nel caso in cui qualche ferito presente in macchina non avesse le cinture di sicurezza allacciate. Infine la garanzia della tutela legale, perché il conducente va automaticamente incontro a una causa penale, oltre a quella civile, nel caso di un sinistro che abbia causato a una persona un danno fisico superiore ai 40 giorni di prognosi».

LA POLIZIA LOCALE

Cellulare proibito se si è al volante



Maggiore consapevolezza dei rischi connessi alla guida in stato di ebbrezza, aumentata educazione stradale. Il Comandante della Polizia Locale di Trieste, Walter Milocchi, commenta così i dati positivi del capoluogo regionale. «Non può che far piacere - premette - constatare che a Trieste il calo di incidenti e mortalità sia più sensibile che altrove». Le statistiche dicono che il 16% di sinistri è causato da distrazione. «Si tratta degli smartphone - dice Milocchi - usati non solo per parlare ma anche per chattare. Negli ultimi tempi abbiamo aumentato i controlli relativi alla distrazione da smartphone con l'uso delle moto lungo le strade: è l'unico modo per pizzicare qualcuno alla guida col telefono in mano. Ricordiamo che l'uso dello smartphone mentre si guida comporta la decurtazione di 5 punti dalla patente e la sospensione in caso di reiterazione dell'infrazione».

QUATTRO SQUADRE DA PALMANOVA

Protezione civile partita per Catania



Quattro squadre della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, composte da 12 volontari e due funzionari, sono partite ieri dalla sede di Palmanova in direzione Sicilia - provincia di Catania - per dare supporto nell'emergenza incendi. Arriveranno sull'isola anche quattro mezzi operativi per l'antincendio boschivo: per la missione regionale è prevista una durata complessiva di dieci giorni. La partenza è stata decisa l'altra notte sotto il coordinamento del Dipartimento nazionale, in base all'appello diramato dalla Regione Sicilia. È stato lo stesso Dipartimento nazionale, ha spiegato il vicepresidente con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, a decidere di coinvolgere nelle operazioni le regioni del Nord, vista l'ondata di caldo prevista persistere nel Sud, associata a rischio di ulteriori incendi.

Il disegno di legge 142 approvato in Consiglio regionale prevede il passaggio ai futuri Enti di decentramento regionale

Fvg Strade dà l'addio alle competenze Viabilità e personale alle ex Province



LA COSTIERA
L'ARTERIA RIENTRA TRA LE COMPETENZE DI FVG STRADE

IL CASO

Marco Ballico / TRIESTE

Retromarcia sulla viabilità delle ex Province. In era Serracchiani la competenza su oltre 2.200 chilometri di strade era stata trasferita a Fvg Strade. Dal prossimo 1 gennaio, a seguito dell'approvazione in aula del ddl 142 nella notte tra venerdì e sabato, saranno gli Edr, gli Enti di decentramento regionale, a gestire la funzione. Dalla stessa data pure il personale (101, oggi, a tempo indeterminato) farà lo stesso percorso. In questo modo, è il commento degli assessori alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, «si risolvono le criticità legate alla manutenzione delle strade e agli addetti impiegati in tale compito».

Il passaggio è anche propedeutico al ritorno alle Province, obiettivo di fine legislatura per la maggioranza di centrodestra. La viabilità, del resto, era una delle principali competenze degli enti di area vasta. Da inizio 2022 gli Edr si faranno dunque carico delle funzioni di progettazione, realizzazione, espropriazione, manutenzione, gestione e vigilanza, a eccezione delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e dei veicoli eccezionali, che resteranno in capo a Fvg Strade. Le pratiche saranno pertanto agevolate, è la convinzione della giunta, vista la presenza di un unico interlocutore per tutte le tipologie stradali regionali, ex provinciali o in gestione ad Anas. Agli Edr la legge riconosce anche la facoltà di attivare convenzioni su attività specifiche da centralizzare (ad esempio per la manutenzione del parco macchine).

> La società può contare attualmente su 101 dipendenti, scesi dai 189 iniziali a causa dei pensionamenti

Passaggio chiave è poi quello del personale. Il trasferimento da Fvg Strade è previsto anche per chi ha un contratto a tempo determinato e, per questa specifica tipologia, contempla un rinnovo fino a maggio 2022. Un'azione di comparto, spiegano ancora Roberti e Pizzimenti, «che consentirà un forte risparmio, in quanto non verrà più applicato il più oneroso contratto Anas, e nuove assunzioni attraverso le graduatorie regionali e altri concorsi». Concorsi che si intende avviare sin dai primi mesi del 2022 in modo da poter tornare al pieno organico, oggi ridotto quasi della metà, in forza prima della soppressione delle Province. Si è scesi infatti, causa pensionamenti, dai 189 dipendenti di area vasta al lavoro sulla viabilità ai 101 di Fvg Strade. Nel dettaglio, a fine 2014 la Provincia di Trieste contava su 12 addetti, mentre oggi ce ne sono 5, cui si aggiungono 2 tempi determinati. E così a Gorizia: da 15 a 7 (più 3 determinati). Ancora più netto il calo a Udine: da 108 a 58 (e 20 determinati) e a Pordenone: da 54 a 31 (oltre a 6 determinati). Il piano è di 71 assunzioni (4 a Trieste, 8 a Gorizia, 43 a Udine, 16 a Pordenone).

La giunta ha contestualmente deciso un aumento del 50%, pari a circa 5 milioni, delle risorse destinate alla manutenzione dei 300 km di strade tra Trieste e Gorizia, dei 1.332 in provincia di Udine e dei 626 a Pordenone. Contrarie alla legge le opposizioni, che nel corso della discussione hanno ribadito le critiche già espresse dai relatori Franco Iacop (Pd) e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg). Anche Mariagrazia Santoro (Pd) ha difeso la precedente impostazione, mentre Honsell con un emendamento, poi ritirato, avrebbe voluto sottoporre la nuova norma alla clausola valutativa, idea condivisa dal capogruppo dem Diego Moretti, che a sua volta ha sollevato il tema del personale e delle diverse tipologie di contratto. Il leghista Lorenzo Tosolini, relatore di maggioranza, ha però ribadito la fiducia nell'impostazione della giunta.—

DOMENICA DI PAURA SUL LITORALE ABRUZZESE E IN SICILIA

A Pescara brucia la pineta, gente in fuga

Feriti tra i bagnanti mentre le fiamme divorano la Riserva Dannunziana. Case evacuate. Chiesto lo stato di calamità

Grazia Longo ROMA

Mentre il Nord è stato dilaniato da acqua e grandine, ieri il Centro-Sud ha dovuto fare i conti con incendi di vaste dimensioni. Oltre alla Sicilia e alla Calabria, particolarmente colpita è stata Pescara – insieme ad altre province dell'Abruzzo – dove si profila un disastro di dimensioni inimmaginabili.

Le fiamme hanno iniziato a propagarsi poco prima delle 15 nella zona sud della città e hanno presto raggiunto la Pineta Dannunziana, proseguendo fino al lungo mare. Una decina gli intossicati, dei quali cinque hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale, tra cui due suore e una bambina che risiedono in una struttura che si trova nell'area interessata dal rogo. Hanno riportato un'intossicazione dopo aver inalato fumo, ma le loro condizioni non sono gravi.

Panico anche in spiaggia, dove le scintille sospinte dal vento hanno fatto incendiare le palme degli stabilimenti balneari. Inevitabili, quindi, scene di fuggi fuggi in lotta contro il panico. Evacuate diverse abitazioni e la casa di riposo di via Paolo De Cecco. Sul posto è stato allestito anche un punto medico avanzato per curare gli intossicati lievi. Al lavoro i vigili del fuoco, in azione con gli elicotteri, in funzione anche un canadair. Centinaia di uomini di tutte le forze dell'ordine sono rimaste in servizio per tutta la giornata. Il sindaco di Pescara Carlo Masci ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale: «Abbiamo evacuato diverse abitazioni e anche stabilimenti balneari a causa del fumo e dei lapilli. Stiamo lavorando con tutti gli uomini disponibili. Il principale nemico è il vento caldo».

> **Gli incendi continuano anche in Calabria, Sicilia e in altre province dell'Abruzzo**

La procura ha aperto un fascicolo e si indaga con il sospetto della matrice dolosa. Risultano già tre differenti punti di innesco delle fiamme. Che nel tardo pomeriggio si sono spostate verso la collina di San Silvestro e Colle Breccia. L'incendio ha minacciato decine di abitazioni che sono state fatte evacuare. Diversi roghi hanno devastato anche altre zone dell'Abruzzo, tra cui Farindola, in provincia di Pescara, vicino all'hotel Rigopiano distrutto dalla valanga del 2017. Fiamme anche in provincia di Chieti, tra San Vito, Fossacesia, Rocca San Giovanni e Francavilla al Mare, inclusa la frazione di Pretaro. Per dare una mano ai soccorritori vigili del fuoco della Toscana sono partiti per l'Abruzzo con destinazione Pescara e Chieti.

Da Catania a Palermo, da Ragusa a Trapani; gli incendi non hanno dato tregua neppure alla Sicilia, dove continuano a bruciare decine di ettari di macchia mediterranea. E in Calabria sono stati quasi un centinaio i fronti di fuoco. Proprio dopo la richiesta di aiuto da parte della Regione Sicilia il presidente del Consiglio Mario Draghi, sabato sera, ha firmato il Dpcm con la dichiarazione dello stato di mobilitazione nazionale del sistema di Protezione Civile. —



A Pescara le fiamme hanno fatto fuggire i bagnanti e raggiunto le abitazioni della zona sud della città

Il progetto

SCHEDA

Va ristrutturato l'aeroporto di Artatore

Al progetto è legata anche la ristrutturazione dell' aeroporto turistico di Artatore, a Lussino. Si prevede di portare l'unica pista da 900 a 1800 metri e la larghezza da 30 a 45 metri, il che permetterebbe atterraggio e decollo a velivoli in grado di trasportare fino a 180 passeggeri. Finora però questo progetto, anche a causa dei costi (sui 35 milioni di euro) ha conosciuto diverse battute d' arresto. Per la realizzazione del piano di rilancio di Punta Croce con campo da golf e resort il terminal aeroportuale è considerato indispensabile.



Così Jadranka mira a trasformare il volto di Punta Croce
Protestano gli attivisti di una iniziativa civica in difesa dell'ambiente

Campi da golf e hotel per rilanciare il turismo sull'isola di Cherso: piano da 100 milioni

IL CASO

Andrea Marsanich / LUSSINO

Il progetto riguardante la costruzione in zona Matalda, a Punta Croce (isola di Cherso) di due campi da golf, circondati da strutture sportive e turistiche e da ristoranti, è entrato nella sua fase cruciale. Nei giorni scorsi lo studio d'impatto ambientale dei terreni golfistici e degli altri impianti è stato al centro di un dibattito pubblico, che andrà avanti fino al prossimo 26 agosto. Gli interessati possono prendere visione del documento e presentare il proprio parere sia consultando la pagina web del ministero croato dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile, sia recandosi nella sede del palazzo comunale a Lussinpiccolo (Punta Croce fa parte della municipalità lussignana). Il 12 agosto, nella sede del Museo di Lussino, situato nel palazzo Fritzy, lo studio sarà visibile al pubblico a partire dalle 13.

Si tratta di un progetto destinato a cambiare il volto di Punta Croce - un'area ancora selvaggia e incontaminata a Sud di Cherso, nonché scarsamente popolata - progetto che darà una scossa importante allo sviluppo turistico di Lussino, di Cherso e della regione quarnerina. Il piano è stato curato dalla lussignana Jadranka, tra le principali aziende turistiche dell'Adriatico settentrionale, da anni di proprietà di imprenditori russi, e che ha deciso di investire a Matalda circa 100 milioni di euro. La cifra importante si spiega con la decisione di realizzare a Punta Croce 2 campi da golf, ciascuno con 18 buche e una superficie di 93 ettari a testa. Complessivamente si tratterebbe di 324 ettari, che nel 2014 la Jadranka aveva ricevuto in concessione per 50 anni (più l'opzione per altri 50 anni), firmando il relativo contratto con la proprietaria dell'esteso lotto di terreno, ovvero la Chiesa cattolica croata e la Diocesi di Veglia.

Oltre all'impianto per gli amanti dei "green", a Matalda ci sarà una specie di cittadella turistica: la società Jadranka punta a realizzare due alberghi, 20 ville (10 per ogni campo da golf), ristoranti e bar, cantina vinicola, un depuratore per le acque reflue e un bacino artificiale di 165 mila metri cubi. Quest'ultimo, che si estenderà su una superficie di 3 ettari e sarà profondo 6 metri, raccoglierà l'acqua piovana e proveniente da un dissalatore e da altre fonti con cui si provvederà ad innaffiare i campi. L'operazione non sfrutterà il lago di Vrana, di importanza vitale per le esigenze idriche degli abitanti di Lussino, Cherso e dei turisti che trascorrono le vacanze in questo arcipelago. Vrana fornirà l'acqua, hanno fatto sapere dalla Jadranka, solo agli ospiti dell'infrastruttura di Matalda. È stato precisato che i due hotel avranno rispettivamente 260 e 126 posti letto con piscine indoor e all'aperto. In totale, tra alberghi e ville, la capacità ricettiva raggiungerà un massimo di 800 ospiti.

PUNTA CROCE A CHERSO
UNA VEDUTA DALL'ALTO DELL'AREA (DAL SITO VISITLOSINJ.HR)

Da realizzare anche 20 ville (10 per ogni campo da golf), ristoranti, bar e una cantina vinicola

Partito il dibattito pubblico. Il 12 agosto al Museo di Lussino lo studio preparatorio esposto al pubblico

Proprio per rendere possibile il progetto, tre anni fa, nel 2018, la Regione del Quarnero e Gorski kotar, ossia il suo parlamentino, ha approvato le modifiche al Piano regolatore conteale. In precedenza infatti era previsto che l'impianto golfistico venisse approntato nei pressi dell'abitato di Ustrine, dislocato nella parte sud dell'isola di Cherso. Infatti Punta Croce viene unanimemente ritenuta un'area migliore per simili contenuti rispetto a Ustrine.

Come sempre in presenza di progetti che vanno a modificare il paesaggio, non sono mancate le voci contrarie. A manifestare pubblicamente il no ai due campi da golf e impianti turistici è stata l'iniziativa civica *Covjek po mjeri otoka* (tradizione: L'uomo a misura d' isola). Per i suoi attivisti Punta Croce dovrebbe restare così com'è in quanto Matalda è inclusa nella Rete europea in regime di tutela ambientale Natura 2000. Al progetto è legata anche la ristrutturazione dell'aeroporto di Lussino.—

È mancato ai suoi cari

Alessandro Loccardi

Lo ricordano con affetto la figlia PATRIZIA con FRANCA.

Le esequie avranno luogo mercoledì 4 agosto 2021 alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2021

All'amica LUCIANA sentite condoglianze

Rino Pomodoro

insegna il bridge in paradiso.
ANTAL e MARINA.

Trieste, 2 agosto 2021



Uno studio internazionale guidato dal Global Sustainability Institute del Regno Unito individua i luoghi più sicuri ai primi posti della classifica si trovano le isole delle regioni temperate con una bassa densità di popolazione

Dalla Nuova Zelanda all'Islanda i rifugi contro le minacce del clima

GIACOMO TALIGNANI

Dove potremmo rifugiarci? È una domanda che potremmo porci, prima o poi, se le emergenze mondiali diventeranno sempre più intense e incontrollabili e connesse fra loro. Viviamo in un Pianeta che sta attraversando la pandemia da Covid-19, senza escludere la possibilità che in futuro altri virus metteranno a repentaglio le nostre vite. Messo alla prova da devastanti ondate di calore (basti vedere gli Stati Uniti) e da alluvioni (come accaduto in Germania, Cina e India), oltre agli incendi (Artico e Sardegna): tutti effetti devastanti direttamente collegati alla crisi climatica, spiegano gli scienziati, che da qui al 2050 sarà sempre più caratterizzata da fenomeni meteo estremi intensi e frequenti.

Diversi Paesi, dall'Africa al Sudamerica, inoltre sono sull'orlo di una crisi finanziaria. E poi la perdita di biodiversità, la carenza di cibo ed energia, potrebbero in futuro stravolgere la vita di milioni di persone. Ma se la civiltà umana finisse in uno "stato pericoloso" per la sua sopravvivenza, vicina al collasso globale, in quali luoghi del mondo potremmo dunque rifugiarci?

Uno studio internazionale guidato dal Global Sustainability Institute del Regno Unito prova a fornirci una risposta. Ci sono luoghi, più di altri nel Pianeta, nei quali l'umanità ha più chance di sopravvivenza: la Nuova Zelanda, l'Islanda, il Regno Unito e l'Irlanda, la Tasmania. Queste cinque sono indicate come zone del mondo che potrebbero garantire una sorta di rifugio, di salvataggio, nel caso per esempio di un Pianeta particolarmente surriscaldato (vengono presi in considerazione scenari a +5° rispetto alla media preindustriale, che porterebbero al collasso di diverse economie).

Nel caso legato strettamente alle conseguenze della crisi climatica, i ricercatori individuano come zone «sicure» le isole britanniche, ma anche Scandinavia, Patagonia, Tasmania, il sud della Nuova Zelanda, luoghi in cui i rifugiati climatici potrebbero trasferirsi.

All'interno della ricerca, pubblicata di recente sulla rivista Sustainability, vengono presi in considerazione chiaramente degli scenari estremi, che riguardano appunto surriscaldamento del Pianeta, distruzione della natura e della biodiversità, crolli finanziari, pandemie ancora peggiori di quella in corso.

Attraverso una serie di dati e di modelli gli scienziati hanno provato dunque ad individuare i territori e le nazioni più resistenti, per esempio che offrono la possibilità di continuare comunque a coltivare cibo, proteggere i confini (ecco il perché di molte isole) da «migrazioni di massa», mantenere una rete elettrica e idrica funzionante, assicurare una certa produzione di energia.

In generale, in questa sorta di classifica, ai primi posti si trovano isole delle regioni temperate con una bassa densità di popolazione. Lo studio è anche un invito, per altri Paesi, a migliorare le proprie condizioni di resilienza, quelle che potrebbero garantire un futuro ai cittadini implementando settori vitali.

C'è chi sta prendendo in considerazione un futuro drammatico e acquista bunker

Sebbene certi scenari possano sembrare esagerati, nella realtà c'è già chi sta prendendo in considerazione un futuro così drammatico. Per esempio, in Nuova Zelanda alcuni milionari stanno già acquistando terreni per costruire bunker, in caso di una catastrofe mondiale. Come riporta il Guardian, il professor Aled Jones dell'Anglia Ruskin University nel Regno Unito, fra gli autori dello studio, si dice infatti non stupito dal fatto che la Nuova Zelanda compaia a più riprese nella lista dei paesi rifugio.

«Abbiamo indicato Paesi temperati che siano in grado di proteggere i confini, in generale grandi isole con società strutturate», ma solitamente con una «bassa densità di popolazione». Per cui la Nuova Zelanda è perfetta. «Siamo invece rimasti piuttosto sorpresi che dai nostri modelli sia uscito con forza anche il Regno Unito, che è densamente popolato, ha tradizionalmente esternalizzato la produzione e al momento produce solo il 50% del proprio cibo. Ma ha il potenziale per resistere agli shock».

In un Pianeta dove cresce costantemente la popolazione mondiale, che nel 2050 dovrebbe arrivare a 10 miliardi di persone, con risorse sempre più limitate dal punto di vista di cibo ed energia, l'umanità potrebbe «trovarsi uno stato pericoloso» e avrà dunque la necessità di luoghi descritti come «scialuppe di salvataggio». Il maggior potenziale per la sopravvivenza, anche grazie all'energia geotermica e idroelettrica che offre, al suo clima, alla bassa densità di popolazione e all'abbondanza di terreni agricoli e pascoli, oggi resta appannaggio della Nuova Zelanda, il Paese ritenuto in grado di offrire le condizioni migliori per sopravvivere in uno scenario di crisi estrema, sia climatica, di perdita di risorse naturali, sia economica e di pandemia.

La sorpresa della Gran Bretagna attrezzata per resistere agli choc

Secondo Jones alcuni di questi eventi «iniziano già ad accadere e spero che possiamo imparare più rapidamente di quanto abbiamo fatto in passato che la resilienza è importante. Con tutti che parlano di "ricostruire meglio" dopo la pandemia, se non perdiamo questo slancio potrei essere più ottimista di quanto non sia stato in passato».

Il Covid-19 secondo il ricercatore ha dimostrato che i governi possono agire più rapidamente, quando è strettamente necessario. Lo stesso dovrebbe valere per la crisi climatica, emergenza planetaria. Con la stessa rapidità e convinzione dobbiamo quindi «iniziare a pensare molto di più alla resilienza nella pianificazione globale. Ma ovviamente, l'ideale è che non avvenga un crollo rapido dei sistemi. Però dobbiamo prepararci» chiosa l'autore dello studio. —



In un Pianeta dove cresce costantemente la popolazione mondiale l'umanità potrebbe trovarsi uno stato pericoloso

ISOLATI E FELICI

Grandi isole delle zone temperate con società strutturate e pochi abitanti sono i luoghi ideali per sopravvivere a uno scenario estremo di crisi climatica

IN OCEANIA

Ai primi posti c'è la Nuova Zelanda, in particolare la parte meridionale, dove alcuni milionari stanno già acquistando terreni per i propri rifugi

ISOLE BRITANNICHE

Stupisce la presenza in classifica di Regno Unito e Irlanda, che benché sovrappopolati e dipendenti dall'estero, hanno il potenziale per resistere

GREEN&BLUE

Il portale web che racconta la transizione

Il verde e il blu sono i colori del nostro futuro: dell'unico futuro possibile, quello in cui lo sviluppo cammina insieme alla cura del pianeta.
Alla costruzione di questo futuro, il gruppo GEDI ha dedicato un portale che ogni giorno sui siti di Repubblica, della Stampa, del nostro giornale e di tutti gli quotidiani del gruppo affronta i temi dell'emergenza climatica e della transizione ecologica con reportage, video e approfondimenti.
Green&Blue è il luogo in cui le voci dei ragazzi dei #FridaysForFuture incontrano la politica, dove la cultura incontra la tecnologia per immaginare e raccontare il nostro domani sostenibile.
Da Greta Thunberg a Bill Gates, da papa Francesco a Piero Angela, Green&Blue ospita le voci più autorevoli, le esperienze più avanzate, grazie anche alla nostra rete di reporter e corrispondenti dalle città e dal mondo.
Una piattaforma integrata, che nasce sul digitale, discute sui social e approfondisce sulla carta del mensile in edicola. Green&Blue è su www.greenandblue.it —

IL PICCOLO

LA GUIDA ALLE REGOLE E I CONSIGLI

Salute, garanzie, servizi
Buone vacanze

Le disposizioni che entrano in vigore il 6 agosto i documenti necessari per mettersi in viaggio e le avvertenze su tutto ciò da non dimenticare

MASSIMO RIGHI

Sarà anche vero, come diceva qualcuno, che le vacanze si somigliano un po' tutte e, fondamentalmente, sta a noi ogni volta dare un tocco di originalità. Ma è altrettanto vero che quelle degli ultimi due anni - per chi se l'è potute e se le può permettere - hanno un sapore diverso: nel 2020 incastrate tra il lockdown totale e la seconda ondata della pandemia; in questi mesi partite con una grande spinta di ritrovata libertà che ora comincia a subire i contraccolpi del quadro sanitario in continua evoluzione. Prima di fare le valigie, quindi, meglio una volta di più assicurarsi di avere tutte le informazioni necessarie, sincerarsi di aver pensato - se non proprio a tutto - a quante più cose possibili perché le vacanze, al tirar delle somme, siano davvero buone. Certo, riassaporare un po' di spensieratezza è doveroso in fase di vigilia della partenza, ma anche non rischiare brutte sorprese è pratica altrettanto consigliabile.

Ecco perché questo inserto (che precede la pausa estiva nell'uscita delle guide del lunedì), vuole rappresentare uno strumento utile a fornire un piccolo ma sperabilmente prezioso contributo per chiudere la valigia con qualche pensiero in meno. E non solo sul fronte delle attenzioni all'emergenza sanitaria, per cui è necessario comunque ricordare una serie di regole, a cominciare da quelle in vigore dal 6 agosto. Ma anche su altri fronti che, in vacanza, hanno una loro importanza. Un esempio per tutti: chi va all'estero e possiede uno smartphone, può trovarsi prima o dopo a fare i conti con il limite del traffico internet a disposizione. Parliamo di quel tipo di tariffazioni - comuni a milioni di italiani - in cui esiste un tetto all'utilizzo del volume di dati. Ma di recente la norma è cambiata e, a livello europeo, si è stabilito una diversa ridistribuzione dei gigabyte utilizzabili in roaming, con ampliamento della soglia anche nel 2021. Saperlo prima di partire e ricordarsi di fare una verifica sulla propria utenza, può evitare di spendere poi decine di minuti (quando non ore) a inseguire un operatore al call center dalla località in cui ci si trova in vacanza.

Nelle pagine che seguono troverete anche consigli utili, suggerimenti e, non ultimo, un promemoria di cosa non dimenticare prima di partire per anticipare possibili sorprese al rientro a casa. Perché se già tornare al punto di partenza alla fine delle ferie non è per molti un piacere, incappare in un guaio che magari si sarebbe potuto evitare diventa - soprattutto di questi tempi - un peso doppiamente insopportabile.—

In Italia

Feste e concerti con il Green pass Tutti i documenti da ricordarsi

CARLO GRAVINA

Non è l'estate Covid free che molti immaginavano, ma grazie alle vaccinazioni, alle misure di sicurezza e al Green pass, sarà comunque una stagione che consentirà a chi l'ha messo in programma di fare qualche giorno di vacanza. Obblighi e raccomandazioni, però, ci accompagneranno anche nelle prossime settimane, con l'obiettivo di porre le basi per un autunno meno complicato. In questi giorni la situazione epidemiologica in Italia è in fase di cambiamento e, con il Covid, in questo anno e mezzo di emergenza si è capito che il quadro sanitario può variare anche drasticamente, di giorno in giorno. Il Green pass, che sarà obbligatorio per svolgere alcune attività, sarà in vigore dal prossimo venerdì per consentire di portare a termine la stagione turistica evitando i lockdown. Le caratteristiche del Green pass, le modalità con le quali si ottiene e le attività che a oggi si possono svolgere (salvo modifiche, che non sono affatto escluse) vengono sintetizzate nel grafico in pagina.

Le regole non cambiano

La Certificazione verde, però, non manda in soffitta regole, protocolli e buone maniere con le quali ci si confronta da mesi. Anche se in possesso della certificazione, quindi, bisognerà indossare la mascherina al chiuso e mantenere la distanza di almeno un metro da chi ci sta accanto. Restano in vigore, ad esempio, le norme per la ristorazione, per cui anche se in possesso del Green pass, quando si mangia al chiuso, i tavoli dovranno essere distanziati e, quando ci si alza, bisognerà indossare la mascherina. La regola ovviamente non cambia se si cena al ristorante dello stabilimento balneare: se non è all'aperto, valgono le regole per i locali al chiuso. Stesso discorso se si entra in un rifugio in montagna: anche con la Certificazione verde bisognerà rispettare tutte le norme. Il Green pass sarà obbligatorio anche per andare in palestra, nei parchi di divertimento e in quelli acquatici e, ugualmente, le linee guida di sicurezza del settore dovranno continuare a essere rispettate.

Gli eventi

Per tornare ai livelli pre-Covid ci vorrà ancora un po' di tempo, ma in questi giorni non mancano concerti, mostre, eventi culturali e sportivi. Senza dimenticare il settore delle sagre e delle feste popolari, che da sempre caratterizza l'estate italiana. A causa della pandemia, il calendario di questi eventi è piuttosto mutevole per cui, al di là dei grandi eventi e dei concerti più importanti, chi volesse informazioni utili può consultare i siti istituzionali dei Comuni che intende visitare o contattare le Pro loco del posto. Anche per accedere a queste iniziative, il decreto del governo e che andrà convertito in legge prevede, a partire dal 6 agosto, l'obbligo del Green pass. La Presidenza della Cei, con una «scheda informativa» diffusa nei giorni scorsi, ha invece spiegato come la Certificazione verde non sia richiesta per le processioni, ribadendo però l'«obbligo d'indossare la mascherina e di mantenere una distanza interpersonale di 2 metri per coloro che cantano e 1,5 metri per tutti gli altri fedeli. Ciò, in modo particolare, per evitare assembramenti».

La mobilità

I mezzi di trasporto non sono stati interessati dal recente provvedimento del governo. Per raggiungere le mete delle vacanze, quindi, valgono le regole già in vigore che sono sintetizzate nel grafico in pagina. Tuttavia, il tema della mobilità è al centro del dibattito politico e non è escluso che altre decisioni più restrittive possano essere prese nei prossimi giorni. Il rischio, quindi, è quello di partire con alcune regole e poi trovarsi di fronte a quadro diverso per il ritorno a casa. Tra le misure allo studio, quello di rendere il Green pass obbligatorio per i viaggi a lunga e media percorrenza su treni, aerei, bus e traghetti. Chi si dovesse trovare sprovvisto della certificazione sul luogo di vacanza, se non vaccinato, per far rientro a casa dovrebbe inevitabilmente eseguire un tampone molecolare o antigenico.

Le ordinanze

Oltre alle norme di carattere nazionale, bisogna sempre prestare molta attenzione alle ordinanze regionali e comunali. Per circoscrivere i focolai, ad esempio, alcuni sindaci ha istituito zone rosse nei loro comuni o emanato ordinanze che prevedono la chiusura anticipata dei locali e norme anti-assembramento. In altre regioni, invece, sono in vigore provvedimenti che prevedono l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto anche in zona bianca (attualmente è previsto in zona gialla, arancione e rossa). Per evitare situazioni spiacevoli e multe che possono essere nell'ordine di alcune centinaia di euro, prima di arrivare nella località dove si trascorreranno le vacanze, è buona norma informarsi sui provvedimenti in vigore. —

GREEN PASS: COSA SI PUÒ FARE E COSA NO IN ITALIA



Da **venerdì 6 agosto** è necessario avere il **Green pass** per partecipare o svolgere le seguenti attività:

- sedersi al chiuso in un tavolo al ristorante, al pub o al bar (non occorre per il servizio al banco)
- spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive
- musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre
- piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive limitatamente alle attività al chiuso
- sagre e fiere, convegni e congressi
- centri termali, parchi tematici e di divertimento
- centri culturali, centri sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi centri estivi, e relative attività di ristorazione
- attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò

IMPORTANTE

Obbligo di Green pass e limitazioni non valgono per chi è escluso per l'età dalla campagna vaccinale e per i soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica

LE REGOLE DA RISPETTARE

Anche se muniti di Green pass, quando si svolgono attività per le quali è stato previsto un protocollo di sicurezza, bisogna rispettare le limitazioni previste.
Tra le principali, l'obbligo di indossare la **mascherina**, di mantenere il **distanziamento interpersonale**, di evitare **assembramenti**.
Se non è possibile rispettare la distanza, la mascherina va indossata anche all'aperto

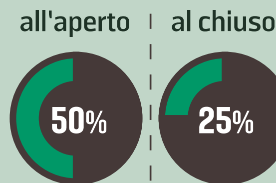
SPETTACOLI DAL VIVO



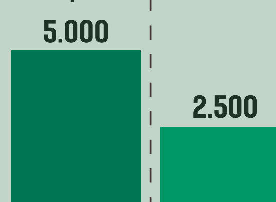
L'accesso è consentito esclusivamente con il Green pass.
In zona bianca e in zona gialla, gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi anche all'aperto, sono svolti esclusivamente con posti a sedere preassegnati e a condizione che sia assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro, sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi, sia per il personale.
Va indossata la mascherina

ZONA BIANCA

LA CAPIENZA

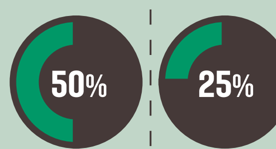


TETTO SPETTATORI

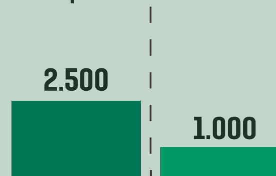


ZONA GIALLA

LA CAPIENZA



TETTO SPETTATORI



COME SI PUÒ VIAGGIARE



In questo momento non sono previste limitazioni per chi si muove in Italia, anche per motivi di turismo. Eventuali limitazioni possono però essere prese territorialmente da governatori e sindaci. Qualora alcune regioni dovessero diventare arancioni o rosse, per muoversi in questi territori per turismo c'è bisogno del **Green pass**

I MEZZI DI TRASPORTO



In questo momento per utilizzare i mezzi pubblici in Italia non è necessario avere il Green pass.
Per prendere treni, aerei e traghetti, quindi, non è necessaria la Certificazione verde ma restano in vigore alcune limitazioni: **capienza ridotta sui treni a lunga percorrenza** (tranne Italo che adotta i filtri per l'aria in uso sugli aerei) e **limite all'80% per il trasporto pubblico locale**.
Si viaggia sempre con **mascherina**

I CONTROLLI

I controlli saranno effettuati tramite la app **VerificaC19** che potrà essere utilizzata, oltre che dalle forze dell'ordine, dai soggetti definiti ''verificatori'' dal decreto legge che istituisce l'obbligo del Green pass. Si tratta di coloro che erogano servizi per fruire dei quali è necessario il Green pass (ristoratori, organizzatori di eventi, titolari di palestre ecc.)

Come si svolge il controllo:
il verificatore richiede la Certificazione all'Interessato, il quale mostra il relativo Qr Code (presente sia nel formato digitale che cartaceo). Una volta letto il codice, l'app effettua un controllo di autenticità tramite la verifica della firma digitale e poi mostra graficamente al soggetto che effettua il controllo validità e autenticità del Green pass. Sul display appaiono anche le generalità del possessore della certificazione. Su richiesta del verificatore, bisogna esibire un documento d'identità valido



IMPORTANTE

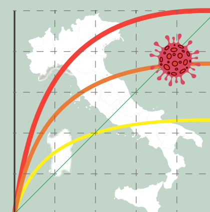
I dati sensibili contenuti nel Green pass non saranno memorizzati dalla app nel rispetto della privacy

LE SANZIONI



Se per due volte vengono trovati all'interno dei locali persone sprovviste di Green pass, il gestore dalla terza violazione rischia la **chiusura dell'attività da 1 a 10 giorni** e un'**ammenda da 400 a 1.000 euro.** Stessa ammenda pecuniaria anche per il cliente

I COLORI DELLE REGIONI LE NUOVE SOGLIE



Bianca
Incidenza settimanale dei contagi **inferiore a 50 casi ogni 100.000** abitanti per tre settimane consecutive

Incidenza settimanale dei contagi **pari o superiore a 50 casi ogni 100.000** abitanti; tasso di occupazione dei posti letto per pazienti Covid uguale o inferiore al **15%**; tasso di occupazione in terapia intensiva uguale o inferiore al **10%**

Gialla
Incidenza settimanale dei contagi **pari o superiore a 50 ogni 100.000 abitanti;** tasso di occupazione dei posti letto in area medica sia superiore al **15%** e il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva sia **superiore al 10%.**
Se l'incidenza è **pari o superiore a 150 casi per 100.000 abitanti**, la Regione resta in zona gialla se si verificano una delle due condizioni successive: tasso di occupazione dei posti letto in area medica uguale o inferiore al **30%** oppure tasso di occupazione delle terapie intensive uguale o inferiore al **20%**

Arancione
Incidenza settimanale dei contagi **pari o superiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti**; tasso di occupazione posti letto oltre il **30%** oppure tasso di occupazione delle terapie intensive oltre il **20%**

Rossa
Incidenza settimanale dei contagi **pari o superiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti** e si verificano entrambe le seguenti condizioni: tasso di occupazione dei posti letto per pazienti Covid superiore al **40%**; tasso di occupazione in terapia intensiva superiore al **30%**

LA GUIDA ALLE REGOLE E I CONSIGLI

All'estero
Certificazioni e precauzioni come anticipare brutte sorprese

Green pass e Passenger locator form, il documento con il quale si dichiara da dove si viene e dove si soggiorna, possono non bastare. E non va dimenticato, come ha sottolineato il ministero degli Esteri, che quest'anno andare in vacanza all'estero può comportare situazioni spiacevoli. Non è un caso che il sito *viaggiaresicuri.it*, gestito dalla Farnesina, ha sconsigliato per questa estate di fare viaggi all'estero se non strettamente necessario.

Le informazioni

Chi però volesse comunque trascorrere le vacanze fuori dall'Italia, prima della partenza dovrà necessariamente documentarsi sulle norme in vigore nel Paese in cui si intende andare. Anche perché, ancora oggi, ci sono paesi importanti, ad esempio gli Stati Uniti d'America, che non consentono, se non per poche eccezioni, l'ingresso ai viaggiatori che nei 14 giorni precedenti sono stati in un Paese dell'Area Schengen, Italia inclusa. Le norme, poi, cambiano velocemente. Da oggi, ad esempio, non è più prevista la quarantena precauzionale per chi viaggia in Gran Bretagna da Ue e Usa a patto che abbia già ricevuto il doppio vaccino anti Covid nel Paese d'origine. L'unico obbligo, previsto anche per i britannici immunizzati che rientrano, è un test negativo entro 72 ore prima della partenza e un tampone molecolare, da prenotare tramite i fornitori presenti sul sito del governo inglese, al secondo giorno di permanenza in Inghilterra. Da ieri, invece, per entrare in Germania bisogna essere in possesso di una documentazione che dimostri di essere vaccinato, guarito o di esser risultato negativo ad un tampone antigenico o molecolare. L'obbligo non vale per i bambini sotto i 12 anni. Oltre alle informazioni sulle regole per l'ingresso nel Paese, è preferibile informarsi anche sull'eventuale presenza di restrizioni in atto nella località scelta per le ferie. In alcune zone del mondo, Europa compresa, ci sono città in cui c'è il coprifuoco, altre in cui alcune attività di svago chiudono prima o sono addirittura vietate.

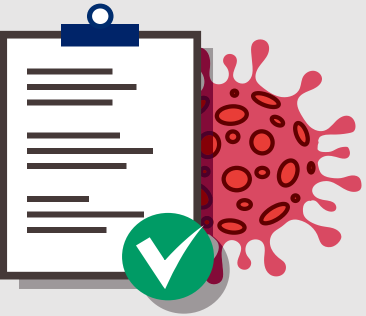
I documenti

Nel grafico in pagina sono illustrati i documenti necessari per potersi muovere all'estero. Su tutti c'è il Green pass, che però in Italia si ottiene, oltre che dopo la guarigione o con un tampone (molecolare o antigenico) fatto nelle 48 ore precedenti, con la prima dose di vaccinazione. Qui c'è la prima differenza. In alcuni Paesi, anche europei, il Green pass non viene rilasciato, e di conseguenza riconosciuto, se non in presenza dell'immunizzazione (due dosi oppure singola iniezione per il monodose dopo una specifica tempistica). Il Green pass italiano, quindi, potrebbe non bastare per espatriare. Prima di partire, quindi, è necessario conoscere le regole del Paese nel quale ci si reca. Oltre alla Certificazione verde, c'è poi la necessità di dover compilare il Plf (Passenger locator form) disponibile sia in versione digitale che cartacea. Il documento - richiesto anche a chi entra in Italia - viene utilizzato dalle Autorità Sanitarie nel caso in cui i passeggeri siano stati esposti al contagio durante un viaggio a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto (nave, aereo, treno, autobus o automobile) al fine di facilitare il tracciamento dei contatti. Le informazioni vengono utilizzate per poter contattare rapidamente i passeggeri, con l'obiettivo di proteggere la loro salute e quella dei loro contatti. Il sito *app.euplf.eu* mette a disposizione un modello standard riconosciuto da tutti i Paesi dell'Ue. I dati richiesti sono i seguenti: informazioni sul mezzo di trasporto e sul viaggio, i dati personali, le informazioni di contatto, l'indirizzo permanente e quello temporaneo, i compagni di viaggio e le informazioni relative al contatto di emergenza da avvisare in caso di necessità.

Le precauzioni

Per evitare che la vacanza si trasformi in qualcosa di poco piacevole, anche dal punto di vista economico, tra gli inviti formulati a chi trascorrerà le vacanze fuori dall'Italia c'è anche quello di dotarsi di un'assicurazione. Sul mercato esistono davvero tante polizze. Si va da quelle che rimborsano in caso di annullamento del viaggio per motivi sanitari (sia legati al contagio di chi deve partire che di eventuali limitazioni imposte all'improvviso dal Paese che si doveva raggiungere), a quelle che coprono i costi che il turista deve sostenere in caso di quarantena in albergo, ricovero o rimpatrio. Ci sono, inoltre, Paesi che negano l'ingresso ai turisti che non sono dotati di un'assicurazione che copre i costi medici legati a un'eventuale infezione da Covid. **C. GR.** —

COME FUNZIONA E DOVE RECUPERARE LA CERTIFICAZIONE VERDE



Il Green pass si può ottenere in uno dei seguenti modi:

- *Una dose di vaccino somministrata da almeno 14 giorni*
- *Esito negativo di un tampone, molecolare o antigenico, effettuato da non più di 48 ore*
- *Certificato di guarigione. Se ci si è infettati da più di 12 mesi, occorre una dose di vaccino*

IMPORTANTE

Non occorre il Green pass ai minori fino a 12 anni e a tutti coloro che sono esentati dalla vaccinazione per ragioni mediche

LA DURATA

9 mesi *in caso di ciclo vaccinale completo*

6 mesi *in caso di guarigione*

48 ore *in caso di tampone negativo*

Cinque le modalità per recuperare la certificazione:

- *sul sito www.dgc.gov.it con tessera sanitaria o identità digitale (Spid o Cie)*
- *Scaricando le app Immuni o IO*
- *Medico di base*
- *Pediatra di libera scelta*
- *Farmacia*

IMPORTANTE

Tranne che per l'app IO in cui l'invio del Green pass avviene in modo automatico, negli altri casi sono necessari la tessera sanitaria e il codice (authcode) che si riceva via sms o tramite mail dopo aver fatto la vaccinazione (numero di telefono o indirizzo email sono quelli lasciati in sede di vaccinazione)

IN CASO DI NECESSITÀ

Se non si riesce a scaricare il Green pass, o se il codice non è arrivato via sms o tramite email, si può:

- *chiamare al numero* **1500**
- *scrivere a:* **cittadini@dgc.gov.it**
- *recuperare il codice in autonomia sul sito* **dgc.gov.it**

In viaggio per l'estero

LA CERTIFICAZIONE



Il **Green pass** è necessario per **viaggiare all'estero** ed evitare la quarantena e ulteriori test all'arrivo

IL PLF (PASSENGER LOCATOR FORM)



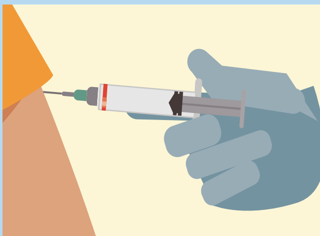
Molti Paesi, tra cui anche l'Italia, oltre al Green pass chiede la compilazione del **Plf**, un documento che consente di rintracciare i turisti nel Paese in caso di contatti con un soggetto positivo.
In alcuni casi, senza Plf può essere negato l'imbarco in aeroporto

I SITI



La situazione epidemiologica varia di giorno in giorno. Alcuni Paesi potrebbero stabilire regole più stringenti e introdurre limitazioni più severe. Prima di partire bisogna informarsi sui luoghi che si visitano.
I siti da seguire sono:
www.viaggiaresicuri.it
reopen.europa.eu/it
per i viaggi in Europa.
Per i Paesi extra Ue ci si può rivolgere ad ambasciate e consolati

I VACCINI



È molto importante conoscere le regole del Paese in cui si andrà in merito al riconoscimento del Green pass in seguito a vaccinazione.
In Italia la certificazione scatta dopo la prima dose ma all'estero le regole sono diverse. In Francia, ad esempio, occorrono 14 giorni dopo la seconda dose di Pfizer, Moderna e AstraZeneca e 28 giorni per il monodose Johnson&Johnson

ASSICURAZIONI

La raccomandazione arriva direttamente dalla **Farnesina**.
Se si va all'estero, è fortemente consigliata un'assicurazione che copra sia eventuali **costi medici** in caso di **infezione** che quelli relativi all'**estensione del soggiorno** in caso di **quarantena** ma anche di eventuali **rimpatri**.
In alcuni Paesi è vietato l'ingresso ai turisti che sono sprovvisti di una polizza sanitaria

I DOCUMENTI



In Italia a più riprese, a causa dell'emergenza coronavirus, è stata prorogata la validità dei documenti di riconoscimento scaduti. L'ultima fissa la data al **30 settembre**.
La proroga, però, non vale per l'espatrio per cui nel caso in cui i documenti fossero scaduti, per andare all'estero bisognerà rinnovarli.
Rappresentano un caso particolare le **patenti di guida**.
Al momento per quelle in scadenza dal **1° settembre 2020 al 30 giugno 2021** la normativa Ue (compresi i paesi dello Spazio economico europeo) consente **10 mesi di proroga**, quindi in alcuni casi c'è ancora del tempo per il rinnovo.
In Italia, però, un ulteriore norma consente di circolare fino a **90 giorni** dopo la dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza (attualmente scade il 31 dicembre e c'è tempo quindi fine a fine marzo 2022).
Questo, però, vale solo in Italia, in altri Paesi la patente scaduta potrebbe quindi non essere oggetto di proroga e quindi non essere valida. Prima di partire è preferibile informarsi.
Discorso diverso per le **revisioni**.
Le proroghe relative alle moto sono tutte scadute, per cui bisogna mettersi in regole. Di seguito la norma per le auto valida in tutta Europa: i veicoli immatricolati in Italia con revisione in scadenza tra settembre 2020 e giugno 2021 possono circolare fino a 10 mesi dopo la scadenza normale

ROAMING

I consumatori italiani, senza pagare alcun sovrapprezzo rispetto a quelli previsti dal proprio operatore, possono effettuare e ricevere telefonate, inviare e ricevere Sms, navigare in Internet nei seguenti Paesi: ***Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Gran Bretagna, Grecia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria, Islanda, Lichtenstein e Norvegia.***
Per chi ha un abbonamento illimitato, sono previsti limiti di salvaguardia per evitare utilizzi distorti.
Il tetto di GB generalmente è molto ampio e si ottiene utilizzando questa formula: 2X il prezzo del pacchetto (senza Iva) diviso il massimale previsto per i prezzi all'ingrosso dei GB che per il 2021 è di 3 euro

LA GUIDA ALLE REGOLE E I CONSIGLI

L'esperto
«Per rilassarsi in viaggio stop alla routine»

FEDERICO MERETA

Vacare. Complice lo stress prolungato che abbiamo vissuto e stiamo provando per via della pandemia, mai come quest'anno le ferie estive devono partire dal termine latino che definisce le vacanze. Dobbiamo "interrompere" la consuetudine con un periodo di vuoto, che ci consenta di ricaricarci. Lo raccomanda il medico di famiglia Claudio Cricelli, Presidente della Simg (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie).

Come possiamo riprenderci al meglio in vacanza?

«Prima di tutto, per ottenere il meglio dalle ferie, non dimentichiamo che siamo ancora nel periodo di Covid-19. La circolazione della variante Delta non deve farci abbassare la guardia, sul fronte della prevenzione, quindi teniamo sempre a portata di mano la mascherina ed evitiamo gli assembramenti. Stare attenti e rispettare le regole, senza eccedere con lo stress, significa porre le basi per un riposo tranquillo, a prescindere dalla meta. E ricordiamo che non esiste la vacanza "perfetta", utile per tutti. Si può preferire il mare, la montagna o il viaggio. L'importante è che la pausa estiva sia un'occasione per recuperare forza e una propositività positiva per costruire il futuro».

Cosa consiglia a chi sceglie di fare sport in vacanza per rimettersi in forma?

«L'attività fisica fa bene, ma può essere pericolosa se non si è allenati. Sforzi troppo intensi possono portare a un sovraccarico cardiocircolatorio e, quindi, a un affaticamento per il cuore, oltre che a un aumento dell'accumulo di acido lattico nei muscoli e quindi un maggior rischio per tendini e articolazione. Consiglio di iniziare con calma, partendo da sforzi brevi di tipo aerobico (che cioè consentono di rifornire l'organismo di ossigeno) come corsa lenta, bicicletta o nuoto. Poi, progressivamente, si possono aumentare i tempi di attività. Per chi ha superato la soglia degli "anta", meglio evitare le attività che inducono brusche variazioni della tensione muscolare, con scatti brevi e intensi: è il caso ad esempio del calcetto o dello squash. Ultima raccomandazione, occhio in montagna: ad alta quota, complice anche l'ipossia (cioè la carenza di ossigeno) che si può riscontrare ad esempio sopra i 2.000 metri, a cuore e vasi viene imposto uno stress significativo, che deve mettere in guardia soprattutto chi soffre di ipertensione e i cardiopatici».

Capitolo sonno: come facciamo a riposare tranquilli?

«Riposare il giusto, e soprattutto bene, è fondamentale per il benessere. Un sonno adeguato per durata e qualità protegge anche il sistema immunitario. Pensate che, dopo una notte di parziale deprivazione di sonno, con un riposo di sole quattro ore, possono aumentare i "motori" dell'infiammazione e calare di attività alcune cellule difensive. Bisogna evitare eccessi nel fare le ore piccole, anche per ridurre i rischi di obesità e diabete. Occorre cercare di recuperare e dormire almeno sette, otto ore per notte, curando soprattutto di andare a letto sempre alla stessa ora: l'organismo si abitua alle "porte del sonno" e, se cambia di molto l'ora dell'addormentamento, avere il giusto riposo diventa più difficile».

A tavola come dobbiamo comportarci?

«È fondamentale idratarsi e quindi bisogna introdurre acqua anche mangiando, ricordando di bere anche se non si ha sete. Bisogna quindi privilegiare cibi facilmente digeribili e ricchi in liquidi, come frutta e verdura. Da limitare sono invece i condimenti pesanti, specie se cotti, e in generale i piatti ricchi in grassi, che obbligano lo stomaco a una digestione prolungata con un "furto" di sangue al cuore e al cervello, e gli alcolici che incrementano la sensazione di calore. Per quanto riguarda i liquidi, meglio bere regolarmente, soprattutto acqua oligominerale, succhi di frutta o tè freddo (occhio allo zucchero). Se possibile, rinunciate ai superalcolici, che aumentano ulteriormente la sensazione di calore».

E per il rientro, cosa consiglia?

«Non dobbiamo buttare via il "bene" della vacanza. È importante rispettare i ritmi del riposo, magari anticipando progressivamente l'ora del sonno se si hanno difficoltà ad addormentarsi. Poi occorre ricordare di continuare con cene leggere, evitando il fumo e l'alcol in eccesso. E ricordate che anche in città si può passeggiare, come vera e propria terapia "antistress". Abituarsi a una ginnastica rilassante, anche a casa, permette di stabilizzare i risultati ottenuti con passeggiate e gite varie. E magari ascoltate musica, per non ricadere subito nella "tensione" di ogni giorno». —



CLAUDIO CRICELLI
PRESIDENTE DELLA SIMG
SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE

«C'è la pandemia rispettiamo le regole A tavola meglio sempre consumare cibi leggeri e bere tanta acqua anche se non si ha sete»

«Bene l'attività fisica ma senza esagerare se non si è in forma Anche in ferie bisogna fare attenzione al ritmo veglia-sonno»

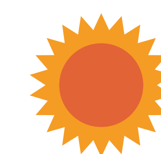
I PUNTI

Come controllare lo stress



La vacanza ci aiuta a ridurre il cortisolo nel sangue. È un ormone fondamentale per la risposta allo stress e ha un preciso ritmo circadiano: ogni giorno c'è un picco di produzione fra le 6 e le 8 del mattino che ci consente di affrontare "carichi" la giornata, perché per esempio fa crescere l'adrenalina e aumenta la glicemia, quindi la disponibilità di energia. Sotto stress però si rischiano gli eccessi e, quindi, anche un'azione positiva tende ad essere controproducente, diventando un pericolo per l'organismo. In ferie si abbassano i limiti di cortisolo al di sotto del livelli di guardia e si recuperano le energie fisiche e mentali.

Occhio al colpo di sole



Comincia quasi sempre con uno strano senso di mancamento, che può portare a svenire. E si accompagna a nausea, vomito, febbre e crampi ai muscoli. Sono i segni più classici del colpo di calore, una situazione potenzialmente grave cui sono esposti soprattutto i bambini che soffrono di malattie croniche. I rischi aumentano dopo una prolungata esposizione al sole, ma non solo. È a rischio chi si trova per ore in un ambiente molto caldo e molto umido, chi non si ricorda di bere (capita soprattutto agli anziani) e quindi può andare incontro a disidratazione, chi si sottopone a sforzi molto intensi.

Pressione sotto controllo



Attenzione alla pressione arteriosa. Se al mare tende a calare, in montagna può salire, alla faccia dell'estate, complice il clima non proprio "bollente". La regola è valida per tutti, ma soprattutto per chi ha i capelli bianchi. Gli anziani tendono a veder alterati più facilmente i livelli della pressione in caso di variazioni significative della temperatura: il freddo influenza la pressione più del caldo. Se siete in montagna, copritevi per evitare potenziali picchi ipertensivi. Se possibile aumentate il consumo di frutta e verdura, controllando l'introito di sale. E controllate i valori pressori regolarmente, specie se compaiono ricorrenti mal di testa, ronzii delle orecchie, perdita di sangue dal naso.

Le app utili

Strade, eventi, spese: come non restare spiazzati

FRANCESCO MARGIOCCO

La vacanza è l'occasione per dimenticarsi il trillo del telefonino, alzare gli occhi dallo schermo e ammirare altri panorami. Ma non è l'occasione per dimenticarsi il telefonino che, da compagno di lavoro, diventa un fedele compagno di viaggio. Al primo posto, per chi viaggia, ci sono le applicazioni cartografiche da smartphone, che hanno surclassato i navigatori satellitari per auto. Alcuni esempi sono illustrati nel box in pagina. Gli automobilisti trovano un altro alleato nell'app che indica i distributori di benzina nelle vicinanze e i loro prezzi. Anche questa una famiglia numerosa, molto presente su Google Play o App Store. Per i pochi, ma in aumento, proprietari di auto elettrica è irrinunciabile l'app che permette di trovare le colonnine per la ricarica. Anche qui, l'offerta è ampia. Tante sono le soluzioni sul web che si trovano per ogni tipo di esigenza, anche per chi prima, durante e dopo le vacanze è portato a dimenticarsi le cose.

Ci sono delle app per promemoria con allarme che ci aiutano a non dimenticare gli appuntamenti. Tra le più conosciute "Microsoft To Do", che però funziona solo se si ha un profilo attivo. Altra soluzione simile è Evernote, che permette di creare note, promemoria e avvisi e sincronizzarli su più dispositivi. Sono disponibili anche applicazioni più facili da usare come ad esempio Google calendar.

A volte, specialmente quando si è in vacanza, ci si dimentica di assumere farmaci che si prendono abitualmente. Anche in questa situazione, la tecnologie arriva in soccorso con app specifiche come "My Therapy", disponibile in forma gratuita sia per Android che per iOS. Funzionano in modo analogo "Medicine Time" (la versione senza pubblicità costa 2 euro) e "Promemoria per farmaci" disponibile però solo per i prodotti con sistema operativo iOS,

In tempi di pandemia, per evitare code e assembramenti, l'acquisto su internet del biglietto, di un treno, aereo, museo o parco divertimenti, è sempre più la regola. «Prima di visitare un qualsiasi museo, visitate il suo sito internet, informatevi sui biglietti e, se avete deciso, acquistateli lì», è il consiglio di Silvia Bollani, esperta sicurezza di Altroconsumo. Tiqets è, invece, un'applicazione che aggrega i siti di tanti musei e parchi di divertimenti, d'Europa e del mondo, con possibilità di acquistare i biglietti anche con offerte last minute. Una sorta di Booking.com della cultura.

In vacanza, il telefonino diventa anche un salvadanaio con applicazioni che aiutano a fare i conti delle spese. L'aiuto, in particolare, consiste nello gestire le spese comuni quando si viaggia in gruppo, con un riepilogo di tutte gli esborsi effettuati e il proprio debito o credito nei confronti degli altri.—

MAPPE

A Google Maps, che con la sua funzione "mappe offline" permette di scaricare in anticipo la cartina e consultarla anche in assenza di campo, si affiancano altre applicazioni meno note. Maps.me segnala teatri, piscine, musei, cinema e altro. Komoot è l'applicazione per escursionisti, che aiuta a pianificare i percorsi.



BAMBINI

Utile per i genitori, Flush è l'applicazione che cerca gabinetti pubblici nelle vicinanze. Tata Pad è un'applicazione, collegata a un cuscino con sensore anti-abbandono, che dà l'allarme se il genitore si allontana dall'auto e dimentica il figlio piccolo nell'abitacolo. BabyOut è l'ideale per le vacanze dei bambini, con indicazioni su piscine e divertimenti.



CONTABILITÀ

Tricount e Travelspend sono applicazioni, gratuite, che aiutano a tenere la contabilità durante le vacanze. Esistono anche app utili a gestire le spese di gruppo, come la tedesca Splid, che permette di creare gruppi di spesa e regolare i conti. Un'altra app per la condivisione delle spese e il calcolo degli importi dovuti da ogni persona è Splitwise.



COMUNICAZIONE

In assenza di rete, app come Briar e Bridgefy permettono di comunicare con persone nelle vicinanze. Bisogna registrarsi, inserire i contatti delle persone con cui si vuole comunicare e accendere il Bluetooth. L'app è soggetta alle limitazioni della tecnologia Bluetooth, che ha un raggio di azione di alcune decine di metri.



INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI**
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO

HA COLLABORATO **FEDERICO MERETA**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA ALLE REGOLE E I CONSIGLI

Cosa fare prima di partire

Dalla luce alle piante, così la casa resta al sicuro

Pulire il frigorifero è un modo forse un po' impegnativo ma abbastanza comune di cominciare le vacanze. Prima di partire, si decide di staccare la luce per evitare cortocircuiti e si coglie l'occasione per sbrinare l'elettrodomestico. Capita, però, che il frigorifero sia ancora pieno o che il sistema di allarme non abbia la sua linea dedicata per cui, senza elettricità, non funziona. Queste situazioni rendono impossibile staccare la corrente prima di andare in vacanza per cui, prima di partire, è meglio prendere alcune accortezze per evitare inconvenienti. Può capitare, ad esempio, che in nostra assenza la corrente salti a causa di un temporale e che poi torni dopo molte ore. Carne e pesce, eventualmente rimasti nel freezer, potrebbero essersi scongelati e ricongelati. Per evitare dubbi, e intossicazioni, Antonella Borrometi, alimentarista di Altroconsumo, dà un consiglio. «Lasciate nel freezer un sacchetto di plastica con dei cubetti di ghiaccio. Al ritorno, se la luce è saltata a lungo, non troverete i cubetti ma una massa informe di ghiaccio».

L'attivazione del sistema di allarme, per chi ce l'ha, è un'altra tappa obbligata prima di chiudere casa. Per chi non ce l'ha, valgono i suggerimenti qui a fianco (e non solo). L'Unione nazionale consumatori raccomanda di non lasciare in casa denaro e gioielli: «Metteteli in una cassetta di sicurezza, in banca, o lasciateli a casa di un parente o di un amico che non parte». Tra i consigli utili, non andarsene dimenticandosi di lasciare socchiusi gli sportelli di lavatrice e lavastoviglie: questo eviterà il formarsi di umidità e cattivi odori. Per lo stesso motivo, ricordatevi della spazzatura, anche della raccolta differenziata di carte, cartoni, lattine e bottiglie. Nelle dispense, invece, va verificata la data di scadenza dei prodotti che si lasciano per non ritrovarli scaduti o, ancora peggio, deperiti. «Tutto questo richiede un minimo di pianificazione. A qualche giorno dalla partenza è utile sapere cosa si ha in casa e consumarlo evitando acquisti inutili», avverte Borrometi.

Un fenomeno tipico dell'estate sono gli insetti infestanti, in gergo farfalline, che crescono tra cereali, paste, risi e altri alimenti. «Se abbiamo aperto pacchi di pasta, riso o simili, mettiamoli in una confezione di vetro. Gli insetti, se si formeranno, non potranno forarla e non intaccheranno altri alimenti».

Un altro aspetto non trascurabile è la gestione delle piante in casa. Chi non ha un impianto di irrigazione automatico, o un vicino di fiducia a cui lasciare le chiavi, può ricorrere a un paio di soluzioni in commercio. Le palline di gel idroretentore che si gonfiano a contatto con l'acqua e poi, messe nei vasi, rilasciano l'acqua un po' alla volta, e i sistemi d'irrigazione a goccia che funzionano con il meccanismo dei vasi comunicanti. Un piccolo cono di argilla infilato nella terra del vaso aspira con una cannuccia l'acqua da un secchio e la rilascia, una piccola goccia alla volta, molto lentamente.

Durante la vacanze, infine, l'uso dei social network va ponderato. L'Unione nazionale consumatori ci ricorda che sono un buco nella serratura della nostra privacy e che «i ladri saranno ben felici di sapere che non siete a casa». F. MAR. —

Le avvertenze

1

Energia elettrica, acqua e gas sempre chiusi

La pressione, sempre presente nei tubi dell'acqua, può fare danni. Per evitarli, meglio chiudere il rubinetto centrale e la valvola dei termosifoni prima di partire. Se frigorifero e freezer sono vuoti, staccare la spina può essere l'occasione per pulirli. Ricordatevi anche del gas.

2

Il dilemma delle finestre e del mazzo di chiavi

C'è chi ne lascia una socchiusa, perché circoli almeno un filo d'aria. «Nel 26,9% dei casi i ladri entrano dalla finestra», ricorda l'Unione nazionale consumatori, che consiglia anche di dare un mazzo di chiavi a una persona fidata. «Potrà andare a controllare di tanto in tanto».

3

La cassetta delle lettere e lo zerbino sul ballatoio

È utile che qualcuno ritiri la posta per voi, altrimenti incollate sulla cassetta la scritta «Vietato lasciare pubblicità». Molte imprese di pulizia condominiali lasciano lo zerbino arrotolato davanti alla porta. Prassi che, secondo l'Unione nazionale consumatori è un «invito a nozze per i ladri».

4

La gestione del verde anche a distanza

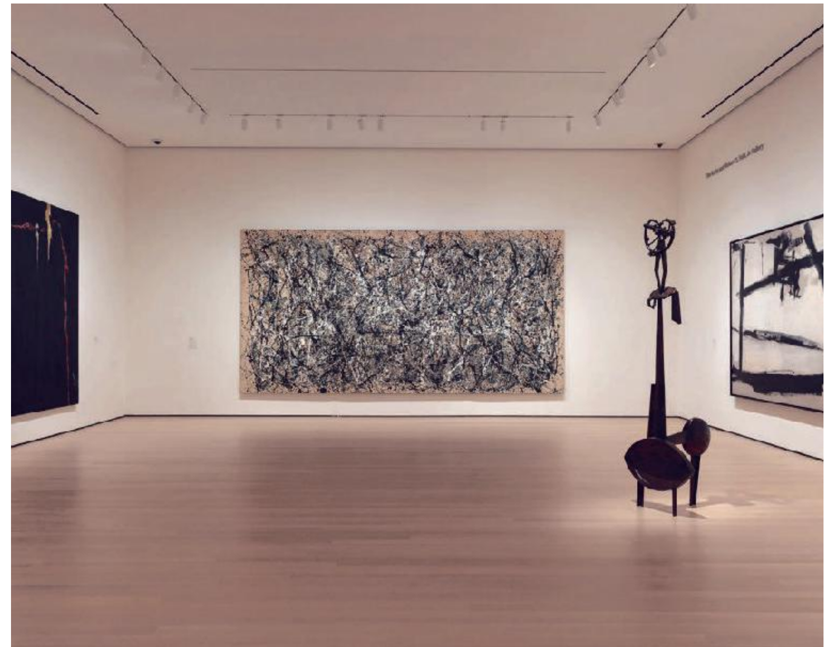
A chi non ha un irrigatore automatico, o un vicino di casa fidato, Altroconsumo consiglia due soluzioni in commercio. Sono le palline di gel idroretentore che si rigonfiano a contatto con l'acqua, per poi rilasciarla un po' alla volta, e i sistemi di irrigazione a goccia descritti nell'articolo.

NOVITÀ › DOPO IL SUCCESSO EUROPEO, I TOUR VIRTUALI APPRODANO ANCHE IN TUTTI I CONTINENTI, DALL'AUSTRALIA FINO ALL'AMERICA: ECCO I PRINCIPALI MUSEI DEL MONDO

Vivere la cultura attraverso il digitale

La crisi sanitaria che ha colpito l'intero Pianeta ha rivoluzionato lo stile di vita, ma anche il modo con cui si fruiscono gli ambienti dedicati alla cultura. Sono entrati in scena, infatti, i tour virtuali che se prima erano "riservati" al discorso sicurezza anti Covid-19, ora diventano più che essenziali per permettere di visitare luoghi ancora irraggiungibili, oltre il tempo e lo spazio. Dopo le dilaganti esperienze italiane ed europee, anche gli altri continenti hanno deciso di adottare questa forma di visita digitale, un modo di avvicinarsi all'arte e alla cultura in tempi di pandemia.


ANCHE IN CINA, GIAPPONE, AUSTRALIA E COREA I MUSEI SONO ACCESSIBILI CON UN CLICK


IN AMERICA I TOUR VIRTUALI NEI MUSEI SONO ATTIVI PER TUTTI

SOLO CON INTERNET

Il viaggio virtuale inzia dal "South Australian Museum" di Adelaide, in Australia. Questo museo raccoglie dati e manufatti della cultura aborigena e offre la possibilità di osservare da vicino le numerose particolarità di fauna e flora locali. Ma ciò che attrae l'interesse di tutta l'area espositiva sono le testimonianze antropologiche della cultura del continente. Sempre attraversol'uso di internete (in lingua inglese) è possibile avere scorci e immagini di quanto contenuto nelle sale.
Dall'Australia con un solo click si arriva in Giappone, tra le sale del "Fuji Art Museum" di Tokyo, che ospitano una collezione di oltre 25.000 oggetti esposti, e del "Ghibli Museum" di Mitaka, inaugurato solo 20 anni fa in uno dei quartieri alla periferia della capitale.
Il Fuji Art Museum presenta le collezioni attraverso il proprio canale YouTube. Spostandoci verso ovest si risale verso la Corea del Sud, al "National Museum of Modern and Contemporary Art" di Seoul. Ad oggi, è tra i musei asiatici che meglio hanno attivato la funzione delle visite virtuali. Restando nelle zone asiatiche come non fare un salto in Cina: qui il National Cultural Heritage Administration ha dichiarato di voler incoraggiare i musei e le istituzioni culturali a utilizzare risorse digitali per portare online mostre e collezioni. È quello che è stato fatto per esempio per aprire le porte e la biblioteca digitale del Museo del Palazzo all'interno della Città Proibita.

Le sale del "Fuji Art Museum" di Tokyo ospitano una collezione di oltre 25.000 oggetti esposti

I PRIMI

Gli Stati Uniti sono stati tra i primi ad aprire le porte dei musei in modalità virtuale: dal "J Paul Getty Museum" di Los Angeles al "De Young" Museum di San Francisco, fino al Il MoMA – Museum of Modern Art di New York.



› DAL CAIRO A GERUSALEMME

Appuntamenti online da non perdere

Da oltre cento anni Il Museo Egizio de Il Cairo rappresenta un appuntamento importante per il turista: ad oggi diventa poi possibile anche parteciparvi online, con un tour virtuale in lingua inglese. Lo stesso vale per il "Yad Vashem", a Gerusalemme, lla più importante collezione di memorie dell'Olocausto.

LE IDEE

GOVERNO TRA CONCORRENZA E PROCEDURE D'INFRAZIONE

GIORGIO PERINI

Assicurare la concorrenza tra imprese e gestire le procedure di infrazione dovrebbe sempre essere tra le priorità di ogni governo: tutelare la concorrenza serve a garantire ai cittadini i migliori prodotti e servizi ai migliori prezzi, risolvere le procedure di infrazione scongiura il rischio di pagare pesanti multe all'Europa (l'Italia ha pagato più multe di qualsiasi altro stato membro negli ultimi anni). Eppure sembra che, anche in questo caso, come per Ilva, Alitalia, autostrade per l'Italia, gli ultimi governi abbiano deciso di non decidere, accontentandosi di galleggiare.

Ora però i due temi sono tornati prepotentemente alla ribalta. Per quanto riguarda la concorrenza il premier Draghi ha detto che "non intende finanziare i monopolisti con il Pnrr" (recovery plan), un messaggio destinato a rassicurare l'Europa ma anche a ricordare al nostro parlamento che l'obbligo di emanare una legge a cadenza annuale su "mercato e concorrenza" (spesso definita "Legge sulle liberalizzazioni), introdotto fin dal 2009 (Legge 99, art. 47), è rimasto lettera morta fino al 2017, quando è stato attuato, per la prima e anche unica volta, con la Legge n. 124, ma rappresenta ora una delle condizioni poste (per fortuna) dall'Europa per poter beneficiare dei fondi del Recovery fund (e dovrà includere per esempio la riforma del sistema degli appalti pubblici e delle concessioni, in particolare quelle portuali).


Il presidente del Consiglio Mario Draghi

Il chiaro messaggio del premier: l'esecutivo non ha intenzione di finanziare i monopolisti

Per quanto riguarda le procedure di infrazione, nel 2020 abbiamo toccato il picco negativo del quinquennio 2016-2020 con 86 procedure aperte contemporaneamente, mentre ancora una volta la migliore performance risale al 2017 con sole 62 procedure aperte (meglio di Francia e Germania). Soltanto una coincidenza? Non direi proprio, visto che proprio in quell'anno la Commissaria alla Concorrenza, la danese Margrethe Vestager, ora anche vicepresidente della Commissione europea, fece una cosiddetta "country visit" in Italia, intervenendo tra l'altro proprio in parlamento, per suggellare il partenariato rafforzato tra Italia (a tutti i livelli della pubblica amministrazione) e Commissione europea in materia di concorrenza e di aiuti di stato, firmato l'anno precedente (il 3 giugno 2016) con il sottosegretario agli affari europei di allora, Sandro Gozi, nell'ambito del meeting europeo tenutosi a Bruxelles con tutti gli stati membri di cui fummo protagonisti assoluti!

Quel "common understanding" tra Italia e Commissione europea, al quale ho avuto l'onore di dare il mio contributo lavorando fianco a fianco con i colleghi di Palazzo Chigi, era solo la punta dell'iceberg di un continuo, paziente lavoro condotto in tandem, tra il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri verso le amministrazioni pubbliche italiane, e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Ue a Bruxelles grazie a contatti informali pressoché quotidiani con i funzionari della Ce.

Quanti caffè ho preso assieme ai colleghi della Commissione europea (in territorio neutro, cioè fuori dai rispettivi uffici) cercando – e spesso trovando – il giusto compromesso, la formulazione giuridica necessaria a superare le censure dell'Europa, l'escamotage nelle pieghe del diritto UE che non si sarebbero mai raggiunti con riunioni formali e men che meno con scambi di corrispondenza! E non di rado mi sentivo dire che la soluzione che avevamo ipotizzato "dietro le quinte "non poteva essere avanzata ufficialmente dalla Commissione, ma se l'avesse proposta l'Italia, avrebbe avuto ottime probabilità di essere accolta, e più di qualche volta è andata proprio così. Ecco il valore aggiunto, insostituibile, del lavoro quotidiano ed informale a Bruxelles che però deve trovare orecchie attente a Roma.

Ci sarà il cambio di passo che (per fortuna) ci chiede L'Europa (visto che da soli non ci riusciamo)? A giorni dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri il secondo Ddl concorrenza dal 2009, che il premier Draghi ha voluto fortemente e intende far approvare prima della pausa estiva. Per le procedure di infrazione basta replicare il metodo descritto che ha dimostrato la sua validità con i record ineguagliati raggiunti nel 2017.

Con il governo Draghi si è già vista una timida inversione di tendenza, ma per risultati più eclatanti occorre più tempo (e molti più caffè a Bruxelles!) —

DUE POLTRONE PER UNO IL GRANDE DILEMMA DI DRAGHI

FABIO BORDIGNON

A ormai poche ore dall'inizio del semestre bianco, la settimana uscente ha confermato la solidità dell'esecutivo. Insieme alla forza dell'asse che unisce il governo e le sue due "teste" : Mattarella, che terminerà il settennato all'inizio dell'anno venturo; Draghi, che potrebbe rimanere la sola figura provvista dell'autorevolezza necessaria a traghettare l'Italia attraverso le acque tempestose del Covid. Le postazioni di comando da occupare, però, sono due.

Non è detto che il futuro debba necessariamente riprodurre gli schemi del presente. L'assetto duale fa parte, tuttavia, del patrimonio genetico dell'esecutivo. Il governo Draghi è anche un governo del Presidente (della Repubblica): riproposizione, con diversi attori e diverse soluzioni "tecniche" , della formula semi-presidenziale conosciuta ai tempi di Napolitano e Monti.

Inevitabile, allora, che lo svuotamento di una delle due caselle – quella del Quirinale – mandi in fibrillazione la politica. Lo stesso Draghi, del resto, è indicato, da prima dell'arrivo a Palazzo Chigi, tra i possibili candidati al Colle.

E non è un mistero che alcuni partiti siano pronti ad assecondarne l'ascesa per "liberare" la poltrona di primo ministro. Il passaggio del Quirinale diventa, in questo modo, la principale incognita sulla leadership del paese. Nessuno, forse nemmeno i diretti interessati, sembra in grado di prevedere cosa succederà a febbraio. E indicare la soluzione preferibile. Per l'Italia. Per Draghi e Mattarella. Perché il dilemma è istituzionale. Ma è anche, in fondo, un (doppio) dilemma personale. Mentre inizia a prendere quota il nome di Marta Cartabia, i retroscena di palazzo hanno già anticipato la possibile via d'uscita: "proroga" di Mattarella e rinvio della questione al dopo-elezioni, nel 2023.

Comincia a prendere quota anche la candidatura di Marta Cartabia: più di una outsider

Il Capo dello Stato ha chiarito di volersi presto «riposare». Oltre al fattore anagrafico, pesa la fatica degli ultimi sette anni – indubbiamente, non sono stati anni "come gli altri" . Mattarella conosce, altresì, il carattere eccezionale di un eventuale secondo mandato. Draghi, da parte sua, ha definito «improprio» qualsiasi intervento sul tema della successione. Per qualunque figura politica – immaginiamo lo stesso per Draghi – il Quirinale rappresenta l'ideale conclusione del proprio personale cursus honorum.

Ma ne rappresenta, appunto, la chiusura. Mentre la gestione "diretta" del potere politico – tanto più dalla poltrona di capo del governo – esercita sicuramente un certo fascino. Difficilmente vedremo l'attuale presidente del Consiglio fondare un partito, seguendo le orme di suoi predecessori e papabili capi di Stato.

Draghi potrebbe però pensare che il 2022 sia troppo presto, per lasciare Palazzo Chigi. Chissà, magari anche il 2023. E se il 2029 fosse, invece, troppo tardi per il Colle? —

LA TAV A NORDEST CON 40 ANNI DI RITARDO

FRANCESCO JORI

La Tav modello Svetonio: "festina lente", affrettati lentamente. Il celebre detto attribuito dallo storico latino ad Augusto tiene insieme le due Roma, di ieri e di oggi, nella cronaca di un grande progetto abortito. Lo confermano le ultimissime notizie dal fronte: che annunciano l'arrivo del treno veloce a Padova, saldando così l'asse padano Torino-Venezia, per il 2029. Dunque tra otto anni; dunque alla vigilia del quarantesimo anniversario di un'idea nata nel 1990, e sfiorita per strada. Chiudendo oltretutto al ribasso rispetto ai piani iniziali, che prevedevano l'approdo a Trieste: con la quale i collegamenti si limiteranno a una risistemata ai binari, senza la quadruplicazione richiesta dall'alta velocità.

Ben vengano i cantieri delle opere dopo quelli delle parole; ma non prendiamoci in giro e non intoniamo peana. Nel tratto italiano, la Tav (alta velocità, riformulata poi in alta capacità) rientrava nel corridoio 5 tra Lisbona e Kiev: uno dei quattordici progetti strategici varati dall'Unione Europea negli anni Novanta e sanciti nel Libro bianco sui trasporti. Dove si sottolineava, tra l'altro, "l'urgente necessità per l'Italia di un collegamento rapido per merci e passeggeri con i Paesi dell'Europa centro-orientale". Urgenza e rapidità deragliati molto presto prima ad ovest, con gli scontri sulla Torino-Lione; poi ad est, con il buco nero veneto che permane tuttora, con la linea ferma a Treviglio: complici soprattutto i tira e molla vicentini trascinati per una trentina d'anni. E lasciando comunque in sospeso la bretella di collegamento con l'aeroporto di Venezia, sulla quale pendono gli ennesimi ostacoli legati ai vincoli posti dal ministero dell'Ambiente.

Che si tratti di un'opera con ricadute positive per l'economia dell'area, non c'è dubbio. E ci mancherebbe, con quel che costa: 5 miliardi solo per i 76 chilometri della tratta tra Verona e Padova. Ma con ritorni comunque limitati rispetto alle ambizioni originarie: rischiando che l'Europa, nelle sue periodiche revisioni del programma, decida di trasferire a nord delle Alpi il tratto di corridoio 5 su cui si è rivelata l'inettitudine italiana. Sarà importante muovere uomini e merci più in fretta di oggi da e per Milano; ma rimarrà comunque una partita interna, ben più modesta rispetto agli scenari legati ai grandi traffici europei. E che per quanto riguarda il già martoriato Nordest continueranno a scaricarsi sull'asfalto, con i relativi costi da congestione e inquinamento.

Stonati appaiono dunque gli accesi entusiasmi e gli unanimi consensi che accompagnano oggi le notizie del completamento della Tav: specie se li si raffronta con le stecche risuonate per anni, e anche in tempi recenti, da parte di una classe dirigente nordestina, e soprattutto veneta, ottusamente divisa su tutto, dal tracciato alle fermate. Come del resto sull'intera partita delle infrastrutture, stradali e ferroviarie, segnata da pesanti ritardi ed esiziali rinunce: a partire dal progetto del sistema ferroviario metropolitano regionale, sepolto dal Veneto dopo quarant'anni di pantomime. E sulla quale gravano rilanci, quasi tutti legati all'asfalto, che si limitano a tamponare le emergenze anziché mettere mano a un ridisegno organico del territorio. Come chiamarla se non alta, anzi altissima in capacità?

TRIESTE

Il fenomeno



IL PREFETTO

«Responsabilità»

Secondo il prefetto Valerio Valenti «la bassa diffusione delle armi limita gli incidenti. A livello italiano c'è un controllo assiduo, soprattutto da parte di Polizia e Carabinieri, che quotidianamente verificano la corretta custodia e la rispondenza tra le armi possedute e quelle denunciate. Possedere un'arma non è un gioco o uno scherzo. Quindi serve grande responsabilità».



L'ESEMPIO ILLUSTRE

Il caso Ballaman

Oggi a Trieste sono 35 le persone che hanno richiesto e ottenuto il porto d'armi per autodifesa. Un caso piuttosto noto, ancorché non triestino ma comunque regionale, è quello dell'ex presidente del Consiglio regionale Eduard Ballaman, amico di due persone di nazionalità olandese assassinate per questioni politiche: il leader di partito Pim Fortuyn e il regista Theo Van Gogh.



IL DIBATTITO IN CORSO

I fatti di Voghera

Il dibattito sulle autorizzazioni a detenere o meno delle armi in forma privata si è riacceso in questi giorni in seguito ai fatti di Voghera, dove Massimo Adriatici, assessore leghista ed ex poliziotto, ha sparato uccidendo un cittadino straniero. In Italia il numero di cittadini con il porto d'armi, secondo il dato aggiornato alla fine del 2020, sono esattamente 1.285.622.

LE PRATICHE PER IL PORTO D'ARMI A TRIESTE

Oltre 1.600
le autorizzazioni complessive in essere

Circa 1.200
i permessi per sport o caccia attualmente validi

258
i permessi per sport o caccia rilasciati per la prima volta o rinnovati dalla Questura nel corso del 2021

370
le guardie giurate in possesso oggi del porto d'armi

60
i porti d'armi rilasciati dalla Prefettura per l'esercizio della professione della guardia giurata nel 2019

35
i porti d'armi di validità annuale concessi dalla Prefettura nel 2020 a fronte di richieste motivate dalla necessità della difesa personale
(erano stati 33 nel 2019)

La situazione a livello nazionale secondo i dati 2020

1.285.622
le autorizzazioni totali di cui

582.531
per la pratica del tiro a volo

37.689
per la professione della guardia giurata

Porto d'armi rilasciato a oltre 1.600 triestini: 35 licenze per autodifesa

Tra i motivi delle domande prevalgono quelli per la pratica sportiva e la caccia
Limitato il numero di chi ne fa richiesta per la tutela della propria incolumità

Andrea Pierini

Sono oltre 1.600 i triestini che hanno oggi il porto d'armi, circa uno ogni 140 abitanti. Tra questi, il numero di coloro che lo richiedono e lo ottengono per questioni di difesa personale sono limitati. I dati si fanno invece decisamente più alti per quanto riguarda i permessi di caccia e quelli per la pratica sportiva. È questa la fotografia di Trieste - riguardo appunto il possesso di un'arma da parte di un privato cittadino - scattata nei giorni di dibattito, polemiche, lutto e sconcerto seguiti ai fatti di Voghera, dove Massimo Adriatici, assessore leghista ed ex poliziotto, ha sparato uccidendo un cittadino straniero. Ma vediamo prima la panoramica a livello nazionale: negli ultimi tre anni il numero di persone con licenza per il porto d'armi è passato da 1.343.393 del 2018 a 1.285.622 del 2020. Negli ultimi due anni si è registrato un aumento tra i possessori di porto d'armi per il tiro a volo – dai 548.470 del 2019 ai 582.531 del 2020 con un ritorno a dati simili a quelli del 2018, quando erano 585.220 – e tra gli aventi diritto per l'esercizio della professione della guardia giurata, che sono passati dai 26.960 ai 37.689 del 2020, ben lontani comunque dai 53.376 del 2018.

E veniamo a Trieste. Qui sono circa 1.200 le persone in possesso di un porto d'armi per caccia o sport: un dato assoluto, preciso fino alla minima unità, non è al momento disponibile. Si sa però che nel corso del 2021, in provincia, la Questura ne ha comunque rilasciati o rinnovati 258. La licenza ha un durata di cinque anni per lo sport e di sei per la caccia. Viene rilasciata appunto dal questore, si ottiene dopo l'iscrizione a un poligono, le visite mediche di prassi e i corsi di maneggio armi. Girare armati non è possibile, e quando ci si reca al poligono o nell'area dedicata all'esercizio venatorio la pistola o il fucile devono essere trasportati scarichi e all'interno di una custodia chiusa.

Per quanto concerne invece la difesa personale, la licenza viene rilasciata dalla Prefettura a persone che dimostrano di avere una reale necessità, come per il trasporto di gioielli o di somme di denaro, o perché lavorano in luoghi dove sono conservati dei valori. In casi più sporadici può fare domanda anche chi si trova in condizioni di rischio per motivi economici, politici, religiosi, o perché sotto minaccia. Un esempio storico è quello dell'ex presidente del Consiglio regionale Eduard Ballaman, amico di due persone di nazionalità olandese assassinate per questioni politiche: il leader politico Pim Fortuyn e il regista Theo Van Gogh.

La licenza per autodifesa deve essere rinnovata annualmente. La Prefettura di Trieste nel corso del 2020 ne ha autorizzate 35, due in più rispetto al 2019. «Sono numeri comunque molto contenuti», spiega il prefetto Valerio Valenti: «Un segnale anche di come siano cambiate le abitudini. Una volta circolava molto più contante e dunque molte più persone facevano richiesta in quanto giravano con valori consistenti». Valenti nel corso della sua carriera è stato anche prefetto a Brescia, il polo principale per la produzione di armi in Italia: «Lì la situazione era molto diversa e, di licenze, ne venivano richieste molte di più. Oltre alle grandi industrie, come la Beretta, ci sono tanti artigiani di altissimo livello. Inoltre sono presenti molti imprenditori a rischio e dunque il numero di porti d'arma per difesa è decisamente maggiore».

La licenza per le guardie giurate, infine, ha una durata di due anni. Viene rilasciata sempre dalla Prefettura e, nel corso del 2019, il numero di prime richieste era aumentato arrivando quasi a quota 60. Il trend seguiva quello nazionale e in città la richiesta era aumentata a causa della crescita degli arrivi delle navi crociera e della sorveglianza prevista ai varchi d'accesso.

Oggi, infine, sono 370 le guardie giurate in possesso del porto d'armi a Trieste. «La diffusione bassa delle armi – prosegue Valenti – limita gli incidenti. A livello italiano c'è un controllo assiduo, soprattutto da parte di Polizia e Carabinieri, che quotidianamente verificano la corretta custodia e la rispondenza tra le armi possedute e quelle denunciate. Possedere un'arma non è un gioco o uno scherzo. Quindi serve grande responsabilità».—



IL TASSO DI POSSESSO

L'incidenza

Il tasso di possesso di un'armo tra privati cittadini è, a Trieste, inferiore rispetto alla media nazionale. Qui infatti si conta ad oggi un porto d'armi ogni 140 residenti, mentre a livello italiano, di autorizzazioni, ce ne sono circa una ogni 50 persone. In altre parti della penisola ad esempio, spiega Valenti, «sono presenti molti imprenditori a rischio e dunque il numero di porti d'arma per difesa è decisamente maggiore».



IL CENTRO PER L'IDONEITÀ

Il poligono

Il poligono di tiro è una delle "chiavi" dell'iter di ottenimento del porto d'armi, in particolare quello a fini sportivi, e uno dei punti più importanti nella lista delle regole da seguire per mantenere e rinnovare l'autorizzazione. Il poligono di Opicina, a questo proposito, è l'unico centro in provincia autorizzato a rilasciare il certificato di maneggio armi, una delle carte necessarie al porto d'armi.



LA PROFESSIONE

Le guardie giurate

Le guardie giurate in possesso del porto d'armi a Trieste, attualmente, sono 370. Nel corso del 2019 il numero di prime richieste di "nulla osta" alla Prefettura per l'esercizio della professione è aumentato, anche ma non solo, in concomitanza con la crescita degli arrivi delle navi crociera e della necessità di sorveglianza prevista ai varchi d'accesso.

NOTIZIE IN BREVE

Incidente a Duino

Scontro auto-moto a Duino all'altezza dell'incrocio con il Villaggio del Pescatore. Ad avere la peggio una donna a bordo della moto, ricoverata a Cattinara.



Soccorsi in Friuli

Quattro triestini sono stati portati in salvo nella giornata di ieri dal Soccorso alpino in due distinti interventi sul Monte Briniza e a Chiusaforte.



Infortunio sulla Cottur

Una turista belga del 1969, scendendo lungo un sentiero vicino alla ciclabile Cottur, si è slogata una caviglia. La donna è stata portata a valle dal locale Soccorso alpino.

Il fenomeno

Il referente della categoria Currò

«Al lavoro di notte e soli Ecco spiegata la pistola»

IL VIGILANTE

Sorvegliano ospedali, banche, il Tribunale, sedi istituzionali e negozi. Sono le guardie giurate attive in città. «Io ho ottenuto il porto d'armi 11 anni fa – riferisce Christian Currò, referente regionale dell'associazione Guardie particolari giurate – quando ho iniziato a fare questo lavoro. L'arma a noi serve, e non perché siamo megalomani, ma per il lavoro che svolgiamo: di notte, soli, e per servizi che prima erano a carico delle forze di polizia». Currò spiega che «il tipo di porto d'armi in possesso di una guardia giurata è di fatto per difesa personale, consente di girare armati anche fuori dal servizio con la differenza che in servizio l'arma deve essere visibile, mentre fuori servizio deve essere occultata per non procurare allarme o timori tra la gente».



Christian Currò

Dopo aver ottenuto il porto d'armi, una guardia giurata acquista l'arma, a sue spese, e ha l'obbligo di fare denuncia all'Ufficio armi della Questura entro le prime 48 ore dall'acquisto. Per diventare guardia giurata bisogna ottenere l'assunzione da un istituto di vigilanza privata, poi inizia l'iter abilitativo.

La Prefettura accerta anche la buona condotta morale e la mancanza di condanne nella fedina penale dell'aspirante vigilante. Le future guardie giurate devono consegnare un attestato rilasciato dal medico di base e, attraverso l'istituito di vigilanza, frequentare un breve corso centrato su leggi, regole e comportamenti da seguire nelle varie situazioni. Serve poi ottenere l'attestato a possesso e maneggio di armi al poligono di tiro: «Abbiamo l'obbligo di sottoporci a tre esercitazioni l'anno e ogni due ci sottoponiamo a un più attento controllo».

Se un vigilante smette di lavorare, è lo stesso istituto a segnalare alla Prefettura la fine del rapporto. E l'arma può essere detenuta solo in casa.—

Il presidente del Tiro a segno Ballaben

«Bisogna essere rigorosi nel rispetto delle regole»

LO SPORTIVO

«Chi ha un porto d'armi per uso sportivo rispetta sempre le regole perché se non lo facesse rischierebbe di perdere la possibilità di praticare la propria passione». Luca Ballaben è da poco più di un anno il presidente del Tiro a segno nazionale di Trieste, realtà a Opicina con oltre mille soci e unico centro in provincia autorizzato a rilasciare il certificato di maneggio armi necessario per richiedere il porto d'armi uso sportivo. «Avere una pistola o un fucile non è assolutamente pericoloso - precisa - bisogna però essere rigorosi: qualsiasi tipo di arma deve essere custodita in modo sicuro. È fondamentale poi fare pratica almeno due volte al mese. Tenere in casa una pistola "tanto per" è stupido».



Luca Ballaben

Il poligono di Trieste, dove si possono fare prove gratuite con armi ad aria compressa, oggi può contare sulla palestra aria compressa, una galleria a cielo aperto a 25 metri, una galleria al chiuso a 40 metri e si vorrebbe realizzare una galleria aperta a 50 metri per carabina. Esiste poi alle Noghere un impianto per il Tiro a volo gestito dalla Asd Società triestina tiro a volo. «Da noi - conferma Ballaben - vengono a fare pratica Polizia, Guardia di Finanza e Forestale. Abbiamo appena concluso il primo corso per formare il personale della Polizia locale. Ci sono poi le guardie giurate e gli appassionati. Chi si vuole avvicinare alle tante discipline, tra le quali anche quelle olimpiche, deve iniziare con un corso base dove viene insegnato il maneggio dell'arma ed è necessario per poi presentare richiesta di porto d'armi per uso sportivo».

Sul fronte delle regole sono chiaramente rigorose «anche nel trasporto da casa al poligono - spiega Balleben - bisogna rispettare le indicazioni di legge e quindi la pistola deve avere una custodia e deve essere conservata scarica, così come i caricatori».—

A.P.

LA STORICA AREA MILITARE PROSSIMA ALLA TRASFORMAZIONE SOTTO SAN GIUSTO

Gli alloggi di lusso “insidiano” l’hotel Si riapre la partita sull’ex Distretto

Le vendite all'ex Filodrammatico fanno riflettere la proprietà
A ottobre la decisione finale sulla destinazione dell'immobile

Massimo Greco

E se invece di fare un hotel da quattro stelle farcito da 70-90 stanze, costruissimo un condominio da *siori* dotato di 40-50 appartamenti?

L’investimento sarebbe più o meno analogo, cioè una decina di milioni di euro abbondanti. Il progetto è nelle linee di massima già approntato, perchè l’idea della casa, come le “convergenze parallele” di epoca morotea, correva fianco a fianco a quella dell’hotel. C’è finalmente il Piano particolareggiato del centro storico, recente varo del Comune, per cui esiste l’opportunità di intervenire con ascensori, nuove scale, sottotetti, terrazze a vasca anche negli edifici di un certo rilievo preservandone l’involucro esterno.



L'IMPRENDITORE GABRIELE RITOSSA
ATTIVO IN SETTORE IMMOBILIARE, CASE DI RIPOSO E PUBBLICI ESERCIZI

Date queste premesse, a ottobre Gabriele Ritossa deciderà la destinazione di una delle più importanti operazioni immobiliari private dei prossimi anni: la trasformazione dell’ex Distretto militare in via del Castello sotto San Giusto, comprato nel 2017 da Cassa depositi e prestiti per 2,3 milioni. Trasformazione alla quale parteciperà anche l’attiguo, antico stabile di via dell’Ospitale acquistato un anno e mezzo fa dal Comune per 530 mila euro.

Sarà casa o albergo? Il curriculum è ricchissimo: fu sede vescovile, manicomio, istituto magistrale, comando dei vigili urbani. L’«amletico» imprenditore, protagonista nel settore delle case di riposo ma reattivo nel diversificare in attività immobiliari e commerciali (bar, gelaterie, il birrificio Cittavecchia), sta ripensando la tipologia riqualificativa proprio in questi ultimi mesi - racconta - «quando ho notato il successo dell’ex Filodrammatico in via degli Artisti, dove in poco tempo e con un messaggio marketing piuttosto contenuto abbiamo venduto 30 appartamenti su 34 e 90 posti auto su 110». «Hanno comprato professionisti triestini con l’obiettivo di risiedervi e qualche straniero - riprende - E numerosi triestini mi hanno chiesto perchè anche l’ex Distretto non fosse ridefinito in chiave residenziale». «Non nego che questa suggestione - riflette ancora il quarantanovenne Ritossa - stia condizionando la scelta finale, che sembrava ormai fatta a favore dell’hotel. E invece è ancora tutto aperto». Quindi quei simpatici rendering sull’abergaggio, circolati e pubblicati in passato, potrebbero avere un semplice valore testimoniale.



L'ex Distretto militare in via del Castello, sotto San Giusto. Lasorte

L’imprenditore confermerebbe nell’eventuale condominio alcune peculiarità che facevano parte del progetto-hotel: una terrazza panoramica vista-mare, una piscina, una “spa”. Però vuole pesare bene le opzioni, perchè «sono in corso contatti con due catene alberghiere di calibro internazionale». Un anno fa aveva detto che avrebbe dato il là al cantiere entro il 2021, adesso sposta l’appuntamento al 2022.

Il contesto delle attività avviate - riassume - è soddisfacente: tra giugno e luglio “Zaffiro” ha acquistato/venduto case di riposo per una trentina di milioni e ha preso in gestione otto strutture in Piemonte. A breve ne inaugurerà una anche a Ronchi dei Legionari Concluderà l’anno con una disponibilità di oltre tremila posti letto. Ma è contento anche delle iniziative accessorie: “Cittavecchia” ha visto triplicare la produzione esportata anche in paesi come Croazia e Spagna non insensibili a Gambrinus. «E la nuova linea Anticorpo - conclude - spopola a Milano». —

Il centrosinistra ''monitora'' San Vito e Russo inaugura la sua sede
Centrodestra concentrato sui referendum dedicati alla giustizia

Pd, Fi, Fdi, Tlt e Adesso Trieste: un fine settimana a caccia di voti

VERSO LE ELEZIONI

Neppure la canicola ferma gli appuntamenti elettorali in vista del voto amministrativo autunnale.

Con l’iniziativa “Il Pd nei rioni”, la segretaria provinciale Laura Famulari, il segretario del Quarto circolo Antonio Guido, i circoscrizionali Rosanna Pucci, Marina Coricciati, Marco Rossetti Cosulich e Luca Bressan in piazzale Carlo Alberto hanno illustrato ai cittadini di San Vito le proposte dem per lo storico giardino del piazzale e per il quartiere. Il candidato del centrosinistra Francesco Russo ha inaugurato la nuova sede di Punto Franco – in via Santa Caterina angolo via Ponchielli – e presentato le candidature di Patrick Vida e Ambra Damiani, due giovani under 30. Damiani, laureanda magistrale in psicologia, vuole «recuperare spazi comunali in disuso e crearvi servizi di aiuto compiti o sostegno psicologico per bambini e adolescenti»; Vida si definisce «una persona normale con un lavoro normale, idealista, apartitica: mi candido perché ho paura del futuro». Al Bar Flavia Russo ha ricevuto l’endorsement del vicesegretario nazionale del Pd Giuseppe Provenzano.

In piazza Borsa c’erano assessori, consiglieri e militanti di Forza Italia al fianco della senatrice Ronzulli: Green pass e referendum sulla giustizia i temi. «Trieste è una delle città più attenzionate dai vertici nazionali in vista del voto amministrativo - spiega il capogruppo consiliare Alberto Polacco - di recente era venuto Gasparri, Ronzulli è vicina al presidente Berlusconi: segnali importanti». Il banchetto di Fratelli d’Italia in largo Bonifacio ha continuato la raccolta firme per 4 dei 6 quesiti referendari sulla giustizia.

Il candidato sindaco del Tlt Giorgio Marchesich era a San Giovanni: «Trieste deve garantire ai suoi cittadini la stessa defiscalizzazione di cui godono i residenti di Livigno». E i I civici di Adesso Trieste hanno fatto tappa a San Luigi, San Giacomo e Opicina.— LI.GO. E U.SA.





Fi in piazza della Borsa. Sopra, Russo con Vida e Damiani. Bruni

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano Bronzi
- ☐ Publio Carniel
- ☐ Carpinteri & Faraguna
- ☐ Lalla Cecchi
- ☐ Sandro Chersi
- ☐ Bruno Chersicla
- ☐ Fulvia Franco
- ☐ Garinei (& Giovannini)
- ☐ Mario Giacaz
- ☐ Margherita Hack
- ☐ Martin Jevnikar
- ☐ Gianfranco (Dado) Lombardi
- ☐ Marino Lombardo
- ☐ Pierpaolo Luzzatto Fegiz
- ☐ Cesare Maldini
- ☐ Giorgio Manzin
- ☐ Tatiana Menotti
- ☐ Ottavio Missoni
- ☐ Tiberio Mitri
- ☐ Ave Ninchi
- ☐ Primo Rovis
- ☐ Ferruccio Valcareggi
- ☐ Gianfry Varin
- ☐ Fulvio Varljen

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

L'intervista

Il presidente di Foro Ulpiano Piervalerio Reinotti va in pensione dopo 44 anni di carriera
Ha ricoperto gli incarichi di pretore, pm e giudice. «Io un po' severo? Sono affabile»

«Lascio un Tribunale che funziona molto bene E ora mi dedico ai gialli»

IL PERSONAGGIO

Gianpaolo Sarti

L'ultima sentenza da scrivere sta lì su uno scaffale. Sarà la più pesante, la più difficile da chiudere, perché suggella una carriera lunga 44 anni. Va in pensione "il burbero" (o finto burbero, chissà) Piervalerio Reinotti, presidente del Tribunale di Trieste, magistrato dal 1977.

Sabato 7 agosto è il suo ultimo giorno di lavoro. Reinotti avrebbe potuto passare quella sentenza al successore, ma non è il suo stile. Lui sabato sarà in ufficio fino all'ultimo. Poi si alzerà dalla scrivania, saluterà colleghi e collaboratori e lascerà Foro Ulpiano. E il palazzo di giustizia si farà piccolo piccolo, per prendere posto nel cassetto dei ricordi a metà strada tra mente e anima.

Sì, perché questo magistrato ci ha messo l'anima in questi decenni, confida chi lo conosce bene. Prima pretore, poi pm, poi giudice e presidente del Tribunale di Trieste dal 2017, Reinotti ne ha viste di cose in 44 anni di carriera. Nato nel '51 a Torino, ha studiato giurisprudenza per fare un dispetto al padre che lo voleva medico; mentre lui, il giovane Piervalerio, avrebbe preferito architettura.

Ah, la libertà. Quella che ha dato e tolto a rigor di legge. «Però – corregge Reinotti – lo sguardo di un magistrato è sempre umano. Tanti imputati sono solo persone disgraziate».

Presidente, 44 anni in magistratura.

«Già, 44 anni. Ho cominciato a fine anni Settanta. Era un mondo completamente diverso. Nel penale c'era il codice vecchio, io ho iniziato come pretore. Sono stato applicato a Gorizia, Monfalcone, Pontebba. Poi ho fatto il sostituto procuratore a Trieste, il sostituto procuratore generale, il presidente di Sezione al Tribunale di Udine, sono ritornato a Trieste come presidente di Sezione della Corte penale e quindi, nel 2017, presidente del Tribunale».

In Tribunale a Trieste la ricorderanno come un magistrato severo, di polso diciamo.

«Sta dicendo che ho un brutto carattere? (sorride). In effetti pare che abbia questa fama, ma io mi ritengo affabile (ride ancora)».

Nei processi ci tiene molto alla puntualità. Agli avvocati non fa passare nemmeno un minuto di ritardo.

«Ci tengo moltissimo. Credo che arrivare in ritardo sia un gesto di maleducazione insopportabile nei confronti di chiunque, anche dell'istituzione. Io sono puntuale anche con i miei figli».

Loro lo sono con lei?

«Li ho educati almeno a questo».

Ha mai contato il numero di casi giudiziari di cui si è occupato?

«In regione ho la massima esperienza di reati in Corte di assise. Ad esempio come giudice ho una casistica di omicidi – una trentina in tutto – che credo nessun altro possa annoverare. L'assise di mette di fronte a storie e situazioni che definire borderline è poco. Ad esempio omicidi che sono il prodotto di anni e anni di maltrattamenti. E ricordo bene gli omicidi negli anni Ottanta, quando andavo sul posto come pm. In particolare uno a Trieste, nel giardino di via San Michele: mi chiamarono di notte, una notte freddissima e di pioggia. C'era una povera donna che era stata uccisa a pugni dal marito, un ragazzo, che poi si è impiccato in carcere. Fare il pm mi aveva appassionato perché all'inizio di un'indagine devi seguire varie piste per indirizzare l'inchiesta in una certa direzione».



Il presidente del Tribunale Piervalerio Reinotti. Foto di Francesco Bruni

Le tecniche investigative si sono molto evolute negli ultimi anni?

«Hanno avuto uno sviluppo enorme in conseguenza alla genetica con lo studio del Dna. Uno dei primi casi in cui erano state applicate le nuove tecniche era capitato a me come pm negli anni Ottanta su un omicidio avvenuto nelle case popolari del rione di San Luigi a Trieste. L'assassino aveva toccato un muro con la mano scendendo le scale. Aveva lasciato tracce di sangue, il suo, perché si era ferito anche lui. Con il Dna trovammo la prova più importante. Era stato il dottor Fattorini a occuparsene, un precursore».

Come giudice, invece, si è mai trovato in difficoltà personale, umana, a emettere una sentenza di condanna?

«In alcuni casi l'imputato merita pietà perché è un disgraziato tanto quanto la vittima. Ci sono situazioni che ti portano effettivamente a riflettere sul significato della "colpevolezza" di una persona. Sulla sua vita e cosa l'ha portato a commettere un certo reato».

Si è imbattuto in errori giudiziari?

«Raramente. Comunque, intendiamoci, un errore giudiziario si verifica a causa di prove non raccolte o non valutate con precisione. Se invece un giudice di primo grado ritiene che ci siano prove sufficienti per condannare, mentre il giudice di appello dice il contrario e la Cassazione poi annulla rimandando tutto a un altro giudice di appello, questo non è un errore giudiziario ma valutazioni diverse. Nel giudicare c'è sempre una componente valutativa, spesso opinabile».

Che Tribunale lascia?

«Una realtà molto buona. Nonostante le problematiche relative alla carenza di personale, con il 35% di scopertura dell'organico, e nonostante le attuali difficoltà correlate al Covid, questo è un Tribunale che funziona. Inoltre il numero di processi prescritti è accettabile. Direi che Trieste sia nel penale che nel civile è un esempio di efficienza».

A cosa si dedicherà ora?

«Alle mie passioni, cioè alla musica classica, che ho trasmesso a due dei miei tre figli. Mi diletto a suonare vari strumenti. Spero poi di andare un po' in barca a vela... e inoltre scrivo romanzi: ho già pubblicato due gialli».

Per i gialli attinge a fatti veri di cui si è occupato?

«Qualche spunto qua e là. Scrivere è bellissimo, è liberatorio, ha un effetto depurativo. E poi i personaggi che crei non ti mollano più, hanno vita propria».—

GLI INIZI

Magistrato dal '77



Il giudice Reinotti, presidente del Tribunale di Trieste, ha cominciato la carriera in magistratura nel dicembre del 1977. Reinotti ha iniziato come pretore. Va in pensione dopo 44 anni di professione. Nella sua esperienza ha fatto sia il pm che il giudice.

LE TECNICHE D'INDAGINE

"Pioniere" del Dna



Reinotti è presidente del Tribunale di Trieste dal 2017. Nel suo passato da pm ha diretto molte indagini, anche per omicidio. Il magistrato è stato uno dei primi ad applicare in regione le nuove tecniche genetiche di studio del Dna.

LA VITA PRIVATA

Musica e vela



Il magistrato ha molte passioni personali. Nel tempo libero si dedica alla musica classica e va in barca a vela. Ma è anche uno scrittore: ha pubblicato due romanzi gialli, traendo spunto anche dai casi che si è trovato a seguire personalmente.

Processi smaltiti rapidamente nonostante la carenza di personale
Bene le performance sia sui procedimenti penali che su quelli civili

Giustizia più efficiente e veloce a Trieste che nel resto d'Italia

IL REPORT

A Trieste la macchina della giustizia arranca meno che in altre zone d'Italia.

Nonostante le carenze nell'organico, più volte lamentate dai vertici di Foro Ulpiano, il Tribunale del capoluogo è ritenuto tutto sommato efficiente.

Lo confermano le ultime statistiche del ministero della Giustizia, già emerse pubblicamente. Stando agli studi, che hanno raffrontato in particolare le performance del 2019 con quelle del 2014, gli uffici riescono a smaltire abbastanza celermente i nuovi procedimenti sopravvenuti nel corso dell'anno. A questo proposito Trieste si piazza al primo posto nei procedimenti civili, con un indice collocato allo 0.83. Il valore, in questo caso ritenuto relativamente basso, registra il rapporto tra procedimenti definiti e quelli in entrata.

Positivi pure i dati degli altri tribunali regionali, con Gorizia che sia attesta al 0.99 a Gorizia per le cause civili.

Nel settore penale è tutta la regione a vantare numeri molto incoraggianti, con Gorizia a 0.80, Trieste a 0.83, Pordenone a 0.85 e infine Udine a 0.93.

Sono comunque indicatori in costante discesa: secondo le statistiche del ministero, nel 2014 tutti i tribunali regionali superavano quota 1 nelle statistiche. In altre parole negli ultimi sei anni il sistema giudiziario locale è riuscito a portare a conclusione un numero sempre maggiore di cause.

Numero che ha superato quello delle cause in ingresso, riducendo in tal modo l'arretrato accumulato nel corso degli anni.

L'arretrato è diminuito sia nel primo che nel secondo grado di giudizio.

Discorso simile anche per quanto riguarda il tempo necessario all'esaurimento dei procedimenti pendenti (tecnicamente "disposition time"). In questo caso il podio di Tribunale più rapido d'Italia va assegnato ad Aosta con 160 giorni necessari a smaltire le vecchie pratiche, seguito da quello di Savona (174). Ecco poi Gorizia con 175 giorni. A livello d'Appello Trieste torna protagonista, confermandosi fra i tribunali con la minor durata dei procedimenti giudiziari.—

G.S.

L'ATTIVITÀ DI TIROCINIO

Al Tribunale dei minori un posto da stagista Il bando scade in autunno

Scadrà il 30 settembre il termine per presentare domanda di ammissione al tirocinio presso la Procura per i minorenni di Trieste.

Il tirocinio ha una durata di 18 mesi ed è riservato ai laureati in giurisprudenza. Si tratta di un'opportunità preziosa, purtroppo limitata a un posto solo, per chi vuole fare esperienza dell'attività giurisdizionale in stretta collaborazione con i magistrati.

L'esito positivo dà inoltre diritto all'accesso diretto al concorso di magistratura.

Le storie






Alcuni dei momenti dell'indimenticabile ''aperitivo silenzioso'': al centro Salvatore e Carla, in basso a destra Francesca e Barbara, amiche di Carla e organizzatrici dell'appuntamento tra udenti e non

I due frequentano abitualmente l'aperitivo silenzioso tra udenti e non
E stavolta per lei, ignara di tutto, è stata «un'emozione fortissima»

La proposta di matrimonio di Salvatore alla sua Carla organizzata a sorpresa nel linguaggio dei segni

L'IDEA

Micol Brusaferro

Carla Piselli, qualche giorno fa, partecipa con il compagno Salvatore Polizzi al consueto, per loro, "aperitivo silenzioso", un appuntamento musicale dedicato alla diffusione della lingua dei segni, in cui a partecipare sono udenti e sordi insieme. Ma Carla non sa che l'evento, stavolta, avrà un sapore decisamente speciale.

Con l'aiuto di tutto il gruppo di amici-partecipanti Salvatore ha infatti in serbo una sorpresa: la "loro" canzone d'amore viene inserita a sorpresa tra quelle cantate e scritte al tempo stesso nell'ambito delle attività previste dall'"aperitivo silenzioso". Il pubblico ha in mano dei cartelli con le parole, che vengono alzati mano a mano, con le strofe in evidenza. E davanti a tutti lui si inginocchia e chiede all'amata di sposarlo. Un gesto romantico, a sorpresa, inclusivo, immortalato in una serie di foto emblematiche che fanno ben presto il giro degli amici (alcune delle quali sono ora riportate qui sopra) e che attirano anche l'attenzione proprio su quell'"aperitivo silenzioso", promosso a Trieste dal 2015, grazie al quale un numero crescente di persone sta imparando a utilizzare la Lis, la lingua dei segni, in modo originale e divertente. Un evento ideato e organizzato da due amiche, Barbara Cova e Francesca Lisjak, quest'ultima sorda dalla nascita.

Per Carla è stata «un'emozione fortissima», ammette la futura sposa: «Non me l'aspettavo. Conosco Barbara e Francesca da tanti anni e sono contenta che loro siano state in prima fila in questo momento così importante. All'inizio non avevo capito quello che stava accadendo, poi è stata una sensazione bellissima, molte persone piangevano, un ricordo stupendo. Pur essendo udenti, io e il mio compagno partecipiamo da tanto all'"aperitivo silenzioso", penso sia qualcosa di importante e coinvolgente per tutti».

«Quando Salvatore, emozionatissimo, mi ha chiesto di organizzare la proposta di matrimonio per la sua Carla, ho provato un'enorme gioia – spiega Barbara – e mi sono immediatamente messa in moto. È stato magnifico, perché ha reso l'atmosfera ancora più magica, e ancora oggi, al solo pensarci, ci si gonfia il cuore di felicità. La fidanzata e nostra amica era completamente all'oscuro di quanto stava accadendo. Di conseguenza, quando l'abbiamo chiamata sul palco a cantare con noi un brano che non avevamo ancora mai interpretato, non sospettava che si trattasse della "loro" canzone. Mai avrebbe immaginato che, a fine esibizione, il pubblico, composto sia da udenti che da sordi, avrebbe gridato a gran voce "Carla, mi vuoi sposare?". Ed era a dir poco sorpresa quando è comparso Salvatore, con l'anello fra le mani: a quel punto, tra il pubblico, è esploso l'entusiasmo, in un fragoroso applauso degli spettatori, testimoni del sì». L'appuntamento musicale si ripete una volta al mese da sei anni: «L'atmosfera che si respira è sempre di allegria, divertimento, condivisione, integrazione, è una fortuna per noi poter vedere la commozione delle persone che partecipano la prima volta e che si lasciano trascinare da una splendida lingua, la Lis appunto, che trasmette, attraverso le immagini regalate dal movimento delle mani, dei segni, che in realtà corrispondono a parole ed emozioni. Ed è meraviglioso quando ti accorgi che tanti amici dell'"aperitivo silenzioso", che non perdono nemmeno un evento hanno imparato a "segnare" e a comunicare con i sordi, e questo, per noi, è il regalo più bello».

Nel corso degli anni, Barbara e Francesca, con la loro idea innovativa, sono state chiamate a prendere parte anche a rassegne musicali, eventi sportivi, manifestazioni benefiche e trasmissioni televisive. «L'aperitivo – aggiunge Francesca – è un occasione di unione, un momento spensierato, ed è bello stare insieme e trasmettere un messaggio a tutti sulla sordità, su un altro modo di parlare, che consente a persone udenti e sorde di interagire in un clima di perfetta inclusione».—

Il nuovo capitolo del progetto Chromopolis del Comune di Trieste
che ha accolto una proposta della multiutility l'AcegasApsAmga

Richiami a sole, acqua e tram Così Alessandra ha colorato le grigie centraline elettriche

LA STREET ART

Spazi grigi trasformati in vere e proprie opere d'arte, strutture funzionali e necessarie per la città, valorizzate con sapienti tocchi di colore. Si è conclusa nei giorni scorsi la permanenza in città della giovane street artist Alessandra Carloni, che dal 21 luglio ha lavorato per il progetto "Chromopolis – La città del Futuro", con quattro opere ispirate ai temi dell'energia, del riuso, della sostenibilità e della tutela ambientale. Un progetto nato da un'idea di AcegasApsAmga, che finanzia la realizzazione dei murales, in collaborazione con l'Assessorato ai Giovani del Comune di Trieste e il Pag Progetto Area Giovani.

L'ultimo appuntamento in ordine di tempo si è svolto in via Carbonara, alla presenza dell'assessore comunale ai Giovani Francesca De Santis, con Giovanni Piccoli, responsabile servizi Ambientali e Paolo Manià, responsabile Conduzione e Manutenzione energia elettrica AcegasApsAmga. Al centro di raccolta di via Carbonara spazio all'opera "Tutto si trasforma", che richiama il processo di trasformazione e riciclo che è tra le finalità del sito, raccontato in chiave onirica, con due personaggi alle estremità, un ragazzo che riversa oggetti consumati dal tempo all'interno di una macchina particolare, pronta a trasformarli in materiali nuovi, finiti nelle mani di un altro giovane fermo dalla parte opposta.





I murales di Alessandra Carloni all'obelisco di Opicina e in piazza Sansovino. Foto di Andrea Lasorte

Gli altri disegni realizzati sono sulla cabina di Strada per Opicina con "Opicina's dream", con il tram che diventa una sorta di giocattolo, e poi la cabina di piazza Sansovino con "Le umane energie" ispirato ai temi del sole, dell'acqua e dell'energia in generale. E ancora la cabina di viale Miramare, "Con l'anima in viaggio", che prende spunto dalla vicina pista ciclabile. Tutte le opere hanno suscitato grande interesse da parte dei cittadini, tanti nei giorni scorsi hanno immortalato la novità, pubblicando le immagini anche sui social, stupiti positivamente per l'arte espressa nei diversi punti scelti. Alessandra Carloni, classe 1984, affianca alla sua attività di artista un percorso parallelo come street artist, e finora ha vinto premi e concorsi in diverse città e borghi italiani e all'estero. —

MI.BR.

Laminatoio, fondi, rifiuti e welfare: entra nel vivo a Muggia la volata a 3

Ieri l'investitura di Provenzano a Bussani, domani la presentazione di Polidori. E Tarlao terza incomoda

Lilli Goriup / MUGGIA

Il vicesegretario nazionale del Pd Giuseppe Provenzano ha portato ieri a Muggia il proprio endorsement al candidato sindaco del centrosinistra Francesco Bussani, attuale numero due dell'uscente giunta Marzi. Nella corsa per il Municipio rivierasco il suo sfidante, alla guida del centrodestra, sarà il leghista Paolo Polidori, che al momento ricopre il ruolo di vicesindaco a Trieste: la sua candidatura sarà ufficializzata domani in occasione di una conferenza stampa, fissata alle 10.30 al ristorante Marconi. E proprio l'altro giorno il terzo polo del Patto civico per Muggia – composto da Meio Muja, Verdi, M5s, Sostenibilità equità solidarietà, Podemo e Comitato Noghere – ha inoltre investito come propria candidata sindaco Roberta Tarlao: «Di base non condivido il modo di amministrare del centrosinistra, troppo legato a decisioni dall'alto. Per noi è centrale la partecipazione dei cittadini. Anche per questo diciamo no al laminatoio». Salvo colpi di scena, dunque, e limitandoci ai competitor politici più accreditati, a Muggia sarà corsa a tre: la campagna elettorale può davvero considerarsi avviata.

Provenzano ieri ha incontrato simpatizzanti ed esponenti dem locali alla gelateria Jimmy. «Anche alla luce degli investimenti del Pnrr, territori e comunità locali devono tornare protagonisti, gli amministratori non siano lasciati soli», ha rilevato Provenzano: «Anche a Muggia il centrosinistra deve allargare il più possibile il perimetro per arginare la destra estrema».

A margine, Bussani ha spiegato di voler mettere in piedi una sua civica, «da affiancare alla coalizione di cui fanno parte Rifondazione, Open, Articolo 1, Cittadini per Muggia, Slovenska Skupnost, Italia Viva e Pd. Stiamo lavorando al programma, basato sulla progettualità. Spero in una campagna basata sul fair play ma temo non sarà così». La posizione del Pd su alcuni temi "caldi"? «Sul laminatoio delle Noghere, prima capiamo cosa succede: fondamentale l'ambiente, ma non si dice no a priori a potenziali nuovi posti di lavoro. Ora il centrodestra annuncia attenzione per la costa muggesana: noi abbiamo chiesto fondi alla giunta Fedriga per anni. La raccolta rifiuti? Bisognerà vigilare di più sull'operato della ditta».


Il vicesegretario Pd Provenzano, a sinistra, ieri a Muggia con Bussani, al centro. Foto di Andrea Lasorte

Non era presente, all'incontro di ieri, la prima cittadina uscente Laura Marzi, in quota Open, che inizialmente si era rimessa a disposizione della coalizione: non fa mistero di considerarsi «gentilmente fatta fuori» dal Pd e per questo non contribuirà alla campagna elettorale. «Sono stata di sinistra per tutta la vita», spiega Marzi: «Auspico una continuità amministrativa per Muggia ma non posso mettermi a disposizione di Bussani. Adesso ho rifiutato le primarie, che pure avevo vinto nel 2016, e mi faccio da parte perché è inaccettabile che ci sia contrapposizione tra due membri di giunta». Per Bussani al contrario «non c'è stata alcuna campagna contro Marzi, ma una scelta maturata dopo aver ascoltato tutti gli attori cittadini».

Passando al centrodestra, è notizia di queste ore il fatto che Polidori ha incassato pure il sostegno di Progetto Fvg. «Ci sarà il nostro impegno – si legge in una nota del coordinatore provinciale Giorgio Cecco – assieme alle forze alleate, anche civiche»: a proposito di civiche, si preannuncia pure la corsa della Lista Dipiazza a tirare la volata per Polidori. Sostegni, questi, che vanno così ad aggiungersi a quelli di Forza Italia, che si è già messa a disposizione del leghista, nonché dei centristi di Autonomia responsabile e Noi con l'Italia.

Ora si attende che sciolga la riserva il circolo muggesano di Fratelli d'Italia, autonomo nelle sue decisioni rispetto ai vertici del partito. «Al primo posto l'unità del centrodestra, per mandare a casa questa disastrosa amministrazione», spiega il meloniano Nicola Delconte, in passato dato come possibile alternativa alla candidatura di Polidori. La questione era finita sul tavolo regionale della coalizione: che la scelta sia ricaduta sul leghista ha di fatto aperto la partita tra le forze di maggioranza per la successione del vice-Dipiazza a Trieste. «Centrale per noi è il programma», prosegue Delconte: «Abbiamo presentato a Polidori le nostre priorità per Muggia, tra cui sviluppo della costa, riqualificazione di piazzale ex Alto Adriatico ed ex Molo Balota, creazione dell'assessorato alle Attività marittime, no al laminatoio, rimodulazione del porta a porta, edilizia popolare, massima attenzione al sociale e no accoglienza. E c'è larghissima intesa su tutto».—

L'ITER DEL COMUNE

Sgonico alla ricerca di cittadini "meritevoli"

SGONICO

Il Comune di Sgonico ha avviato la procedura per individuare, fra i residenti e fra coloro che operano nel territorio, le persone meritevoli di menzione pubblica. L'obiettivo è di conferire il relativo riconoscimento al merito a coloro che, nel biennio 2019/20, si siano distinti in campo culturale, sportivo, sociale, della ricerca, dell'istruzione, produttivo. Chi intende effettuare qualche segnalazione in tal senso dovrà aggiungere una motivazione, utilizzando il modulo reperibile sul sito del Comune e presentarla al Protocollo del Municipio, in busta chiusa, entro le 12 del primo settembre.

In questi giorni intanto l'assessore ed ex sindaco, Mirko Sardoc, ha restituito la visita ufficiale al Comune slovacco di Kamenin, incontrando il sindaco della cittadina, Jozef Grman che era stato a Sgonico nel 2019. Assieme hanno condiviso alcune tematiche comuni, dall' amministrazione di un territorio bilingue, in quanto a Kamenin è presente una minoranza ungherese, come sviluppare interscambi e interagire nelle buone pratiche nella progettazione europea.— U. SA.

L'ANTICO LUOGO DI CULTO A SAN DORLIGO DELLA VALLE



La pieve di Sant'Ulderico a San Dorligo della Valle è stata dotata di quattro targhe bilingui che ne illustrano la storia. Foto di Andrea Lasorte

La pieve di Sant'Ulderico raccontata dalla Diocesi in quattro targhe bilingui

Il vicario del vescovo don Malnati: «Una chiesa fondamentale per l'evangelizzazione della popolazione autoctona»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Quattro targhe bilingui, in italiano e sloveno, per illustrare la storia e le caratteristiche della chiesa Matrice di Sant'Ulderico a San Dorligo della Valle, principale luogo di culto del Comune di San Dorligo della Valle, sono state inaugurate nel corso di una breve cerimonia, alla quale ha presenziato, fra gli altri, il vicario del vescovo, monsignor Ettore Malnati.

La pieve di Sant'Ulderico è una delle più antiche ed estese della diocesi triestina e la presenza di queste targhe, due disposte sulle mura di cinta della chiesa e le altre due nel giardino, ha l'obiettivo di valorizzare e divulgare l'inedita e poco conosciuta storia della pieve e del vasto territorio su cui estendeva la propria giurisdizione. Tutta l'area era infatti di pertinenza vescovile e parte integrante di un distretto in cui il vescovo triestino deteneva la prerogativa di alto signore giurisdizionale. Fra l'altro, la sua intitolazione al santo vescovo di Augusta in Baviera non è casuale, poiché nei secoli centrali del medioevo, quasi tutti gli ecclesiastici chiamati a reggere il seggio episcopale triestino provenivano da quella stessa diocesi d'oltralpe. Il progetto relativo alle targhe è stato promosso dalla parrocchia pieve di Sant'Ulderico, dalla Diocesi di Trieste, dall'Istituto mitteleuropeo di storia e cultura, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia.

I contenuti delle targhe sono stati definiti in fase di preparazione e presentati nel corso della cerimonia inaugurale dallo storico medievalista, Fulvio Colombo, e dall'Ispettore archivistico della Soprintendenza, Marco Manin. Le prime citazioni documentate della pieve risalgono ai primi decenni del 13 secolo. Essa comprendeva 22 villaggi, più di 40 chiese, per una popolazione complessiva di circa 5mila persone.

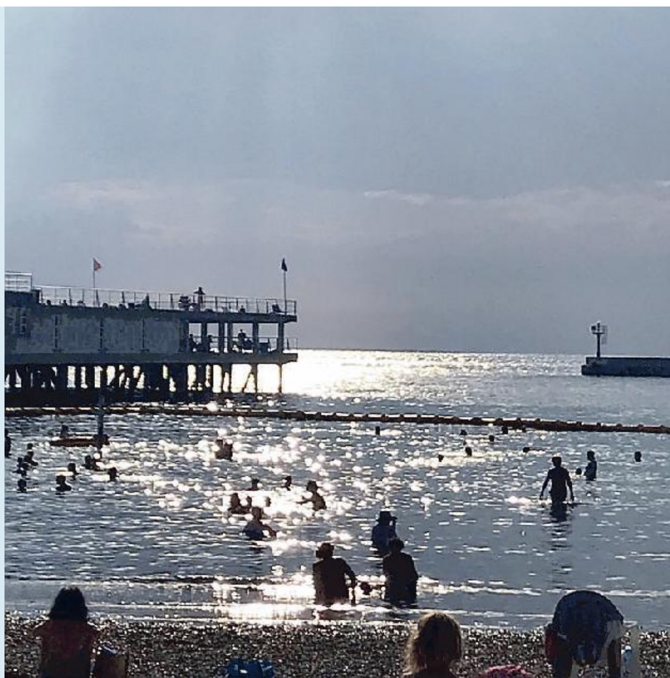
La parte più importante di questo territorio, corrispondente all'attuale bacino idrografico del torrente Rosandra, prendeva nome dall'importante struttura fortificata che vi aveva sede e costituiva un'unità amministrativa con consuetudini feudali proprie. Dal 1298 è documentata anchde la presenza della "Domus domini episcopi", ossia un edificio nel quale il vescovo teneva udienza e presiedeva alle cerimonie di investitura feudale e che comprendeva la "canipa" vescovile, dov'erano conservate le decime e i proventi della mensa episcopale, e una torre. La forma attuale della chiesa, rettangolare a navata unica, con profonda abside pentagonale, assunse queste forme tra il XVII e il XVIII secolo, quando il nuovo edificio prese il posto della chiesa medievale. All'interno ci sono cinque altari monumentali del XVII e XVIII secolo, in marmi policromi, uno sfarzoso pulpito in marmo e altri arredi sacri di notevole pregio.

Dopo gli interventi dello stesso Manin, del Soprintendente archivistico, Luca Caburlotto, dei presidenti delle due confederazioni della Comunità slovena in Italia Walter Bandelj (Sso) e Ksenija Dobrila (Skgz) e del Console sloveno a Trieste, Peter Goleb, è stato don Malnati a impartire la benedizione alle targhe, prima della scoperta delle stesse, effettuata dall'assessore del Comune di San Dorligo della Valle, Elisabetta Sormani. «Questa chiesa – ha ricordato il vicario del vescovo – è stata fondamentale per l'evangelizzazione della popolazione autoctona».—

LA FOTO DEL GIORNO

"Dal Pedocin" l'immagine in controluce dei bagnanti

''Dal Pedocin'' titola la sua immagine la lettrice Cristiana Müllner. Inviate le vostre immagini più belle (con i vostri nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate i vostri ''clic'' con un titolo o un breve commento.



CIÒ CHE NON VA

L'edificio dell'Ics rinnovato solo in parte

L'edificio di via Bonomo 3 dove ha sede l'Ics è stato recentemente molto ben ristrutturato (nella foto). Peccato che con mezz'ora di lavoro in più si sarebbe potuta completare la pitturazione del basamento lato via Bonomo e gli archi delle finestre lato viale XX Settembre.

Annamaria Chiaruttini



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



LUCE
Giovane gattina molto affettuosa e coccolona, cerca famiglia



DJ
In cerca di una casa tranquilla dove godersi la pensione



CHLOE
Attende un'adozione assieme alla compagna Lizzy, al Gattile



LEO
Cucciolone sordo aspetta una famiglia che si occupi di lui



BELLA
Giovane cagnolina riservata, attende una seconda chance

All'Astad attende un'adozione del cuore Dj, buonissimo e dolce cagnolino Yorkshire di 11 anni, in cerca di una casa tranquilla dove godersi la meritata pensione. Aspetta una famiglia anche la piccola Luce, giovane micia già vaccinata e sterilizzata, molto tranquilla e coccolona. Per info su Dj o Luce contattare Astad, tel. 040-211292, visite su appuntamento: da lun. a ven., domenica e festivi 10–12, sab. 10-12 e 15-17.

Lizzy, micia con il manto color squama, ha 11 anni e Chloe ne ha 9 ed è bianca/pezzata. Purtroppo, sono rimaste orfane e ora si trovano al Gattile.

Sono sane, buone e molto socievoli. Adottabili separatamente ma si spera possano trovare una famiglia disposta a tenerle assieme. Info: Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Leo è un cucciolo di border collie blu merle di 2 mesi e mezzo, purtroppo sordo dalla nascita. Per lui non è un problema perché gioca, impara e ha tanta voglia di conoscere il mondo. Adatto a famiglie dinamiche disposte a seguire un percorso gratuito presso un centro cinofilo e magari indirizzarlo allo sheepdog. Per info, Ass. Progetto magico, Carola 331-9382119.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Bella, meticcia komondor nata nel 2019, una giovane cagnolina un po' riservata, che ha bisogno di una famiglia paziente che sappia rispettare i suoi spazi e tempi e le permetta di creare una buona relazione per fidarsi.

La convivenza con cani e gatti sarà da valutare ma possibile. Si consiglia una famiglia senza bambini. Per info contattare Patrizia, 338-5933056.

"Torna a casa, Jimi!" di Piperides vince il primo Dog Film Festival

Nicole Cherbancich

Dopo una lunga e accurata valutazione, finalmente abbiamo i vincitori: si chiude così, con la proclamazione dei "migliori", il sipario sulla prima edizione del Dog Film Festival, la rassegna cine-letteraria italiana dedicata all'universo dei quattro zampe. Con 542 produzioni audiovisive professionali giunte da diversi paesi del mondo e 62 racconti brevi, gli organizzatori non nascondono la propria soddisfazione per gli ottimi risultati ottenuti nell'esordio della kermesse. «Dog Film Festival numero zero è stato una sorpresa - si legge sul sito ufficiale www.dogfilmfestival.it -. Abbiamo ricevuto un alto numero di lungometraggi, cortometraggi, documentari e racconti brevi». Nella sezione "Producers", dedicata ai professionisti di cinema e televisione, si è deciso di premiare come miglior film il lavoro "Torna a casa, Jimi!" del cipriota Marios Piperides. Come miglior regista, invece, è stato scelto il portoghese Joao Brazao per "The Waiting Line". Il miglior documentario risulta essere "Gli angeli invisibili" dell'italiano Vincenzo Peluso. Miglior cartone animato è "Grooves" dell'indiano Akhil Narayanan. Il trainer award va a Doroti Polito per "Nonloso", anche lei italiana. Premio come miglior cortometraggio all'opera "Maranabhayam" dell'indiano Romeo. Infine, menzioni speciali sono state attribuite a "Her Voiceless Song" del giapponese Nobuyoshi Suzuki, "Cache-Cache" dello statunitense Gwen Lee e "Giorgio Panariello and the Story of Angelo" di Andrea Dalfino. Alcune di queste opere attualmente sono visibili sul canale YouTube del Dog Film Festival.



Immagine dal Dog Film Festival

La categoria "Writers", per scrittori sia professionisti che dilettanti di sceneggiature o racconti scritti, ha assegnato i premi a dieci racconti che, prossimamente, verranno pubblicati nell'Antologia del Festival. Tra questi: Gianluca De Simone con "Randagi"; Isabella Belardi con "Carlotta alias Penny"; Vincenzo Demurtas con "Il gioco di Tim"; Tatiana Olivieri con "Nostos"; Marco Benedet con "Io sono Willy"; Angela Calarco con "Vite"; Rachele Totaro con "Cagnaccio"; Giuseppe Mainardi con "Aisha"; Stefania Nicolai con "Sotto la polvere"; Alessia Giovannini con "Out of the Cage - Se non ci metti troppo ti aspetterò tutta la vita". Interessante la sezione speciale "Premio Fnovi", riservato ai racconti dei veterinari, che ha visto posizionarsi al primo posto la dottoressa bresciana Elena De Giacinto con "Una giornata da medico veterinario". Il racconto verrà tramutato in un cortometraggio documentaristico, co-prodotto dal Festival e da Fnovi. «Un giorno da medico veterinario, diceva il bando di concorso che ho letto per sbaglio e distrattamente, in un pomeriggio di noia - spiega De Giacinto -. Mi è subito sembrata un'occasione perfetta per poter esprimere quello che credo provino la gran parte dei miei colleghi. Le piccole seccature, presenti in ogni professione del resto, vengono bilanciate dalla totale assenza di malizia dei nostri pazienti, dalla sincerità e dalla totale trasparenza dei loro sentimenti. Mi sento arricchita ogni giorno da quello che riescono a comunicare pur senza parlare. Io credo davvero di fare il lavoro più bello del mondo».

ALBUM

"Il Tasso wines" al Golf club Trieste di Padriciano

È terminato al Golf club di Trieste il circuito di 4 gare a 9 buche Stableford: "il Tasso wines" 9 holes Challenge 2021. La gara era sponsorizzata da Paola Tacoli, golfista professionista e produttrice di vini, e da Maria Chiou sommelier degustatore, che hanno creato la nuova linea "il Tasso". Il circuito si articolava in 4 gare. I premi sono andati a Francesca Pignatti Morano, primo netto di giornata, a Samuele Guarino, secondo, e a Umberto Moro, terzo; il giovane Samuele Guarino ha vinto anche il circuito, mentre secondo si è piazzato Giovanni Sperti.



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 AGOSTO 1971

- Un disastroso incendio è scoppiato ieri alla fabbrica di vernici ''Veneziani Zonca'' nel porto industriale, distruggendo un capannone di 600 mq e divorando circa 1500 q. di vernici pronte per la spedizione.
- Elisabetta Olivo, anni sette e mezzo, è stata eletta vincitrice dal Mago Zurlì della selezione provinciale del concorso ''Lo zecchino d'oro'', tenutasi ieri pomeriggio al ristorante ''La Caravella'' di Sistiana.
- La seconda edizione della gara di velocità in salita, Bressanone – S. Andrea, ha avuto per suo trionfatore il pilota triestino Alessandro Moncini, della scuderia ''4R Lloyd Adriatico'' con una Porsche 911 Sr, motore a iniezione.
- Vi sono tre squadre, Potenza, Salernitana e Savoia, che non hanno ancora offerto le garanzie necessarie per partecipare alla serie C. Se una di esse non dovesse regolarizzarsi, ci sarebbe la possibilità per la Triestina di restare in C.
- Primo giorno del mese e prima domenica d'agosto che, nonostante le incerte condizioni atmosferiche, non hanno impedito traffico intenso e lunghe code ai valichi, con ''destinazione mare''.

ELARGIZIONI

In memoria del caro Fabio Gulievscig da parte della famiglia Kanobelj 50,00 pro Associazione italiana sclerosi multipla (AISM)

Per i 90 anni della nostra amica Luciana da parte delle ragazze Dusi Grazia Carla 100,00 pro IL GATTILE TS

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

LE LETTERE

Lavori pubblici
Il pavè promesso per via Praga

Gentile direttore,
volevo ricordare la situazione in cui versa via Praga. Il pavè è completamente da rifare. Il 13 giugno 2020, durante una diretta su Tele4. il sindaco aveva dichiarato che, dopo varie indecisioni su asfaltare o rifare il pavè visto che qualcuno volevo in un modo e altri nell'altro (asfaltato penso lo volesse solo il Comune visto che i costi minori perché chi la percorre sa benissimo che questa strada non è attuabile vista la natura della via) il pavè sarebbe stato rifatto, come promesso dal Comune da anni!
È passato un anno, c'era anche il Covid di mezzo, che avrebbe agevolato i lavori vista la chiusura della scuola Biagio Marin, situata proprio nella via e quindi il traffico era ridotto, invece niente è stato fatto.
Aspettiamo che qualcuno si faccia male? Mancanza di sanpietrini in più punti, avvallamenti che costringono i veicoli a veri e propri "salti" (esempio davanti al civico 33). Specialmente per i motocicli la situazione è pericolosa.
E non parliamo poi dei marciapiedi con veri e propri crateri!
È più facile asfaltare ad esempio via Giacometti, in una giornata è risolto, mettere il pavè non è un lavoro rapido. D'altronde via Praga è abbandonata a sé stessa anche per quanto riguarda la scuola stessa.
Nei campi sportivi l'erba non viene sfalciata da anni, oltre a questo un albero collassato da 4 anni impedisce l'accesso a uno dei campi che tanto però non usa nessuno viste le condizioni! Anche la Servolana si è spostata altrove. Nessuno usa i campi ma le luci si accendono regolarmente per ore al mattino e poi alla sera. Alla faccia del "m'iillumino di meno"! Recinzioni mancanti che non impediscono ad estranei di entrare, ultimo episodio: sono entrati per togliere le bandiere dalla scuola, accedendo al tetto dell'edificio per portarle nei campi.
Quindi almeno la promessa fatta l'anno scorso quando verrà mantenuta?

Barbara Bertocchi

Trasporti
Il tram di Opicina e le tabelle originali

Molto veloce la visita al tram di Opicina del nostro sindaco il giorno 21 luglio alle ore 8.45 alla fermata di Conconello e Colonia dove sono stati eseguiti alcuni lavori di manutenzione lungo i binari. La gente lo aspettava invano ad Opicina come segnalato da Telequattro il giorno prima, per indicare il pietoso stato di abbandono da lungo tempo dei lavori in corso.
Mi domando se dopo tanti soldi, progetti e tante promesse non mantenute, si potrebbe con poco impegno e spesa rimettere almeno alle fermate le tabelle con i nomi originali storici magari in più lingue levate nel 1994 per non scriverle in bilinguismo e sostituite con le attuali con solo l'indicazione della linea 2.

Giovanni Cola

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Beatrice e il rifugio al livello del mare in Val Rosandra



BEATRICE

Faccio la stagione come cameriera al rifugio Premuda, in Val Rosandra. Ho ventun anni e questa è la mia prima esperienza lavorativa. Sono stata molto fortunata, dal momento che mi trovo veramente bene e che con questo lavoro riesco a rimanere in relazione con le persone. Il Premuda, poi, non è un locale come tutti gli altri: è il più basso rifugio alpino d'Europa. Qua incontro persone che frequentano la zona da oltre cinquant'anni. Anch'io in Val Rosandra ci venivo da piccola a mangiare con i miei genitori. Da adolescente, invece, la frequentavo con gli amici per fare il bagno nelle pozze. È un luogo magico, immerso nella natura e nella pace, anche se è a poca distanza dal caos cittadino. Mentre lavoro, sento il suono delle cicale sugli alberi e dei rospi nel torrente.

Nei prossimi mesi incomincerò a studiare all'università Scienze dell'Amministrazione, anche se vorrei continuare a lavorare. L'ideale, per me, sarebbe poter rimanere al Premuda. Il lavoro mi consentirebbe di mantenermi e di tirarmi via qualche sfizio, come il sushi con gli amici, un aperitivo in via Torino o un weekend fuori porta, senza per questo gravare sulle spalle dei miei genitori. Loro mi supportano e sarebbero disposti ad aiutarmi anche economicamente, ma voglio iniziarmi ad assumermi le mie responsabilità.

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Eusebio di Vercelli
Il giorno è il 214°, ne restano 151
Il sole sorge alle 5.48 tramonta alle 20.34
La luna sorge alle 0.38 tramonta alle 15.49
Il proverbio Chi vuole buon mosto zappi la vigna d'Agosto e chi vuol l'uva grossa zappi la proda e scavi la fossa

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040 364928; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	57,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	43,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	15
Via San Lorenzo in Selva	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	109
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

Traffico
L'importanza dei bar a Campo Marzio

Tutti sappiamo ormai da tempo che via di Campo Marzio è diventata una strada per autotreni, Tir, mezzi pesanti in genere, che si sfidano in velocità pazzesche, sfiorando le case, assillando gli abitanti con rombi e boati, ed asfissiandoli con gas mefitici. In questo marasma, il piccolo bar sottocasa tenta di fare da deterrente e lo fa in maniera egregia, osando proporre sedie e tavolini all'aperto, data la bella stagione.
Parliamo dell'importanza, anzi della necessità dei bar, in particolare di questa zona. Il bar di Campo Marzio 20, di cui qualcosa già si è detto, nelle ore di punta è sempre pieno: non si tratta solo del caffè buono, delle ottime pastine, del servizio rapido, e di tante altre cose che il bar può offrire, ma del fatto che è un luogo ideale di aggregazione, anche se per soste generalmente brevi. Quelli che, per vari motivi, l'attività non ce l'hanno, o non ce l'hanno più, si fermano più a lungo, leggono il giornale, si guardano in giro in cerca di facce note, attaccano bottone anche con sconosciuti; l'importante è scovare qualcuno con cui parlare e che faccia almeno finta di ascoltare.
Quando Beppe chiude per ferie o altri motivi suoi, un velo luttuoso cala sul volto dei fedeli frequentatori: sembriamo bimbi che hanno perso la mamma. Nella disperazione non ci resta che infilare le pinne e doppiare il tempestoso Capo Horn di ponteggi, barriere e palizzate che avvolgono il Grattacielo in restauro. Superata Circe e i richiami delle Sirene, finalmente avvistiamo Terra, ossia il bar di Andrea il Buono, come l'ha definito l'altro Andrea che si autoproclama il Cattivo. Anche qui tanta gente, tanti tavoli, quasi tutti occupati, ottimo caffè, brioche introvabili dopo una certa ora, tanta gente desiderosa di stare in compagnia. Proseguendo, il gioco si ripete sempre uguale fra chiacchiere e letture, finché si arriva al club della briscola, della scopa, del tresette. Ci si scatena per una birra, un caffè, ma soprattutto per sentirsi vivi, non soltanto sopportati o a malapena tollerati perché portatori di pensione. Qui si può dire quasi tutto quello che si pensa, raccontare le proprie storie senza essere zittiti, o anche sì, ma affettuosamente, da vecchi amici, anche se conosciuti da poco tempo, e mai derisi.

Edoarda Grego

GLI AUGURI



MARA
"50. Possa questo giorno essere speciale come lo sei tu per noi". Mamma, papà, Lisa

RINGRAZIAMENTO

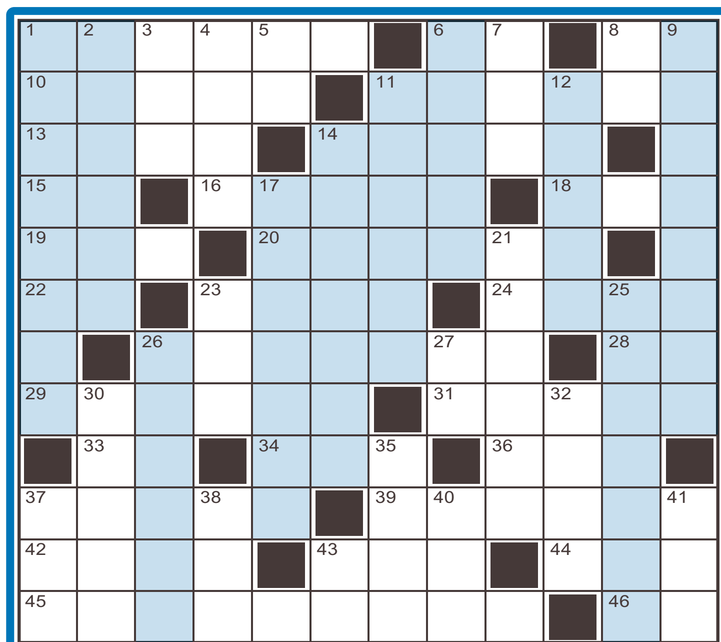
La presente per ringraziare sentitamente il Caposquadra delle Poste italiane Christian Ladini che ha saputo affrontare una situazione particolare con professionalità, cortesia e umanità. Il giorno 16/7 ha incontrato la mia anziana suocera in stato confusionale chiusa fuori casa; ha avvertito tempestivamente i Vigili del Fuoco e ha atteso con la signora l'arrivo degli stessi, placando anche le preoccupazioni dei vicini.
Un ringraziamento anche alla pattuglia dei pompieri intervenuta.

Fulvia Persico

...estate a giocare

studiogiochi

Cruciverba a tema - Giochi di carte







ORIZZONTALI

1. Un'approvazione calorosa - **6.** Iniziali della Streep - **8.** Simbolo dell'antimonio - **10.** Albero d'alto fusto - **11.** Un cantante come Eminem - **13.** Babelica confusione - **14.** Ingrediente per la cioccolata - **15.** Poco credibile - **16.** Barack, ex presidente degli Usa - **18.** Isola del Dodecaneso - **19.** La dea dell'errore - **20.** In un detto fa la forza - **22.** Un pezzo degli scacchi - **23.** La Persia dei nostri giorni - **24.** Divorato dalle fiamme - **26.** Grandi sacche da viaggio - **28.** Caltanissetta sulle auto - **29.** Città delle Fiandre - **31.** Si guida con la pagaia - **33.** Opposto a qui - **34.** Aveva il cocchiere dietro - **36.** Denominazione di Origine Protetta - **37.** Vino di mele - **39.** Programma per scrivere e modificare testi - **42.** Fattucchiera - **43.** L'impiego con le istruzioni - **44.** Nacque come Società delle Nazioni (sigla) - **45.** Non gravato da imposte - **46.** Principio di emicrania.

VERTICALI

1. Gioco di carte diffuso in Francia - **2. Gioco d'azzardo con le carte** - **3.** Macchiolina epidermica - **4.** Plantigrado anche polare - **5.** Un genere teatrale giapponese - **6. Gioco di carte proveniente dall'omonima regione cinese** - **7.** È quotata in borsa (sigla) - **8.** Le ultime della classe - **9. Gioco di carte con i "carichi"** - **11. Gioco di carte con i jolly** - **12. Il più conosciuto gioco di carte** - **14. Gioco di carte con le pinelle** - **17. Gioco di carte in cui si può andare a pozzetto** - **21.** Ninfe delle sorgenti - **23.** Il Tiriac ex tennista rumeno - **25. Gioco di carte "scientifico"** - **26. Gioco di carte con gli slam** - **27.** Non Classificato - **30.** Il nome dello scrittore Canetti - **32.** È in provincia di Siracusa - **35.** Con Porgy in un musical di Gershwin - **37.** Serpente Monetario Europeo - **38.** Capolavoro di Akira Kurosawa - **40.** Due per gli spagnoli - **41.** Liquore della Giamaica - **43.** Dittongo di qualità.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

		9		2	3			
	6	1						2
				1	8	5		3
	3				2			
	7		5		9		6	
			4				3	
7		5	8	6				
1						6	8	
			3	5		9		

Crittografato

Risolvi lo schema sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale e a ogni lettera corrisponde un solo numero.

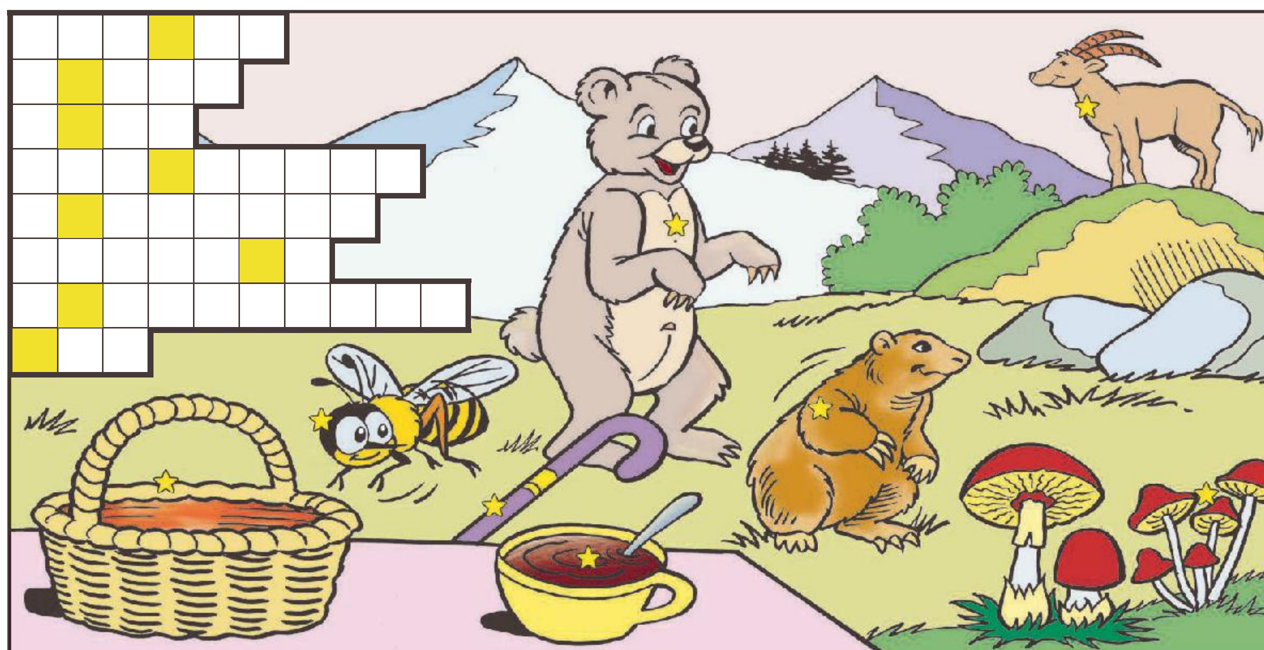


■	1	2	3	3	4	■	5	6	4
7	■	8	4	6	■	9	10	2	8
11	4	5	■	12	13	13	2	11	12
14	14	■	6	12	14	4	7	■	14
■	15	2 O	12	■	2	10	■	16	■
9	5	6 R	4	13	16	9	4	10	2
16	■	4 A	14	12	■	5	1	2	6
2	3	3 F	■	9	11	2	1	■	2
■	13	4 A	11	15	4	10	5	4	■
8	4	■	8	2	6	5	2	9	2

Parola misteriosa

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti indicati dalle stelle (in base alla lunghezza). Leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.

Chiave: Uno Stato europeo



Aforisma

La lode arriva solamente dopo che la fatica le ha aperto la strada.

Publilio Siro

Soluzioni

Cruciverba a tema

B	E	N	O	N	E	■	M	S	■	S	B
A	C	E	R	O	■	R	A	P	P	E	R
C	A	O	S	■	C	A	C	A	O	■	I
C	R	■	O	B	A	M	A	■	K	O	S
A	T	E	■	U	N	I	O	N	E	■	C
R	E	■	I	R	A	N	■	A	R	S	O
A	■	B	O	R	S	O	N	I	■	C	L
T	E	R	N	A	T	■	C	A	N	O	A
■	L	I	■	C	A	B	■	D	O	P	■
S	I	D	R	O	■	E	D	I	T	O	R
M	A	G	A	■	U	S	O	■	O	N	U
E	S	E	N	T	A	S	S	E	■	E	M

Sudoku

8	5	9	7	2	3	4	1	6
3	6	1	9	4	5	8	7	2
4	2	7	6	1	8	5	9	3
9	3	6	1	8	2	7	5	4
2	7	4	5	3	9	1	6	8
5	1	8	4	7	6	2	3	9
7	9	5	8	6	4	3	2	1
1	4	3	2	9	7	6	8	5
6	8	2	3	5	1	9	4	7

Crittografato

■	G	O	F	F	A	■	I	R	A
X	■	B	A	R	■	S	N	O	B
M	A	I	■	E	C	C	O	M	E
L	L	■	R	E	L	A	X	■	L
■	P	O	E	■	O	N	■	U	■
S	I	R	A	C	U	S	A	N	O
U	■	A	L	E	■	I	G	O	R
O	F	F	■	S	M	O	G	■	O
■	C	A	M	P	A	N	I	A	■
B	A	■	B	O	R	I	O	S	O

Parola misteriosa
Germania (funghi, cesto, orso, stambecco, marmotta, bastone, cioccolata, ape).

EL CINCIUT

N. 05/2021

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

PIANO MOBILITÀ

Diego Manna

1.No pedoni che i va in giro col'aquilon e i se buta in mezo ala strada come lole.
2.No bici che Trieste no xe per bici.
3.No scuter che i te passa sula destra e i se infila in tuti i busi.
4.No moto che le porta via tropo spazio co le parchegia.
5.No auti che no i se ferma mai sule striche e i xe aroganti.
6.No furgoni che dopo i se ferma par tuto e i bloca tuto.
7.No camion che i xe pericolosi.
8.No coriere che dopo i muleti va su col russac e i intriga.
9.Sì tranvai ma el xe sempre roto e alora no tranvai.
10.No parchegi a pagamento.
11.Sì parchegi a gratis. Ma senza che dopo la cità diventi ulma de parchegi. El giusto, in modo che se trovi parchegio. Ma no per i altri. Per mi co devo andar zo in cità. Che sia parchegi, ma che i sia sempre svodi, insoma.
12. Sì multe per chi no rispeta i 11 punti qua de sora. Ma multe dade con testa, no che i me multi a mi se fazo una dele monade qua de sora co go bisogno de farla.

CLANFE AI TOPOLINI

Andrea Bussani

Legio sul giornal che ghe xe l'olimpiade dele clanfe. Al'Ausonia? Ma mi co iero picio le clanfe se fazeva ai Topolini, dove ghe xe le robe giuste: alteza dela banchina, profondità del mar, onda perfeta, bele putele, babe secade dei schizi, ecc ecc.
Tuta la magia stava nel intivar el tufo giusto al tipo de slavazada che se voleva: Kamizaze per schizar in avanti, Bomba americana per schizar indrio, la sempre valida clanfa per schizar omnibus (xe un tufo democratico).
La domanda quindi xe: sarà mai possibile far una gara de clanfe là dove le clanfe xe nate? Dove ancora ogi se te se meti a vardar la banchina in un dopopranzo qualsiasi te vederà una zaia de tufi un drio l'altro, co' la solita domanda apena fora de l'aqua: "go schizà?".

GRIN PASS

Giuseppe Vergara

Oltre che al Grin Pas sanitario, per entrar in teatro, cinema, stadio, ristoranti, musei e concerti, ghe volerà el Grin Pas culturale. Se te vol andar a veder i greghi al Rocco el steward, per farte entrar, el te domanderà la formazion del' Unione '47-48. Se te la sa te entri se no te torni casa. L'oste prima de dirte el menù el te domanderà la riceta de la iota. Se te vol portar a zena fora la morosa te convenierà studiar prima. La mascherina in cine te poderà domandar la filmografia de Tarkovskij anche se te va a veder l'ultimo de Checco Zalone. Per andar a veder un concerto jazz in Castel de San Giusto te doverà elencar tuti i bateristi che gà sonado con Miles Davis dal 1950 in poi.
Sui social se ga scadenado le polemiche e i sostenitori al dirito al'ignoranza se sta za mobilitando. "No me perdo Umberto Lupi solo perché no me ricordo a memoria la Marinaresca" scrivi la signora Ucia. Li-BER-TA' !!! - LI-BER-TA' !!! - LI-BER-TA' !!!



CAPEROZOLI

Edda Vidiz

El momento fatidico per Leo de presentarse a casa de Roseta iera rivado! Un per de sere prima, al ciar de luna in giardineto, fra un baseto e na strucadina, el ghe gaveva dito a Roseta che a lui ghe piaseva 'ssai el risoto de caperozoli: e le mame, sì che le sa, che la pignata xe la rufiana de l'amor. Cussì mare e fia, cicola e ciacola, le se ga dà de far al meio: messi ben a smoiar i caperozoli in scafa, lavai e rilavai un per un co' la scartazeta, messi a boier, verti e netai co' la santa pazienza, messi i caperozoli de na parte e l'aqua de boio de l'altra ben filtrada co la straza per do volte, che no ghe restassi un fià de sabia, fato el disfrito... e no ve digo el profumo! Tuta l'androna saveva che Roseta cusinava i caperozoli per el mulo, che se presentava in casa. Ben, bon riva el Leo, sona el campanel, panico! La futura socera no la rivava gnanca a parlar, el presunto socero rosigava la pipa a rafica e Roseta... a Roseta ghe tremava le gambe e, roba che la se tomboli in andito 'ndando a verzer la porta. Eh sì, portar el mulo in casa in quela volta iera na roba seria, miga come ogidì! Sentadi in tola, Leo no'l saveva dir altro che - Mai magnà un risoto compagno! Gnanca mia mama la lo fa cussì bon! El squasi socero verzeva boca solo per dir - De lecarse i bafi! - e la futura socera la rivava infilar perfin un - Eh, Roseta la xe 'ssai brava, co la vol! - A farla curta, un risoto cussì bon, ma cussì bon, nissun de lori lo gaveva mai magnà. A le noze de oro, Leo ancora el se lamentava: - Tuto colpa de quel danado risoto! - Perchè Roseta la se ga vardà ben del dirghe che, co la xe andada a disbratar la ga trovà vizin al sparghert un pignatin, che no la se ricordava. La ga alzà 'l covercio e, cossa no la ga visto drento? Ma i caperozoli, orpo!

TOP 5 DE CALDO

Dino Bronzi

Sto ano fa talmente caldo a Trieste che...
5. Go ciolto ovi freschi del contadin su in Carso, a casa iera duri!
4. Co te tiri i spagnoleti fora del pacheto, i xe za impizai!
3. El ristorante de Sushi, se ga convertì in ristorante de pesse lesso!
2. Go vardà el film dei "Fantastici 4" ma iera in 3, La "torcia umana" i lo ga mandà in ferie!
1. In aquasantiera de San Giusto i ga messo cubeti de jazo!

EL MONA

Gianfranco Pacco

El mona sa tuto e te lo spiega.



GRIN BAR

Ruden

Bon, per farla curta:
-In un bar col grin pass e nissuna dose i te ridi drio e i te ciol pel fioco perché te lo ga mandà sicuro tuo cognà napoletan e i te disi mona perché te lo gaverà anche pagà.
-In un bar col grin pass e una dose te pol ordinar una bira picia o un spriz o in alternativa una limonada (guai a ti se te beco) e no te pol propio parlar co' nissun.
-In un bar col grin pass e tute e do le dosi te pol cior una bira grande, un quartin de vin e te pol perfin farghe le bele a la barista (quela bruta).
-In un bar col grin pass e adiritura el covid certificat, el Q cod che te ghe sventoli in muso a tuti, te pol ordinar parlando in lingua, ordinar bira triestina, selier el tipo de vin citando l'azienda e perfin invitar a cena la barista (quela bela).
E se dopodomani i ghe cambia color al grin pass, mah, vederemo... come sempre cambierà tuto e noi continueremo a beverle...

SCAMPOLI DE VIZ

Giulio Giadrossi

Una Melara al giorno: el consilio de ogni medico triestin.

Gambero Rozzol: la guida a le betole de Melara.

Roiano, odi et amo: espression sospirante dei roianesi intanto che i zerca parchegio.







CIACOLE AL PEDOCIN

Micol Brusaferro

Mame: "Mi no so voi, ma el mio problema più grande st'estate xe de trovar paleta e secel de Peppa Pig".
Over 60: "Sto ano no go ciolto el perizoma ma sta mudanda solo col fil de drio, un infraculo, perché go leto che va 'ssai el "nud luk".
Noveline: "St'estate go provà per la prima volta el perizoma, ma me par de gaver un'alga incastrada nel cul".
Giovani speranzose in partenza: "Me son depilada tuto prima de partir per la vacanza, go fato manicure, pedicure, massagi, pulizia viso e denti, secondo ti qualchidun me ingrumerà?".
Pensionate carbonizade: "Che Dio daghi sto sol fin otobre, se no me ustiono tuta la stagion no son contenta".
Modaiole: "Guardiamo sui giornali i nuovi outfit per il prossimo inverno. Sarà una moda chip, chic, trendy, animalier, street o bon ton???"
Mame impegnade: "Coi fioi pici no rivo più a cior libri d'estate. Al massimo go rivà a leger l'eticheta del doposole".
Bambini curiosi: "Mamma cosa vuol dire te son un 'bucalon?' C'è una signora che lo dice sempre a un'altra..."



CULTURE

Scrittori

Un secolo fa, il 2 agosto 1921, sulla "Nazione" uscì un racconto fantascientifico in cui lo scrittore immagina di trovare un articolo che arriva dal futuro cento anni dopo

Nella Trieste 2021 di Svevo tutti tirano bombe, sputano e fanno chiasso per le strade

LA STORIA

RICCARDO CEPACH

«Noi siamo stati tanto fortunati di trovare spinto dal vento sulle vie nostre un numero della Nazione portante la data dell'anno 2021 d.C. e più precisamente del 1° agosto di quell'anno. Non ne fummo molto meravigliati perché per i filosofi il tempo non è altro che una qualità del cervello e noi in quell'istante ebbimo nel nostro cervello le qualità occorrenti per procurarci fresco fresco quel numero». Inizia così il curioso divertissement che E.S., l'inconfondibile sigla con cui Ettore Schmitz firma i suoi pezzi, intitola "Storia dello sviluppo della civiltà a Trieste nel secolo presente", pubblicato dal quotidiano triestino «La Nazione» il 2 agosto 1921, esattamente cento anni fa. Nelle intenzioni dei direttori, Silvio Benco e Giulio Cesari, amici entrambi di Svevo fin dai tempi dell'«Indipendente», probabilmente avrebbe dovuto essere un pezzo leggero, una "fantasia estiva", come recita il titolo della rubrica che lo accoglie. Le precedenti prove di Svevo sulla «Nazione», gli articoletti della serie Noi del tramway di Servola, in effetti avevano un tono ironico e svagato che faceva ben sperare. Ma la paradossale noncuranza del nuovo spunto offre allo scrittore l'occasione di riprendere alcuni temi che nutrono anche la sua nuova, ben più ambiziosa opera, quella Coscienza di Zeno a cui, proprio in quel periodo, sta dando gli ultimi ritocchi.

Il tipico disimpegno della stampa quotidiana nel periodo estivo viene quindi elegantemente scaricato sulle spalle del «futuro cronista» che, «forse per mancanza di altri argomenti durante la stagione calda», Svevo immagina avesse raccontato la cronaca della città in quel secolo preciso – 1921-2021 – che allora iniziava a scorrere (il lettore comprenderà che la consecutio temporum nel caso di un articolo scritto nel 2021 a proposito di un articolo scritto nel 1921 che vuole essere l'esposizione di un articolo scritto nel 2021 è affare delicato. E compatirà).

Ne scaturisce una lunga fantasticheria – che infatti dovette essere pubblicata in due parti, il 2 e l'11 agosto – che per l'autore e i suoi lettori del 1921 aveva il sapore di una profezia, abbastanza pessimista da procurare all'anonimo cronista uno scaramantico «Crepa stròlego», benché egli appunto astrologo non avrebbe dovuto essere ma, al contrario, storico.

Come detto Svevo vi infila alcune delle ossessioni che in quegli anni lo occupano e lo preoccupano. L'incipit è palesemente ispirato alla teoria della relatività che troviamo esplicitamente rievocata più avanti nel testo e che qui è evocata nella figura sottaciuta di Einstein, il filosofo per cui «il tempo non è altro che una qualità del cervello». Come ho avuto occasione di osservare anche altrove, infatti, il 1921, l'anno del premio Nobel, è il momento di massima attenzione per l'opera di Einstein, destinata ad affascinare Svevo a lungo, e negli scritti divulgativi dell'epoca alle prese con la difficoltà del testo matematico, si poteva leggere appunto che, secondo lo scienziato austriaco, il tempo non era altro che un effetto percettivo, "una qualità del cervello".

Di stretta attualità, nel 1921, è poi anche un altro dei temi che Svevo tratta nell'articolo: quello degli esplosivi e della violenza che continua a insanguinare le strade di Trieste nel turbinoso dopoguerra. Un argomento che ritorna ossessivamente negli scritti sveviani di quest'epoca, a partire da quelli sul pacifismo per arrivare all'«esplosivo incomparabile» della pagina conclusiva del romanzo di Zeno. Nell'articolo per «La Nazione», lo affronta con un tratto violentemente satirico che ricorda la Modesta proposta di Swift (autore a cui Svevo era stato iniziato probabilmente da Joyce): la finta leggerezza con la quale "il cronista" si rallegra che, non essendo ancora stati inventati certi esplosivi, quelli esistenti non uccidessero che gli uomini e i bambini nelle immediate vicinanze, o il cinismo con cui riferisce di un uomo che aveva lanciato una bomba in un gabinetto occupato che «fu subito libero e anche disinfettato», possono ben ricordare le argomentazioni paradossalmente razionali con cui l'umorista settecentesco tentava di indurre i suoi connazionali irlandesi a ingrassare i loro bambini per darli da mangiare ai ricchi inglesi.

Il resto del recit d'anticipation di Svevo mi sembra dedicato a prendere un po' in giro alcuni delle idiosincrasie e dei brontolii tipici dei triestini che, allora come ora, si manifestavano soprattutto nella rubrica delle segnalazioni dei quotidiani: c'è il rimbrotto per la scarsa cura e i danneggiamenti della "cosa pubblica", l'indignazione per l'abitudine dei concittadini di sputare ovunque, tanto che «le analisi fatte sui ruderi della vecchia città rivelano ch'erano tutti sputacchiati», il lamento per il problema della polvere nelle strade, che opponeva pedoni e automobilisti fino al punto di creare due partiti politici che si sarebbero sfidati nelle «elezioni municipali del 1980» e, infine, il tema principe di ogni cittadino contrasto, gli schiamazzi notturni, naturalmente legati al tema dell'alcolismo. «Tutte le vie gridavano. - scrive Svevo - Non parliamo solo di città vecchia seminata da osterie o del Corso seminato da bars. Non del Boschetto o di Barcola dove si beveva sempre o dell'Acquedotto ch'era divenuto il nostro Montmartre. Ma ogni via aveva il suo centro rumoroso». Come di fatto è stato lungo tutto il secolo presente. In questo una facile profezia.

—

Nel testo si immagina la cronaca di una giornata in città pubblicata in due puntate

Ricorrono alcuni temi cari al narratore come la violenza insensata e certi vezzi "storici" dei triestini



Silvio Benco



GRAPHIC NOVEL

Poesia e follia di Brautigan un talento che nasce dall'inferno

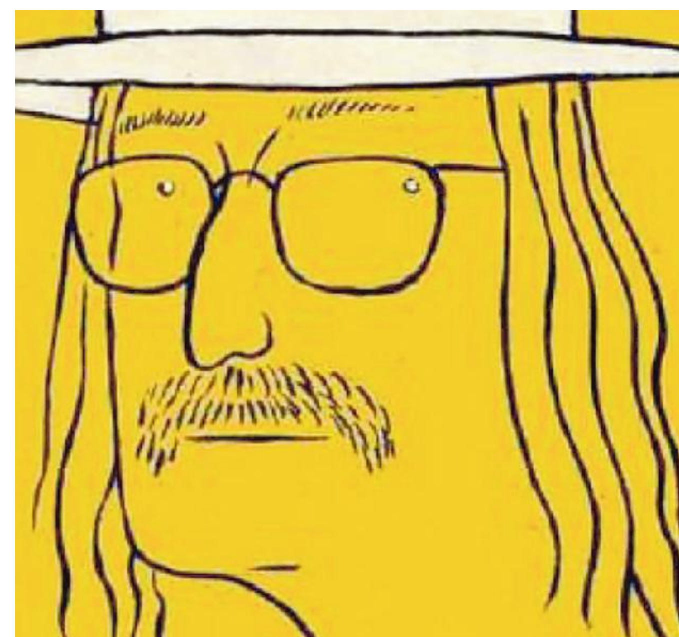
Le illustrazioni di Marco Petrella e il testo di Filippo Golia raccontano per Mattioli la parabola dello scrittore vicino alla Beat Generation

Corrado Premuda

Baffi e capelli lunghi color giallo paglia, grandi occhiali appoggiati su un naso importante, immancabile cappello da film western calcato in testa: l'aria da personaggio originale e bizzarro è già tutta nelle foto che immortalano Richard Brautigan. Il tormentato scrittore e poeta americano vicino alla Beat Generation, narratore dalla tecnica innovativa dei miti della tradizione del suo paese che aveva saputo fondere con gli eroi del cinema e della televisione, morto suicida nel 1984 e oggi tra i più rivalutati autori recenti, è protagonista di un raffinato e intenso graphic novel illustrato da **Marco Petrella** e sceneggiato da **Filippo Golia**: **"Il bacio fantasma – Amori, poesie e follia di Richard Brautigan" (Mattioli 1885, pp. 94, euro 20)**.



L'albo, con una serie di grandi sequenze dai pochi selezionati colori, si concentra sulla giovinezza del futuro scrittore e sulla sua formazione piena di struggimenti e interrogativi nell'ambientazione magica della natura degli Stati Uniti. Quel mondo semplice e schietto, ideale per alimentare la sensibilità di un ragazzo che già vive di immagini poetiche ma sordo al suo bisogno di comprensione, è al centro del libro più famoso di Brautigan, "Pesca alla trota in America". Per arrivare a quel capolavoro l'autore deve passare attraverso un'infanzia difficile, una famiglia disfunzionale, una serie di lavori umilianti e noiosi, in cui l'unico slancio è dato dalle foreste e dai fiumi dell'Oregon.

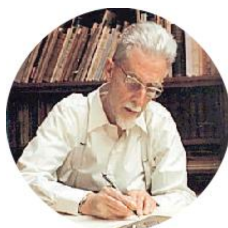


Una delle tavole de "Il bacio fantasma" (Mattioli)

FATTI
& PERSONE

A Genova un Escher come mai visto prima

L'illusione ottica e la scienza, la precisione della tecnica e del design, lo smarrimento filosofico e la lucidità della rappresentazione, la riproduzione del paesaggio e l'impressione che nulla sia mai come lo vediamo. Oltre 200 opere e i suoi lavori più rappresentativi come Mano con sfera riflettente (1935), Vincolo d'unione (1956), Metamorfosi II (1939), Giorno e notte (1938) e la serie degli Emblemata, in una mostra «Escher», dedicata al grande artista grafico, che il Palazzo Ducale di Genova ospiterà dal 9 settembre al 20 febbraio 2022. Otto sezioni che prendono in esame la sua intera e ampia produzione artistica come mai fatto prima, ma anche la tecnica, il pensiero filosofico, la capacità di indagine e di rappresentazione della realtà. Nel percorso anche inedite sale immersive e strutture impossibili che saranno messe a confronto con opere di Piranesi (1720-1778) e Victor Vasarely (1906-1997).





Italo Svevo cent'anni fa immaginava Trieste in un articolo per la "Nazione", tra fantascienza e lungimiranza

Questi scenari, insieme alla passione per Linda, una ragazza che lo respinge, sono il contesto in cui Petrella e Golia raccontano il fiorire del talento del giovane Richard. Tra fantasie e desideri che non riesce a realizzare, il protagonista dà forma a liriche e pensieri che toccano il cuore, come quello utilizzato per il titolo del fumetto: "Non c'è inferno peggiore che ricordare intensamente un bacio mai dato".

La costruzione delle tavole del libro riesce con grande efficacia a descrivere lo stato di Washington, lo stato invernale della East Coast, lo stesso dove alla fine del secolo scorso sarebbe nato il Grunge, rivoluzione nel campo musicale con una forza pari a quella della Beat Generation nell'ambito letterario. È un luogo dove machismo e sensibilità si accompagnano, tra boscaioli e anarchia, ma talmente lontano dai centri in cui accadono le cose che alla fine Brautigan sarà costretto a spostarsi a San Francisco.

Non l'avesse fatto si sarebbe forse risparmiato il trauma dell'internamento in manicomio e l'elettroshock? Sarebbe arrivato lo stesso al successo e successivamente al suicidio? Petrella e Golia non forniscono risposte ma sanno raccontare molto bene la nascita delle incredibili pur se acerbe liriche che finiranno nella prima raccolta "Perché i poeti sconosciuti restano sconosciuti" che Brautigan consegnerà alla madre di Linda prima di lasciare per sempre il suo Oregon.

Nel testo che chiude il volume Filippo Golia, inviato del Tg2 e autore di libri per bambini, si avventura in un'interessante dissertazione sul rapporto, mancato e impossibile, tra Brautigan e Salinger, altro autore fondamentale per la letteratura americana del secondo Novecento. A quanto pare i due non si lessero mai a vicenda e forse non si sono nemmeno accorti della reciproca esistenza ma Golia analizza la questione in maniera stuzzicante. Il graphic novel centra l'obiettivo di narrare la straordinaria educazione sentimentale del giovane Brautigan e contribuisce a far riscoprire in Italia le sue intense e brucianti poesie. —

I CINQUE DEL CAMPIELLO / 2

Carmen Pellegrino «Volevo scrivere la storia dei figli di nessuno»

"La felicità degli altri" (La nave di Teseo) affronta l'infanzia e le conseguenze della sua "interruzione"

L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

È conosciuta anche come "l'abbandonologa", Carmen Pellegrino, che torna ora al Campiello con "La felicità degli altri" (La nave di Teseo, pag. 160, euro 18), dopo il libro d'esordio "Cade la terra" con cui vinse il Premio Selezione Campiello. Più che altrove, forse, in quest'ultimo testo la poetica dell'abbandono viene sviluppata al di là dei luoghi. Al centro del romanzo c'è infatti il tema dell'infanzia e le conseguenze della sua "interruzione". Infanzie spezzate dal distacco, quando appunto si impara (se possibile) a convivere con le proprie ombre.

Torna quindi al Campiello, come si sente?

«È come tornare in un luogo in cui si è stati bene. Quindi se ne ha quasi paura: si ripeterà la bella sensazione che dalla prima volta mi ha accompagnato fin qui, malgrado gli esiti della finale in cui vincerà uno soltanto? La competizione mi affatica, non lo nascondo. Dipendesse da me, potremmo fermarci a questo punto, con noi cinque finalisti a girare un po' smandrappati per l'Italia, accompagnati dall'impeccabile professor Piero Luxardo, che sa di letteratura e conserva la memoria storica del premio».

La sua poetica si concentra sul tema dell'abbandono, di cose e di persone. Dice anche che forse ognuno deve farsi amico le proprie "ombre". Che significa?

«Che le ferite, per lo più, non si cancellano, specie quelle che ci sono state inferte nei nostri anni più infantili; con il tempo si attenuano, spesso sbiadiscono, ma resta traccia. Da queste possono venir fuori ombre, talvolta anche spaventose, intrappolate insieme a noi nella nostra caverna. Ma se accogliamo quel danno ormai ricevuto come parte del percorso che ha fatto di noi quel che siamo, potremmo smettere di maledirle e cominciare un'altra strada, con il loro aiuto, sapendo che le nostre paure (ombre, fantasmi, come chiamarle?) si risveglieranno quando un pericolo sarà in vista. Esse ci metteranno in guardia, ci aiuteranno».



Carmen Pellegrino firma "La felicità degli altri" F. Interpress

"La felicità degli altri" affronta anche la questione dei bambini vittime d'abbandono. Com'è nata la sensibilità a questo tema?

«Volevo scrivere dei figli di nessuno, i figli dell'aria, quelli cioè che non hanno radici se non nell'aria, come certe piante aeree. Sono figli di Dio, i figli di nessuno. Anche Castore e Polluce erano figli di Dio, Dioscuri vuol dire proprio questo. Si potrebbe allora pensare, per estensione del mito, che tutti i figli di nessuno sono eroici».

> «Le ferite non si cancellano, specie quelle che ci sono state inferte da bamini»

Tra l'altro il profilo di uno dei personaggi è tratto da un fatto di cronaca, un anziano morto a Venezia nel suo appartamento, scoperto solo sette anni dopo. Che tipo di società abitiamo?

«Un tipo di società che parla tanto di comunità, di senso della comunità, ma che in realtà ha perduto anche il semplice senso del buon vicinato. Accade ovunque, nei Paesi ricchi come in quelli poveri. Nelle città come nei paesi. L'appartamento è divenuto una condizione esistenziale, più che una unità abitativa. Non ci riguarda il dolore degli altri. Non lo vogliamo vedere, quasi ci offende».

Cloe è un apolide, una virtuosa della fuga. Inoltre cambia tre volte il suo nome. Come mai?

«È in fuga dalle sue ombre, non sa che può farsene qualcosa. Sembrerebbe, la sua, una geografia della resa. Cambia città, case e, parallelamente, si assegna identità finte. Cambia nome, in ossequio al principio che i nomi sono conseguenza delle cose. Lo farà fino all'approdo a Venezia, la vera città eterna che (in)sorge dalle acque sorretta da tronchi, esile base sulla quale resta salda. A Venezia incontrerà il professor T., l'amico delle ombre».

C'è parecchia poesia, da Blake a Larkin passando attraverso Raboni e molti altri. E c'è una forte attenzione alle parole, italiane, straniere, dialettali. Qual è la sua ricerca?

«È la ricerca della parola che riduca lo scarto tra ciò che può essere ancora detto attraverso segni grafici non privati di senso, non svalutati, e ciò che non può essere più detto o che non è possibile dire. In questo romanzo il tema centrale non è il tramestio esistenziale di una donna alla ricerca del sé autentico: il tema è il suicidio dei bambini (da cui la riscrittura del mito di Medea), ma sembra quasi nascosto. Era quello che volevo: dirlo non opprimendo, dirlo con il non detto. La poesia mi ha aiutato, soprattutto i silenzi di Paul Celan». —

MUSICA

Samuele Bersani a San Giusto «Scrivendo mi libero dai mali»

Il cantautore domani fa tappa a Trieste nel calendario di ''Hot in The City'' con il suo quintetto e un live inedito, costruito sui suoi brani più noti

Marco Ballico

Si chiama tour Estemporaneo, come il tempo strano che stiamo vivendo. Samuele Bersani avrebbe dovuto presentare il suo ultimo disco, Cinema Samuele, vincitore della Targa Tenco 2021, già dalla primavera, nei teatri. La pandemia ha imposto il rinvio – si partirà il 4 dicembre da Torino – e il cantautore, domani al Castello di San Giusto alle 21, sul palco di “Hot in the City”, con il suo quintetto (Tony Pujia e Silvio Masanotti alle chitarre, Stefano Cenci alle tastiere, Davide Beatino al basso, Marco Rovinelli alla batteria), si è inventato un live inedito, costruito sulle canzoni più note della sua trentennale carriera, poesia in musica antidoto ai tormentoni.

Una scelta, quella di limitare lo spazio per il nuovo disco, imposta anche da motivazioni d’emergenza: «Mi sono ritrovato senza l’organico al completo. È un’estate fatta di restrizioni, abbiamo dovuto ridimensionarci», spiega Bersani, che non dimentica un messaggio affettuoso per Gaetano Curreri, il leader degli Stadio colpito da malore, venerdì sera, sul palco di San Benedetto del Tronto: «Gaetano è un grande artista e una persona perbene. Per fortuna le ultime notizie tranquillizzano».



Samuele Bersani, domani protagonista a San Giusto

«La cosa bella è vedere in faccia le persone, capire che esiste ancora il calore umano»

Com’è stato tornare in concerto dopo una così lunga pausa?

«Gli occhi sono più liquidi degli schermi, che abbiamo usato per necessità, ma anche con un po’ di dipendenza. La cosa bella è vedere in faccia le persone, capire che esiste ancora il calore umano. Ma ho avuto un altro segnale: c’è meno bisogno di reggaeton. Una partecipazione così non l’avevo mai vista».

Presentando Cinema Samuele, nell’ottobre scorso, ha raccontato la sua rinascita dopo la fine di un amore. Merito di un disco?

«Scrivere è un’opportunità per conoscermi, anche per liberarmi dai mali. Agli autori sfugge a volte la proprietà benefica di una canzone. Quando ti rendi conto che fai del bene a degli sconosciuti, che prendono la macchina, fanno dei chilometri, cercano parcheggio, pagano il biglietto perché, in qualche modo, si sentono con te debitori, la soddisfazione è immensa».

È la terza Targa Tenco dopo quelle del 2000 con L’oroscopo speciale e del 2004 con Caramella smog. La felicità rimane un’illusione ottica o questi riconoscimenti la rendono felice?

«La felicità sta nell’essere in armonia con gli altri, nel dare felicità a chi ha creduto in te. I premi sono importanti in un mondo molto cambiato. Uscivo con inediti dopo sette anni, è stato quasi un fatto nuovo. Il Tenco è un pilastro della musica d’autore, sono onorato».

Com’è stato pensato il concerto che vedremo a Trieste?

«A teatro avevo progettato di proporre l’ultimo disco per intero e spero di poterlo fare nei prossimi mesi. Per adesso, assieme ai brani del passato, ci sono tre episodi di Cinema Samuele».

Nel testo di “Distopici”, il pezzo che chiude l’album, scritto prima della pandemia, si parla di alberghi che hanno perso i turisti in una notte, di coprifuoco, di distanziamento emotivo. Preveggenza o sensibilità?

«Come Nostradamus farei cilecca. Ma sì, è vero, quando l’ho scritta, non eravamo minimamente coinvolti da quanto successo. A volta chi fa il mio lavoro ha delle antenne. E dal momento in cui le scrivi, le canzoni, diventano attuali».

Ma le parole, quando vengono, dove le fissa?

«La memoria non mi aiuta, devo prendere appunti al volo. Uso i post-it. Li compro colorati, con l’illusione di scriverci delle cose più fantasiose. Nell’ultimo giorno di lavorazione del disco, me ne trovo davanti centinaia. È bello anche staccarli: è un po’ una morte, ma nello stesso tempo è un ritornare a vivere».

La canzone che l’ha lanciata è Il mostro, che cantava nel tour Cambio di Lucio Dalla trent’anni fa. Chi è, oggi, Il mostro?

«L’ho scritta a 17 anni, aveva un legame anche col cinema, immaginavo King Kong. Il mostro continua a essere un emarginato, un diverso, uno che fa paura».

Che cosa le manca di più di Dalla?

«La possibilità di giocare a tennis con le parole. Le telefonate con lui, almeno per me, sono state vitali. Non per scrivere canzoni, proprio per divertirsi a parlare». —

A GORIZIA

Maistah Aphrica di scena con Nesesari Kakalulu a “Musiche dal Mondo”

GORIZIA

Doppio concerto e prezzo simbolico (i 3 euro della prenotazione) quelli di oggi, alle 21, nel Parco di Villa Attems di Gorizia, dove prende il via la parte italiana dell’edizione 2021 del festival “Musiche dal Mondo-Glasbe Sveta”, la rassegna transfrontaliera di musica organizzata da Circolo Controtempo di Cormons, Kud Morgan di Nova Gorica, in collaborazione con Connessioni – Circolo Mario Fain.



I Maistah Aphrica

Il festival, che celebra il rinnovato sodalizio fra le due città di frontiera proclamate Capitale europea della Cultura nel 2025 e rilancia il dialogo e lo scambio tra i due territori, ha scelto una serata simbolica, ospitando due gruppi, uno italiano e uno sloveno. Suoneranno infatti i Maistah Aphrica, ottetto friulano dal festoso trip space-jazz, fra Sun Ra e Fela Kuti, navigato ensemble afrobeat psichedelico, portatore di un'energica miscela di forme e tecniche musicali legate al Continente Nero e i Nesesari Kakalulu, collettivo sloveno ispirato alla poliritmia delle percussioni subsahariana, all'afrobeat, al funk, al repertorio jazz-spirituale e soprattutto alla “magia” dell'interazione strumentale. Per partecipare è necessaria la prenotazione: ticket@controtempo.org. Info: www.controtempo.org

FESTIVAL

Il giallo di Sullam si presenta online a Lignano Noir

Domani, dalle 18.30, online sulla pagina Fb del festival Lignano Noir, presentazione del romanzo di Anna Vera Sullam, “Il sesto comandamento” (Sem, 2021). Del libro l’autrice parlerà con Oscar d’Agostino ed Elvio Guagnini. Anna Vera Sullam, ex docente a Ca’ Foscari, firma un romanzo ambientato nella Venezia del 1940. L’assassinio di una insegnante apre una complessa indagine, che diventa riflessione sul mondo ebraico italiano in quel tragico momento.

MUSICA

I milanesi Umbaca e Frigo vincitori del Premio Luttazzi

Alla Casa del Jazz di Roma la finale del concorso nel nome dell'artista triestino. La serata condotta da Dario Salvatori incorona pianista e cantautrice

ROMA

«Come sta il jazz giovane in Italia? Mica male!». Non ha dubbi Rossana Luttazzi, vedova di Lelio Luttazzi e infaticabile presidente della fondazione che porta il nome di uno fra i grandi musicisti italiani, innovatore con una carriera poliedrica: compositore, direttore d'orchestra, presentatore tv e attore, scrittore. In suo onore, Rossana ha creato una fondazione nel 2010 e il Premio Lelio Luttazzi dedicato alla memoria (e al genio) del marito, che fu tra i primi a portare il jazz in Italia e che si propone di dare risalto ai giovani talenti del jazz di casa nostra: pianisti e cantautori. Il Premio Luttazzi ha celebrato la finale della sua quarta edizione a Roma, alla Casa del Jazz. I giovani finalisti, sono stati scelti durante la prefinale che si è svolta a Trieste, la città natale del maestro. A contendersi il titolo di miglior “Giovane pianista jazz” e miglior “Giovane cantautore jazz” artisti provenienti da Lombardia, Liguria, Puglia, Umbria in una serata condotta da Dario Salvatori (giornalista, critico musicale, conduttore radiofonico, scrittore, responsabile del patrimonio sonoro della Rai). Hanno vinto la competizione Thomas Umbaca, milanese, 24 anni, per i giovani pianisti jazz e Marta Frigo, 22 anni, milanese, per i giovani cantautori jazz.



Marta Frigo, 22 anni, ha vinto la categoria cantautori jazz

Le esibizioni dei giovani artisti selezionati sono state valutate da una prestigiosa giuria composta da Rita Marcotulli, Riccardo Biseo, Rossana Casale e dai maestri Franco Piersanti e Marco Tiso. I vincitori sono stati scelti «per la personalità e l’originalità», in un alto livello complessivo di performance.

Durante la serata finale si sono esibiti il Trio di Manuel Magrini (Manuel Magrini piano, vincitore del premio Luttazzi 2017, Lorenzo Brilli batteria e Pietro Paris contrabbasso) e Danilo Tarso, vincitore terza edizione del Premio Luttazzi 2019 categoria pianisti jazz. —

APPUNTAMENTI

20.32
Quarto episodio di "Sarà il mare"

Oggi andrà in ondo il quarto episodio del podcast di Trieste Contemporanea "sarà il mare". L'episodio si potrà ascoltare a partire dalle 20.32 (ora esatta del tramonto) sulla pagina del podcast: https://www.triestecontemporanea.it/event/sara-il-mare. Grazie alla collaborazione al progetto di usmaradio, alla stessa ora (20.32), sarà possibile ascoltare la puntata in diretta su: https://www.usmaradio.org/. Tutti gli episodi restano disponibili all'ascolto su questi "anali audio di "sarà il mare".

Alle 21
Pupkin Kabaret in prova al Basaglia

Oggi, alle 21, negli spazi esterni del Teatrino Franca e Franco Basaglia di via Weiss, 13 nel Parco di San Giovanni si terrà la terza e conclusiva sessione di Prove Aperte al pubblico del Pupkin Kabaret con la regia di Paolo Rossi (una produzione Bonawentura). Per accedere agli spazi esterni del Teatrino è necessaria la prenotazione dal sito www.lunaticofestival.org fino a esaurimento posti. I biglietti (in vendita a 7 euro) sono acquistabili online su vivaticket (in caso di pioggia lo spettacolo si terrà all'interno del teatro). Per tutta la durata del festival, Il Posto delle Fragole sarà aperto per cena, con possibilità di prenotare allo 040578777. Gli spettacoli serali saranno preceduti da Aperitivi musicali a partire dalle 19.

Domani
Archeologia di sera con "Le porte d'Aral"

Anche quest'anno il Museo d'Antichità "J.J. Winkelmann" (piazza della Cattedrale) propone nel suo giardino la rassegna Archeologia di Sera. Domani, alle 20.30, si terrà "Le porte d'Aral": musica elettronica viva per il regno dei morti. Preludio musicale con Francesco Gulic (live electronics) e Federico Rossignoli (voce recitante). Alle 21 "Le origini del mito e i primi visitatori". Conversazione con proiezioni sul tema «La discesa di Ištar negli Inferi, l'Epopea di Gilgamesh e Il mondo dei morti egizio». A seguire visita virtuale alla sezione egizia. Ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti (massimo 99).

Domani
Massimiliano Loizzi al Lunatico Festival

Prosegue il Lunatico Festival VIII edizione: domani alle 21 negli spazi esterni del Teatrino Basaglia di via Weiss, 13 andrà in scena lo spettacolo "Genova 2001. Il matto 2021" di e con Massimiliano Loizzi. La trilogia de "Il Matto" è una serie di monologhi di satira di gran successo di critica e pubblico che Loizzi porta avanti dal 2015, con oltre 300 repliche in tutta Italia e più di 40.000 spettatori. "Il Matto 2021" è una comedy di feroce satira in bilico fra denuncia e intrattenimento che torna in scena a 20 anni esatti dai fatti di Genova. Un'indagine basata su documenti, testimonianze e atti processuali riguardanti i violenti fatti del G8.

Mostra
Le fotografie di Luana Valentich

Da mercoledì all'Eppinger Caffè in via Dante 2A sarà allestita la mostra fotografica "Dipingere con la luce - Viaggio Fotografico" di Luana Valentich a cura de Le Vie delle Foto. La mostra sarà visitabile ogni giorno al primo piano durante l'orario di apertura fino al 31 agosto. Inaugurazione alla presenza dell'artista giovedì 5 agosto alle 18. Non solo fotografia, ma un viaggio attraverso il territorio, il turismo naturalistico, i sapori. A curare la mostra è Linda Simeone.

Mostra
"Sguardi nell'anima" di Alessandra Rossi

Mercoledì, alle 17, nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, apre la mostra personale di Alessandra Rossi dal titolo "Sguardi nell'anima". L'esposizione è visitabile fino al 17 agosto. Orario feriale / festivo 10-13 e 17-20.

LIBRI

Gianfranco Pacco alza "Il sipario sul divano" per IoTifoSveva

Giovedì all'ex Lavatoio di San Giacomo la presentazione del volume nato in pandemia


Giovanni Pacco con il libro "Il sipario sul divano" in piazza della Borsa

Micol Brusaferro

Si intitola "Il sipario sul divano" e parte del ricavato sarà devoluto all'associazione IoTifoSveva, che ricorda la piccola cestista prematuramente scomparsa. È il libro di Gianfranco Pacco, che sarà presentato giovedì 5 agosto alle 18.30 all'ex Lavatoio di San Giacomo in via San Giacomo in monte 9. Nel corso dell'incontro l'autore presenterà la novità e dialogherà con il giornalista Severino Baf.

Pacco, da una vita legato al mondo del palcoscenico, ha deciso di trasferire su carta, pagina dopo pagina, l'emozione solitamente legata all'esibirsi davanti al pubblico in sala, cambiata durante la pandemia e le conseguenti limitazioni legate al Covid-19. «"Il sipario sul divano" è un titolo che descrive molto bene il contenuto del libro - spiega l'editore Diego Manna - storie, racconti, siparietti, tutti radunati comodamente sul divano, in attesa del ritorno sul palco. L'autore sceglie inoltre una doppia via narrativa: una parte è dedicata ai racconti in lingua italiana, una seconda parte invece raccoglie la produzione in dialetto triestino. L'attingere al patrimonio del dialetto significa arricchire il bagaglio della conoscenza, rendere l'espressione più efficace e spontanea, oltre che manifestare un orgoglioso senso di appartenenza. Diversi capitoli ci porteranno a conoscere alcune realtà care a Gianfranco Pacco, come i ragazzi della "Bandablanda", un gruppo teatrale fondato dall'autore».

Come detto parte del ricavato dalle vendite del volume sarà destinato all'associazione nata per ricordare Sveva, sodalizio ormai da tempo si occupa del benessere psicologico e della serenità dei pazienti ospedalieri più piccoli. Alla bambina è anche dedicato uno dei racconti presenti all'interno del libro. Per chi vuole partecipare alla presentazione del 5 agosto, è necessaria la prenotazione al numero 3475625738. Durante l'appuntamento promosso a San Giacomo, verra ricordata l'idea alla base della nuova avventura editoriale, l'evoluzione del progetto, insieme ad aneddoti e curiosità che hanno portato alla stesura finale de "Il sipario sul divano". Gianfranco Pacco, geometra, sposato con due figli, vive a Trieste dove dirige la Compagnia Teatrale Bandablanda, con la quale recita e trasmette la sua passione per il palcoscenico ai ragazzi, impegnato a garantire l'opportunità ai giovani di farsi spazio nel settore, perché, dice, «sono loro il futuro solo se nel presente li facciamo crescere».

Tra le sue tante passioni, coltiva fin da piccolo anche quella per la scrittura e questo è il suo secondo libro, che è in vendita a 12 euro in tutte le librerie di Trieste e dintorni, ed è acquistabile anche online su www.bora.la e su Amazon. —

CINEMA

Per "Ariston 70" ritorna "Le rayon vert" di Rohmer Leone d'oro del 1986

La sala d'essai del cinema Ariston, in viale Romolo Gessi 14 a Trieste, gestita da La Cappella Underground, prosegue la programmazione stagionale con la rassegna "Ariston Estate". Il ciclo di classici sul grande schermo "Ariston 70", nel 70esimo anniversario del cinema Ariston, presenta in cartellone oggi alle 16, 18.30 e 21 "Il raggio verde" (Le rayon vert, Francia, 1986, 98'. versione originale sottotitolata) del maestro della Nouvelle Vague Éric Rohmer, vincitore del Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Il titolo del film è ispirato dal fenomeno ottico del raggio verde e dall'omonimo romanzo di Jules Verne. La trama segue le peregrinazioni di Delphine (Marie Rivière), segretaria in un ufficio parigino, che non sa come trascorrere le vacanze estive. Dopo che l'amica con cui aveva programmato la partenza le comunica l'annullamento del progetto la giovane donna passa da una visita al nonno a una psicoterapia di gruppo per poi raggiungere Cherbourg, in Normandia, finendo però poi per andarsene cercando di raggiungere la montagna. Ma questa non sarà la sua ultima meta.


"Il raggio verde" di Rohmer

Il programma della rassegna proseguirà nei lunedì successivi con il seguente calendario: "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" (Spagna, 1988) di Pedro Almodóvar, proiettato in abbinata con l'ultima opera del maestro madrileno "The Human Voice" (9 agosto); "Fargo" (USA, 1996) di Joel e Ethan Coen, premio per la miglior regia al Festival di Cannes (23 agosto); "Il favoloso mondo di Amelie" (Francia, 2001) di Jean-Pierre Jeunet, con protagonista Audrey Tautou (23 agosto).

Tutti i film saranno proiettati in versione originale sottotitolata.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Il raggio verde 16.00, 18.30, 21.00
di Éric Rohmer (v.o.s/t)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Old
16.40, 18.40, 21.15
il nuovo thriller del premio Oscar M. Night Shyamalan.

Uno di noi
16.30, 18.30, 21.00
con il premio Oscar Kevin Costner e Diane Lane.

Marx può aspettare
16.30, 18.10, 19.50, 21.20
di Marco Bellocchio, Palma d'oro a Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Suicide squad 2 - Missione suicida
16.30, 18.45, 21.15

Fast & Furious 9
16.00, 18.30, 21.15

Jungle cruise
16.30, 18.45, 21.15

A SOLO €4,90
Il signore degli anelli: Il ritorno del re
16.45, 20.00, 20.15 (alle 20.00 in originale con s.t.)

Possession L'appartamento del diavolo
17.45

I Croods 2 - Una nuova era
16.15

Marvel - Black Widow
16.15, 18.45, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Anteprima
Fast & Furious 9
17.30, 18.50, 20.00, 21.00

The suicide squad - Missione suicida
17.00, 18.30, 20.30, 21.30

Disney - Jungle cruise
16.10, 18.20, 21.15

Il signore degli anelli - Il ritorno del re
16.30, 20.15

Possession L'appartamento del diavolo
16.00

Old
21.50

I Croods 2 - Una nuova era
16.20

Marvel - Black widow
17.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Anteprima Fast & Furious 9
18.00, 21.00

I Croods 2 - Una nuova era
17.30

Il signore degli anelli Il ritorno del re 20.00

Jungle cruise
17.30, 20.30

Black Widow
18.15

Old
21.10

Possession L'appartamento del diavolo
18.00, 21.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Chiuso per ferie fino a lunedì 16 agosto compreso.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 **Shakespeare in the Park - Frammenti d'amore, passione, potere, gelosia**; 1h 30'. Spettacolo itinerante; è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

TEATRO MIELA
TEATRINO FRANCO E FRANCA BASAGLIA - Lunatico Festival - Oggi, ore 21.00: **Prove aperte Pupkin Kabarett + il pubblico**. Gli attori del Pupkin, con la regia di Paolo Rossi, vi aspettano in questa serata agostana per l'ultimo appuntamento con le loro prove aperte e senza rete. Interi € 7,00, www.vivaticket.it.


"Marx può aspettare"

SPORTLUNEDÌ



CALCIO SERIE C

Bucchi sta costruendo un gruppo Comincia la fase delle prime scelte

La Triestina ha concluso la preparazione montana: tecnico e club devono valutare alcuni giocatori

Ciro Esposito / TRIESTE

«Sono molto contento di queste settimane di lavoro con i ragazzi, della mentalità che stiamo costruendo». Le due settimane abbondanti di lavoro a Ravascletto sono state utili al nuovo tecnico Cristian Bucchi. L'allenatore ha potuto toccare con mano di che pasta è fatto il gruppo. Anzi è soprattutto sulla formazione di una mentalità del gruppo che il tecnico ha giustamente puntato in questo avvio.

Sin dal suo primo impatto a inizio luglio Bucchi ha insistito su un concetto: «Voglio misurare la voglia di riscatto dopo una stagione deludente». Insomma gli stimoli del gruppo sono la base dalla quale partire. Giusto così lo spirito di squadra è la priorità, però da oggi con il ritorno a Trieste vanno fatte anche alcune valutazioni sui singoli. Riflessioni che certamente saranno oggetto di un confronto tra Milanese e Bucchi. Anche perché se qualcuno deve uscire, i meccanismi di mercato vanno attivati. E poi, visto che il progetto è biennale, la società e il tecnico devono scegliere su chi puntare anche in quest'ottica. La squadra è già completa in tutti i reparti ma ci sono alcuni giocatori la cui collocazione tecnico-tattica al momento lascia qualche dubbio.

LA DIFESA La fascia sinistra con Lopez e Dubaz appare intoccabile mentre in quella di destra manca un vero marcatore di ruolo. Strunaz è un mix, Rapisarda un cursore, quasi un quinto del centrocampo. La rinuncia a Tartaglia non dà alternative anche se dietro c'è Natalucci, finora impiegato più avanti, ma anche lui è appunto un giocatore con caratteristiche di spinta. Per quanto riguarda i centrali, in attesa che Volta possa crescere sul piano fisico, Ligi è un difensore che si fa valere nel gioco aereo ma difetta in precisione nei disimpegni. E poichè Bucchi fa partire il gioco da dietro questo può rappresentare un problema già emerso in passato.

IL CENTROCAMPO Posto che il tecnico finora ha lavorato su un asse con due soli giocatori in mediana le coppie Giorico-Rizzo e Paulinho-Calvano funzionano tenendo presente che il club ha tutto l'interesse a valorizzare il brasiliano e che forse l'ex Chievo, capace anche di inserirsi e far gol, sembra un po' sacrificato nel gioco davanti alla difesa. Comunque l'unico a non avere una collocazione adatta alle sue caratteristiche è il triestino Maracchi che, al di là degli intoppi fisici, dà il suo meglio da interno (a tre) del centrocampo.

> Base ben assortita ma in tutti i reparti c'è qualche elemento non adatto al ruolo

L'ATTACCO Bucchi ha già mostrato che vuole una Triestina veloce e imprevedibile in fase offensiva. Tralasciando le condizioni di Litteri che sarà pronto più avanti, il tecnico ha a disposizione molte opzioni rafforzate dall'arrivo di un pezzo da novanta per la C come Giuseppe De Luca. Della validità di Gomez si sa tutto e anzi è uno dei giocatori da valorizzare e far crescere, così come Procaccio ancora condizionato però in questa fase d'avvio dal problema al piede. Di Massimo è un attaccante che può partire da dietro molto raffinato sul piano tecnico (e lo si è visto in occasione dei due gol alla Lazio ma soprattutto i nove siglati a Catanzaro). L'ex Samb tuttavia è un calciatore che vuole essere protagonista (e ha richieste). Quindi tecnico e club, se lo ritengono opportuno, devono investire su di lui per evitare gli equivoci affiorati nella scorsa stagione. Petrella, nonostante la propensione agli infortuni, è prezioso mentre Gatto è un cursore di gamba utile ma finora poco decisivo negli ultimi venti metri. E poi c'è Sarno, grande talento, ma poco adatto a fare le due fasi (o almeno una e mezza).

Questi sono gli elementi sul tavolo e ora saranno Bucchi e Milanese a dover fare la sintesi più equilibrata possibile. La base è buona, mancano alcuni dettagli. E quasi sempre sono proprio i dettagli a fare la differenza. —



Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi osserva Vincenzo Sarno

IL PROGRAMMA

Doppia seduta allo stadio Grezar Sabato il test contro il Koper

TRIESTE

Stamattina gli alabardati ritornano al lavoro. Chiuso venerdì scorso il ritiro di Ravascletto, dopo due giorni di riposo la squadra di Bucchi riprende infatti il suo cammino precampionato, ma da oggi si allenerà allo stadio Grezar. Già nella giornata odierna sono previste due sedute, una al mattino e una al pomeriggio, per riprendere il lavoro in vista degli impegni ufficiali. Dopo la priorità alla parte atletica in alta quota, è probabile che da adesso si privilegerà l'aspetto tattico.In questo cammino precampionato, la Triestina sarà poi impegnata in tre amichevoli in meno di una settimana. Si comincerà sabato 7 agosto quando al Rocco arriverà il Koper: si giocherà alle 19.30. Mercoledì 11 agosto si svolgerò poi il triangolare Baja Cup che oltre all'Unione vedranno impegnati il Cjarlins Muzane e il Sistiana. Il trittico si chiuderà poi con l'amichevole che la Triestina giocherà a Bergamo il 13 agosto contro l'Albinoleffe, prossima avversaria nel girone in campionato. E a proposito di gironi, finalmente tra oggi e domani si dovrebbe finalmente saperne di più almeno sulle partecipanti alla prossima serie C. È atteso infatti l'esito del ricorso al Tar delle squadre a cui era stata bocciata l'iscrizione e che si erano viste respinto anche il primo ricorso al Collegio di garanzia del Coni, ovvero il Chievo per la serie B e Carpi, Casertana, Novara e Sambenedettese per la C. Il Collegio di Garanzia del Coni aveva invece dato ragione alla Paganese.

A.R.

CALCIO SERIE A

L'Udinese sconfitta anche in Belgio C'è un deficit tecnico da rimediare

Edi Fabris / UDINE

Non è solo questione della mancanza di un bomber nell'Udinese vista nelle due amichevoli disputate nei giorni scorsi con lo Sturm Graz (vinta dagli austriaci per 3-2) e i francesi del Lens dell'ex Fofana, che hanno strapazzato i bianconeri 4-1.

Certo, le coppie offensive proposte da Gotti nel canonico 3-5-2, con Okaka e Forestieri ad alternarsi con Cristo Gonzales e Pussetto, si sono rivelate a dir poco evanescenti ma anche il resto del gruppo non è stato da meno, con una difesa lenta e impacciata e un centrocampo senza nerbo né idee.

Al termine di entrambi gli impegni il tecnico ha accampato l'attenuante della preparazione più avanzata negli avversari incontrati, giustificazione che regge fino ad un certo punto in presenza della modestia tecnica di un'Udinese priva ora, oltrechè di una punta con la "p" maiuscola, anche dell'estro di De Paul, ceduto all'Atletico Madrid, e all'orizzonte nessun nome di un sostituto all'altezza dell'argentino.

Riguardo al nome di un papabile attaccante, circola il nome del 28enne argentino Lucas Alario, di proprietà del Bayer Leverkusen, per il quale l'Udinese ha offerto 8 milioni, troppo pochi per il club tedesco per un giocatore che lo scorso campionato in Bundesliga ha incamerato 25 presenze e 11 reti. Mercato difficile , perciò, per un'Udinese che ha incassato finora 55 milioni dalle cessioni di De Paul e Musso ma che per suo costume intende basare prevalentemente la propria campagna acquisti su prestiti e arrivi a parametro zero.

> Non manca soltanto un attaccante forte La cessione di De Paul crea un vuoto in mezzo

Il dg Marino sottolinea che c'è tempo tutto agosto per completare l'organico, resta il fatto che il campionato inizia fra venti giorni, con l'Udinese ad un esordio non facile contro la Juventus al "Friuli".

Concluso il ritiro austriaco a St.Veit, la preparazione riprende ora sui campi del "Bruseschi", con alle viste, a Ferragosto, la prima di Coppa Italia con Pordenone o Ascoli, avversario da definire in attesa della risoluzione del caso-Chievo. —


Il tecnico dell'Udinese Luca Gotti

FORMULA UNO

Roulette in Ungheria: vince Ocon Hamilton terzo e torna in vetta

Prima vittoria in carriera per il pilota dell'Alpine che ha approfittato della carambola. Vettel (Aston Martin) secondo, quarto Carlos Sainz con la Ferrari

ROMA

Mai Esteban Ocon aveva vinto un Gp di Formula 1. Ugualmente inedita è stata la scena di Lewis Hamilton da solo sulla griglia, alla ripartenza dopo la sospensione della corsa, ignaro che alle sue spalle tutti gli altri avevano preso la via dei box per montare le gomme da asciutto.

E passerà alla storia di questo weekend anche la maglietta arcobaleno indossata da Sebastian Vettel durante l'inno ungherese, un gesto a difesa della comunità Lgbt colpita dalla legge del governo Orban, per il quale il tedesco è finito sotto investigazione. La pioggia iniziale è stata insomma solo la prima variabile di una rocambolesca gara che manda tutti in vacanza con l'inglese di nuovo in testa al Mondiale.

Max Verstappen è sorpassato e con il morale giù, a pezzi come la sua Red Bull, fra le monoposto danneggiate dalla serie di incidenti alla prima curva innescati dal Valtteri Bottas, con uno sciagurato Lance Stroll che ha «giocato a bowling» con gli altri, per usare le parole di Charles Leclerc, messo subito fuori gioco in una domenica in cui la Ferrari ha sfiorato il podio con Carlos Sainz, quarto dopo essere partito quindicesimo. Durante la pausa estiva il mondo della F1 sarà comunque agitato dalle polemiche, perché la penalità di cinque posizioni in griglia alla prossima corsa rifilata a Bottas e Stroll è considerata da molti lieve, soprattutto per Stroll.



Esteban Ocon festeggia sul podio

Sorpassato Verstappen con il morale a pezzi come la Red Bull tra le monoposto danneggiate

«Una manovra che non ha senso per un pilota professionista», la sferzata del team principal Ferrari, Mattia Binotto. «La Fia deve esaminare assolutamente questa situazione», ha aggiunto il suo collega della Red Bull, Christian Horner, che già covava rabbia per l'incidente di Silverstone fra Verstappen e Hamilton, costato anche la terza Power Unit dell'olandese, cambiata poco prima della partenza in Ungheria.

«Bottas ha fatto una cazz... Dal cervello gli è uscita una cosa rumorosa e puzzolente», si è sfogato Verstappen che a fine agosto in Belgio ripartirà con 6 punti di ritardo su Hamilton, passato indenne nel caos iniziale, poi distratto (o mal consigliato dal box Mercedes) quando alla ripartenza la pioggia ormai stava scemando: «Ci complichiamo sempre la vita, è pazzesco che sia rimasto solo sulla griglia di partenza» ha detto, prima di farsi visitare dal medico della scuderia dopo aver accusato una lieve vertigine.

Da quattordicesimo, ha superato gli avversari uno dopo l'altro, instaurando un epico duello con Fernando Alonso che, reggendo in difesa per una decina di giri, ha salvato la vittoria del suo compagno di squadra.

Una prima volta per Ocon che, forse non abituato, ha poi lasciato la sua Alpine nel punto sbagliato della pista. Troppa l'emozione per il primo exploit della carriera in F1, arrivato alla 78/a gara. —

LA CLASSIFICA

Quinto a sorpresa Alonso, sesto Gasly (Alpha Tauri)

Nel del Gp di Ungheria, 1ma prova del mondiale di Formula uno, primo classificato Esteban Ocon (Alpine) con 306,630 km in 2 ore 4 minuti e 43 secondi. Secondo Sebastian Vettel (Aston Martin) a 24:32.858, terzo Lewis Hamilton (Mercedes) a 24:33.735. Quarto Carlos Sainz Jr (Ferrari) a 24:46.017, quinto Fernando Alonso (Alpine) a 24:46.650. Sesto PierreGasly (AlphaTauri) a 25:34.613, settimo Yuki Tsunoda (AlphaTauri) a 25:46.802

IL PILOTA MERCEDES

Bottas fa mea culpa «Perso il controllo da lì il pasticcio»

Valtteri Bottas fa mea culpa per l'errore che ha innescato una serie di contatti alla prima curva del Gp di Ungheria stravolgendo la classifica. «Ho perso delle posizioni dopo una brutta partenza, ho avuto un bloccaggio alla prima curva per evitare Lando (Norris, ndr), ho perso il controllo e da lì è nato pasticcio», ha spiegato il pilota della Mercedes aggiungendo che «era difficile» trovare il punto di frenata giusta. «Ho provato , ma ho commesso un errore»,

VELA

Argento per Antoniazzi (Yca) all'Europeo Ilca in Germania

L'atleta trevisano, ma triestino di adozione, nel vivaio dello Yacht club, ha conquistato il secondo podio a Travemünde. Davanti a lui il velista greco Kyfidis

Francesca Pitacco / TRIESTE

Sale il gran pavese sul pennone dello Yacht Club Adriaco per festeggiare la medaglia d'argento al Campionato Europeo Ilca 4.7 conquistata da Massimiliano Antoniazzi.

Nato a Barbisano in provincia di Treviso, ma triestino d'adozione, Max è un frutto del vivaio degli atleti del sodalizio di Molo Sartorio. Passato da optimista e oggi atleta della classe Laser, ha partecipato la scorsa settimana all'europeo giovanile che si è svolto a Travemünde in Germania.

Su 247 iscritti Antoniazzi raggiunge il secondo posto assoluto grazie alla caparbietà messa sul campo di regata dopo una prima prova sbagliata, che l'ha relegato al trentaquattresimo posto.

«Sono partito non in maniera brillante dovendo scartare da subito la prima prova per cui per tutto il campionato è stato per me impossibile sbagliare» è la ricostruzione di Max.



Massimiliano Antoniazzi durante la regata

«Il campo di regata tedesco ha offerto condizioni di vento veramente molto oscillanti; di solito in bolina vado forte e faccio la differenza ma qui non è stato possibile e ho dovuto stringere i denti. In gold fleet ho dato il massimo, eravamo in diversi a giocarci il podio e sono felicissimo di aver portato a casa questo argento in una regata appunto molto molto sofferta».

Impossibile per lui agguantare l'oro, che è stato vinto dal greco Athanasios Kyfidis, che ha inanellato ben otto risultati nella top ten su dieci prove e ha chiuso il campionato con 36 punti.

Antoniazzi invece ha dovuto ben guardarsi le spalle dall'altro greco Alexandros Eleftheriadis, che è finito terzo con 75 punti, solo due più dell'italiano, e dallo spagnolo Joan Ravie Vaello, quarto a pari punti con Eleftheriadis.

Ora il pensiero va già al Campionato mondiale giovanile Ilca 4.7, che si svolgerà a Dun Laoghaire in Irlanda dal 7 al 14 agosto e dove Massimiliano proverà a dare il massimo per confermare il suo ottimo stato di forma. —

TENNIS – TORNEO CITTÀ DI TRIESTE ATP CHALLENGER

Etcheverry conquista il derby contro il connazionale Tirante



Etcheverry a sinistra, e Tirante con i ballboys al termine della premiazione

TRIESTE

Tomas Martin Etcheverry fa suo il derby argentino contro Thiago Agustin Tirante e vince l'edizione 2021 del Città di Trieste Atp Challenger, organizzato dalla Tennis Events Fvg sui campi del Tc Triestino.

Dopo Carlos Alcaraz nel 2020, ora la speranza spagnola è lanciato verso l'olimpo del tennis mondiale e non a caso la settimana scorsa ha vinto l'Atp 250 di Umago, è la volta del ventiduenne Etcheverry che, per quanto dimostrato nella settimana triestina, è destinato a calcare a breve ben altri palcoscenici. Il successo in terra giuliana segue di un paio di settimane quello ottenuto nel Challenger di Perugia e farà fare un ulteriore balzo in classifica al tennista.

Tirante, alla settima partita in otto giorni, visto che proveniva dalle qualificazioni, ha cercato di reggere l'urto del concittadino: entrambi sono nati a La Plata, ma non è riuscito a contenere le bordate di diritto che Etcheverry ha messo in mostra nel corso di tutto il torneo. Al termine il vincitore ha ringraziato il pubblico e ha elogiato l'Italia e Trieste. Ha ricordato che per lui quella di quest'anno è stata la terza apparizione nel capoluogo giuliano visto che è stato sconfitto al primo turno nel 25mila dollari del 2019 e lo scorso anno ha perso nei quarti di finale con Alcaraz.

Al termine il direttore del torneo e vicepresidente della Tennis Events Fvg, Piero Tononi ha ringraziato tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita del torneo e ha detto che è intenzione crescere ancora nel 2022. Poi ha portato il saluto del Tct il Presidente Francesco Franzin. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha rimarcato l'ottima riuscita della manifestazione, e i mille spettatori della finale ne sono stati l'evidente testimonianza, e ha rimarcato le ricadute che un'iniziativa di questo tipo crea sul territorio.

Il presidente della Fit Fvg Antonio De Benedittis ha rimarcato la vocazione internazionale della regione, l'ottimo momento del tennis e come questo torneo sia quello che è maggiormente e velocemente cresciuto negli ultimi anni. —

Scelti per voi





The Help
RAI 1, 21.25
La storia è ambientata a Jackson, Mississippi, nei primi anni Sessanta. Eugenia (**Emma Stone**) racconta le discriminazioni razziali a cui sono costrette le donne di colore che si prendono cura delle famiglie bianche.



Il Circolo degli Anelli ...
RAI 2, 21.20
La giornalista e conduttrice Alessandra De Stefano, in compagnia degli ex atleti Sara Simeoni e Jury Chechi e altri numerosi ospiti, commenta la giornata degli azzurri impegnati a Tokyo.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci dà il via a inchieste che toccano diversi aspetti della vita quotidiana: dall'alimentazione al mondo del web, dalla medicina all'economia. Ampio spazio all'emergenza Coronavirus



Controcorrente
RETE 4, 21.20
Veronica Gentili è la conduttrice del nuovo programma d'informazione, a cura della redazione del Tg4. La politica, l'attualità e i principali casi di cronaca verranno analizzati in diretta.



Terapia di coppia per amanti
CANALE 5, 21.20
Modesto e Viviana (**Ambra Angiolini**) sono amanti, ma il loro rapporto è in crisi. Decidono così di sottoporsi alla terapia di coppia con il professor Malavolta per capire se vale la pena continuare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.15 TG1 Attualità
11.20 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40 Estate in diretta Attualità
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 The Help Film Drammatico ('11)
24.00 Tg 1 Sera Attualità
0.05 SetteStorie Attualità
1.10 Dio Mio! Lifestyle

RAI 2
6.00 Olimpiadi Tokyo 2020 Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Olimpiadi Tokyo 2020 Attualità
16.30 Record Attualità
17.15 Tokyo Best Of Attualità. "Tokyo best of" è lo spazio per la rivisitazione della giornata olimpica appena trascorsa. Con Jacopo Volpi, Julio Velasco e Fiona May, tre ore e un quarto intense, tra sintesi delle gare, interviste e commenti.
18.15 Tg 2 Attualità
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020 Attualità
23.40 Record Attualità
0.30 Go Tokyo Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.15 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari Att.
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 Speciale - Una mattina d'agosto Documentari
16.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Lifestyle
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Il fattore umano Attualità

RETE 4
6.35 Tg4 Telegiornale Att.
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.50 La banda del trucido Film Poliziesco ('77)
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Flikken coppia in giallo Serie Tv
16.25 La veglia delle aquile Film Commedia ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Attualità
0.05 Magic Mike Film Commedia ('12)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Rosamunde Pilcher: L'Eredità Di Nostro Padre Film Drammatico ('18)
18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Terapia di coppia per amanti (1ª Tv) Film Commedia ('17)
23.20 Moglie e marito Film Commedia ('17)

ITALIA 1
7.40 Piccolo Lord Cartoni
8.10 Il Tulipano Nero Cartoni
8.40 Rossana Cartoni Animati
9.10 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 Bones Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.35 I Griffin Cartoni Animati
15.00 American Dad Serie Tv
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.25 Barbarians - roma sotto attacco Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Att.
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Tg La7/Meteo/Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
13.55 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00 1983: a caccia di petrolio Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il socio Film Thriller ('93)
0.15 Tg La7 Attualità

TV8
15.50 Segui il tuo cuore Film Commedia ('18)
17.30 La sposa perfetta Film Commedia ('17)
19.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.10 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
17.55 Crimini in diretta Att.
19.35 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03)
23.35 Azzurri - La notte dei campioni (1ª Tv) Attualità

20 — 20
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)
23.20 Split Film Thriller ('16)
1.35 Hot & Bothered Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 American Ultra Film Azione ('15)
15.50 Flashpoint Serie Tv
16.35 Senza traccia Serie Tv
18.10 Scorpion Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Stargirl Serie Tv
22.05 Stargirl Serie Tv
23.35 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
1.30 Supernatural Serie Tv
2.55 Senza traccia Serie Tv
4.20 The dark side Documentari

IRIS — 22
12.55 Original Sin Film Giallo ('01)
15.15 American Graffiti Film Commedia ('73)
17.30 Tramonto di fuoco Film Western ('56)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Una Famiglia In Affitto Film Commedia ('16)
23.10 Benvenuto a bordo Film Commedia ('11)
1.05 American Graffiti Film Commedia ('73)

RAI 5 — 23
18.25 Botticelli: la bellezza eterna Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea Doc.
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 Concerto per il 2 agosto Spettacolo
22.45 Favola Film Dramm. ('17)
0.15 Brian Johnson, una vita on the road Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 L'ultimo lupo Film Avventura ('15)
16.05 Dick & Jane - Operazione furto Film Comm. ('05)
17.40 Attentato ai tre grandi Film Guerra ('67)
19.20 Qualunquemente Film Commedia ('10)
21.10 Il duello Film Western ('16)
23.05 Free State of Jones Film Drammatico ('16)
1.35 La giungla degli implacabili Film Guerra ('55)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Un ciclone in convento Serie Tv
15.20 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 L'allieva Serie Tv
21.20 Caruso: La Voce Dell'Amore Serie Tv
1.30 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.30 Rex Serie Tv
4.00 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
16.00 Fratelli in affari Spett.
17.00 Buying & Selling Spett.
17.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.25 La seconda casa non si scorda mai Documentari
19.30 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 Vice Film Azione ('15)
22.55 XXX - Un mestiere a luci rosse (1ª Tv) Doc.
23.55 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

PARAMOUNT — 27
14.00 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.50 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
23.00 La dura verità Film Commedia ('09)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Brancaccio Film Drammatico ('01)
22.45 Storie straordinariamente normali Attualità
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lif.
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 The Dr. Oz Show Attualità
3.25 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.10 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telen.
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Marie Is On Fire - Un Amore In Fiamme Film Drammatico ('16)
23.05 Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)
1.10 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME — 31
6.55 Case da incubo Doc.
9.20 Primo appuntamento Spettacolo
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 D'amore e d'accordo Lif.
21.25 Vite al limite Documentari
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.10 L'ispettore Gently Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Delitto nell'Aveyron Film Giallo ('14)
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Delitto sui Pirenei: la profezia Film Thriller ('15)
23.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.55 Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro Fiction
2.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.40 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.30 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 L'oro dell'Atlantico (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.10:** Caro amore ti racconto: Patrizia Moroso; **11.20:** Psicologia della vita quotidiana: Il supporto psicologico al personale sanitario durante la pandemia; **11.55:** Fotoradiografie: Il curatore di mostre; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate. All'interno la rubrica "A voce nuda"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Intervista al polesano prof. Egidio Ivetic. Il servizio di trasporto bici e passeggeri tra Trieste e Parenzo
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (replica); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Ivana Djilas: La casa – 5.pt; **18:** Lassù, dove i monti toccano il cielo, a cura di Gorazd Gorišek; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Radio1 musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tutti Nudi
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Late Show
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.15 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Concorso 2 agosto"

DEEJAY
12.00 Ciao belli
14.00 Say Waaad?
16.00 Pinocchio
18.00 Frank e Ciccio
20.00 Deejay Chiama Estate
22.00 Ciao belli

CAPITAL
9.00 Doris Zaccone
12.00 La Mario
14.00 Capital Hall Of Fame
17.00 Cose che Capital
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Andrea Mattei
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Ilario
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 In the Name of the King Film Sky Cinema Action
21.00 Figli delle stelle Film Sky Cinema Comedy
21.00 Mal di pietre Film Sky Cinema Drama
21.00 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
21.00 A United Kingdom... Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
17.10 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo
18.55 MasterChef USA Spettacolo
20.25 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
23.45 Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.25 Temple Serie Tv
15.15 Riviera Serie Tv
16.45 Penny Dreadful Serie Tv
18.40 La verità sul caso Harry Quebert Serie Tv
20.15 City on a Hill Serie Tv
21.15 Jett - Professione ladra (1ª Tv) Fiction
1.25 La verità sul caso Harry Quebert Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Cinema 1
21.15 A Piedi Nudi Film Cinema 2
21.15 Bianco rosso e Verdone Film Cinema 3
23.05 Camerieri Film Cinema 3
23.30 Trash Film Cinema 2
0.10 Gremlins Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
15.30 Gotham Serie Tv
16.20 The last ship Serie Tv
17.10 The Last Kingdom Serie Tv
17.55 Izombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 The Last Kingdom Serie Tv
21.15 Blood Drive Serie Tv
22.50 The Last Kingdom Serie Tv
23.40 Gotham Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.05 Person of Interest Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Person of Interest Serie Tv
21.15 Lethal Weapon Serie Tv
22.05 Lethal Weapon Serie Tv
22.55 Shades of Blue Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - Pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio .
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Sveglia Trieste - zumba 2020
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Trieste d'arte - 2021
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Macete summer 2021 .... il meglio
23.00 Il notiziario - r 2021

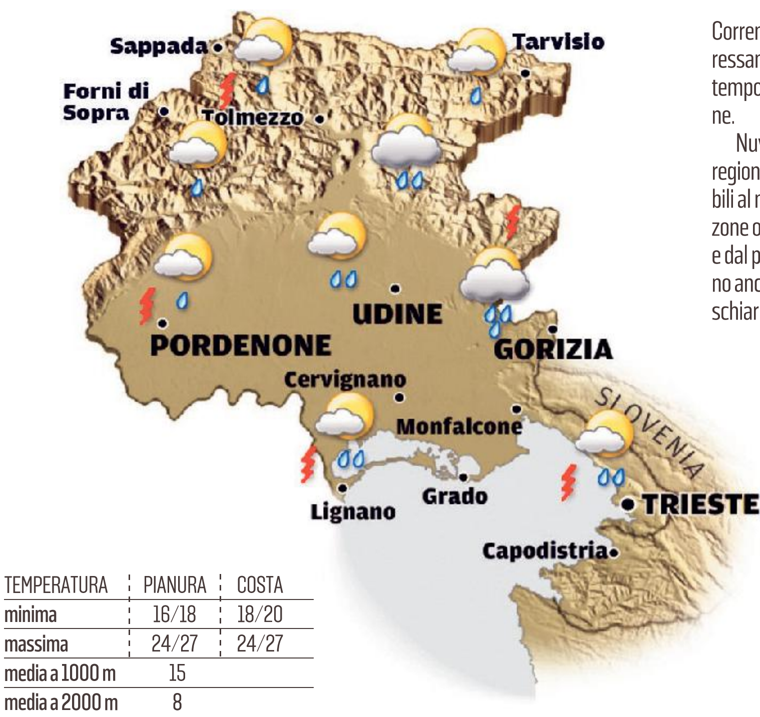
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera Tg r f.v.g.
14.20 La macoregione adriatico-ionica I pescatori del fiume Bojana
14.30 L'universo e' ... replay
15.00 Nautilus
15.30 Storie di viaggi e mari
16.00 Petrarca
16.30 L'appuntamento collezione Lello Arena
17.15 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena na vrtu
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.40 l'universo e' ... replay
20.00 Salve
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Tg sport
21.25 I segreti del golfo
21.55 Ecofuturo
22.30 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

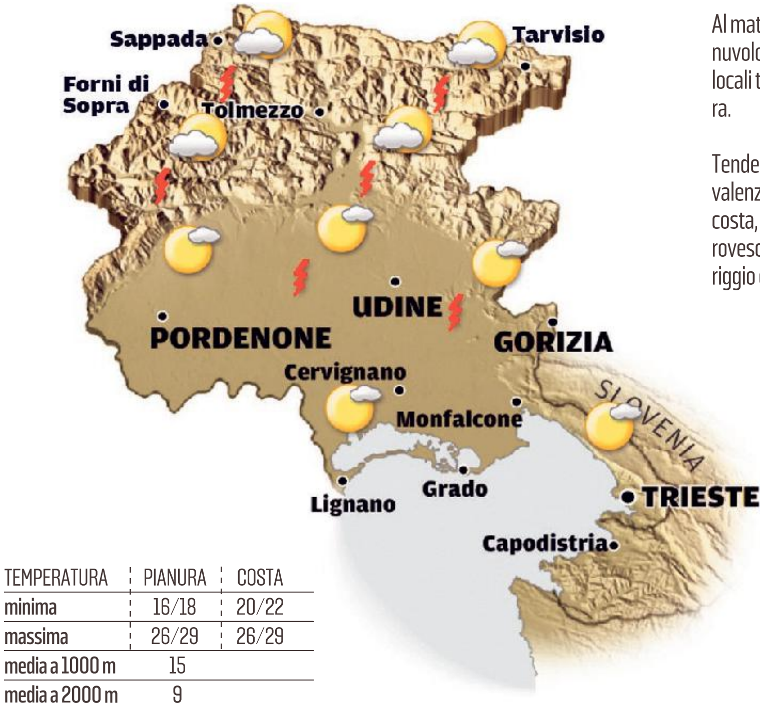


Correnti occidentali più fresche interessano il nord Italia e mantengono tempo incerto e instabile sulla regione.

Nuvolosità variabile su tutta la regione con piogge sparse, più probabili al mattino su pianura e costa e zone orientali, anche temporalesche e dal pomeriggio sui monti. Vi saranno anche fasi di tempo migliore con schiarite. Previsione incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	24/27	24/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso; dal pomeriggio rovesci e locali temporali sui monti e in pianura.

Tendenza per mercoledì: cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Probabili rovesci e temporali, specie dal pomeriggio e sui monti e in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	20/22
massima	26/29	26/29
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nubi residue e locali temporali sull'alto Adriatico al mattino; al pomeriggio nubi sparse e qualche isolato temporale in Val Padana.

Centro : Soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata; locali annuvolamenti sull'alta Toscana con piovaschi.

Sud: Sole per l'intera giornata e caldo meno intenso su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: Nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche con rovesci e temporali in estensione dalle Alpi verso la Valpadana; piovaschi in Liguria.

Centro: Qualche annuvolamento con locali precipitazioni.

Sud: Tempo soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,0	29,5	62%	56 km/h	Pordenone	20,2	28,2	62%	53 km/h
Monfalcone	18,0	26,0	62%	56 km/h	Tarvisio	15.0	18,5	96%	24 km/h
Gorizia	21,4	28,0	67%	61 km/h	Lignano	24,0	28,6	72%	72 km/h
Udine	20.9	29,2	88%	12 km/h	Gemona	18,4	26,8	74%	38 km/h
Grado	24,7	28,0	64%	61 km/h	Tolmezzo	18,0	25,1	87%	44 km/h
Cervignano	20,6	28,7	77,1%	44 km/h	Forni di Sopra	14,2	20,6	82%	54 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,5	0,25 m
Monfalcone	quasi calmo	26,2	0,32 m
Grado	quasi calmo	26,8	0,16 m
Lignano	quasi calmo	26,7	0,28 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	21
Atene	29	39
Barcellona	19	26
Belgrado	22	42
Berlino	15	22
Bruxelles	11	20
Budapest	23	38
Copenaghen	15	22
Francoforte	15	25
Ginevra	12	17
Klagenfurt	15	24
Lisbona	15	26
Londra	13	20
Lubiana	15	27
Madrid	16	27
Mosca	17	26
Parigi	14	23
Praga	15	17
Salisburgo	13	17
Stoccolma	15	20
Varsavia	16	27
Vienna	16	26
Zagabria	19	35

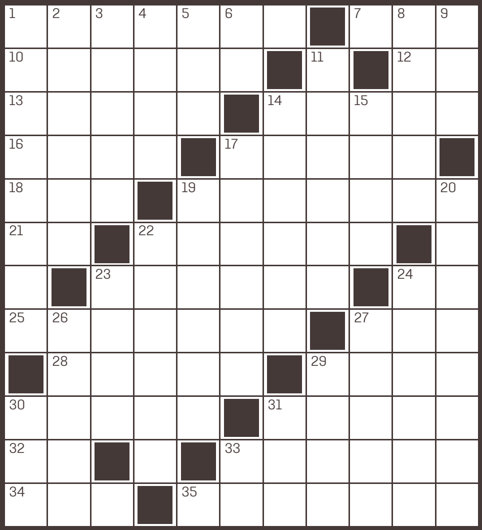
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	23	34
Aosta	18	26
Bari	23	37
Bologna	21	36
Bolzano	17	32
Cagliari	24	33
Catania	28	41
Firenze	20	35
Genova	22	25
L'Aquila	16	33
Messina	28	37
Milano	20	29
Napoli	23	34
Palermo	21	33
Perugia	19	35
Pescara	23	32
R.Calabria	28	37
Roma	22	33
Taranto	23	40
Torino	20	28
Treviso	21	33
Venezia	23	30
Verona	20	32

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Carrozzella a due ruote - **7** Ardito, spinto - **10** Il figlio di Agamennone - **12** Accusa senza acca - **13** Composito - **14** Si prepara con il pan carré - **16** Atteggiamenti da modelle - **17** La Street segretaria di Perry Mason - **18** Logora gli arnesi - **19** Comune umbro - **21** La fine del tragitto - **22** Può esserlo una multa - **23** Tappeto di giunchi - **24** Parte Civile - **25** Il diritto di rendere un prodotto al venditore - **27** Esprime dubbio - **28** Sconfitto - **29** Costosi - **30** Lo spreca chi parla al vento - **31** La madre del Redentore - **32** Frittate, ma non fritte - **33** Si affrontano viaggiando - **34** Nuclei Anti-Sofisticazioni - **35** Sono stagne quelle delle navi.

VERTICALI: 1 Sono sulle scrivanie negli uffici - **2** Esposto alla ventilazione - **3** La carne cotta nell'acqua - **4** Furono signori di Ferrara - **5** Questo per i Trasteverini - **6** Si dice congetturando - **8** La Sarandon attrice - **9** Si trova a destra di chi va al nord - **11** Il romanzo capolavoro di Nabokov - **14** La struttura della bicicletta - **15** Si abbarbica sott'acqua - **17** Così è l'incendio voluto - **19** Lo è un evento fortunato - **20** Sono un segno di stanchezza - **22** Le difficoltà del vivere - **23** Solco di breve durata - **24** La capitale sulla Senna - **26** Fu moglie di Perón - **27** Un collega di Danton - **29** Il focolare domestico - **30** Smania per un divo - **31** Rimase in orbita 15 anni - **33** La terza preposizione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'1 agosto 2021
è stata di 20.928
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri prevedono complicazioni dovute a disaccordi. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse ai programmi, ma i primi sintomi di contrarietà, alla fine della mattinata, saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Appuntamenti e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

CANCRO
22/6 - 22/7

In alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

LEONE
23/7 - 23/8

Sfruttate al meglio l'odierna posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema familiare e poi pensate a tutto il resto. Incontri.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sarete molto ansiosi nel corso della mattinata per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non trovarvi di fronte ad una delusione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere molto successo personale e vivere situazioni invoglianti. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Attenti alle parole, fatene un uso corretto se non volete pentirvene. Le relazioni sociali hanno in questo periodo molta importanza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Se riusciste ad adattarvi a certe esigenze, tutto procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata adatta ai chiarimenti nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel corso della giornata qualche contrattempo potrebbe influenzare il vostro umore. E' il momento di essere tenaci e di non lasciarsi scoraggiare.

PESCI
20/2 - 20/3

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.